ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 281
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 27-28 Novembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 41-[illegible] 80-860, 58-961 - Finanz. per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 250 (fun. 300) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 300 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1963): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Un medico e una infermiera non abbandonano la stanza del Presidente

EISENHOWER: notte abbastanza calma

Escluse per ora complicazioni cardiache

Dopo un pomeriggio trascorso con la consorte, a "Ike„ sono stati somministrati dei sedativi Il malore che l'ha colpito (l'«occlusione di un vaso cerebrale») causato da uno spasmo o da trombosi? Nel primo caso si tratterebbe di un fenomeno transitorio, nel secondo di un fatto più grave - Il celebre cardiologo prof. White, che curò il Presidente per l'infarto del 1955, non è stato convocato alla Casa Bianca - I bollettini medici improntati a leggero ottimismo

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

Poco prima della mezzanotte (e cioè verso le ore 6 italiane di stamane) il portavoce ufficiale della Casa Bianca, James Hagerty, ha informato i giornalisti che il presidente Eisenhower riposava «abbastanza tranquillamente». L'infermo, col consenso dei medici, aveva potuto alzarsi, verso le ore 18 e passare nella sala da pranzo dove aveva consumato, insieme con la consorte, una cena leggera. Eisenhower aveva poi seguito per un paio d'ore i programmi della televisione. Prima delle 23 era ritornato a letto e, poco dopo, si era addormentato. Per tutta la notte un medico e una infermiera sono rimasti al capezzale del Presidente. Il sopore profondo nel quale egli è stato immerso fa pensare che i sanitari gli abbiano somministrato ancora dei sedativi.

«Il morale del Presidente — ha detto Hagerty — è buono».

L'opinione pubblica americana, pur convinta che la malattia del Presidente non ha un carattere allarmante, ha notato, con inquietudine, che se il primo bollettino si era dilungato molto sulla diagnosi e parlava di «eccellenti prospettive di un ristabilimento completo in un ragionevole periodo di tempo», più tardi i medici curanti si erano fatti maggiormente laconici ed evasivi.

Ieri, come è noto, gli eminenti medici che avevano visitato il Presidente avevano riscontrato «temperatura normale, pressione 130-80 e polso regolare con 64 pulsazioni». Eisenhower «non soffriva di cefalea, nausea, difficoltà di respiro, convulsioni o riflessi anormali. Unico sintomo una leggera afasia (difficoltà nel parlare)».

Diceva il primo bollettino:

«Dopo aver preso un leggero sonnifero, il Presidente ha dormito tutto il pomeriggio, meno che durante le auscultazioni, e non si è svegliato sino alle 20, ora in cui ha consumato un leggero pasto rimanendo a letto. Dopo aver mangiato, il Presidente ha preso un romanzo del Far West e ha letto per mezz'ora.

«Il generale Snyder ha fatto ricorso più tardi a una leggera dose di sonnifero. Il Presidente si è addormentato alle 21 e ha dormito tranquillamente a letto sino alle 7,15, ora in cui è stato di nuovo auscultato dai medici. L'auscultazione fisica e neurologica non ha mostrato, di nuovo, alcun sintomo anormale, a parte lievi difficoltà di parola. A tal riguardo, c'è stato un miglioramento percettibile nel corso delle ore successive.

«Ciò conferma la nostra diagnosi originale, secondo cui il Presidente ha subito l'occlusione di una piccola ramificazione dell'arteria cerebrale media dalla parte sinistra. E' ancora impossibile stabilire se tale condizione risulti dalla formazione di un piccolo grumo oppure da uno spasmo vascolare. Nulla indica che ci sia stata emorragia cerebrale.

«E' possibile che l'infreddatura da cui il Presidente è stato colto ieri pomeriggio sia stato un fattore determinante in questa occasione.

«Benché l'attuale malattia abbia carattere moderato e si preveda che sia di natura transitoria, essa richiederà un periodo di riposo e di attività sostanzialmente ridotta (si ritiene per parecchie settimane). Non sarà necessario il ricovero in ospedale».

Il bollettino diramato alle ore quindici locali di ieri pomeriggio era stato firmato dal maggior generale Howard Snyder, medico personale del Presidente, e dal tenente generale Leonard Heaton, direttore del «Walter Reed Hospital» dove due settimane fa Eisenhower si era recato per la periodica visita di controllo. Il bollettino diramato alcune ore dopo recava invece le firme del dottor Francis Forster, professore di neurologia e preside della Facoltà di medicina della «Georgetown University», del dottor Webster Merritt, professore di neurologia presso la «Columbia University», del dottor James Hammill, assistente di neurologia presso la medesima Università, e del tenente colonnello Roy Clausen «junior», capo del reparto neurologico dell'ospedale «Walter Reed».

«La difficoltà di parola è migliorata nelle ultime 24 ore e si manifesta soltanto in una certa esitazione nella pronuncia di parole difficili. La capacità di leggere e di scrivere e le facoltà intellettuali non sono state colpite. La forza fisica del Presidente è normale e gli è stato concesso di alzarsi e muoversi nella sua abitazione. Egli è lucido e in buone condizioni di spirito: ha discusso con interesse e chiarezza recenti avvenimenti. L'attuale menomazione è moderata e di natura transitoria. Siamo dell'opinione che il Presidente si debba attenere alle raccomandazioni di riposare e di ridurre la sua attività 2-3 ore».

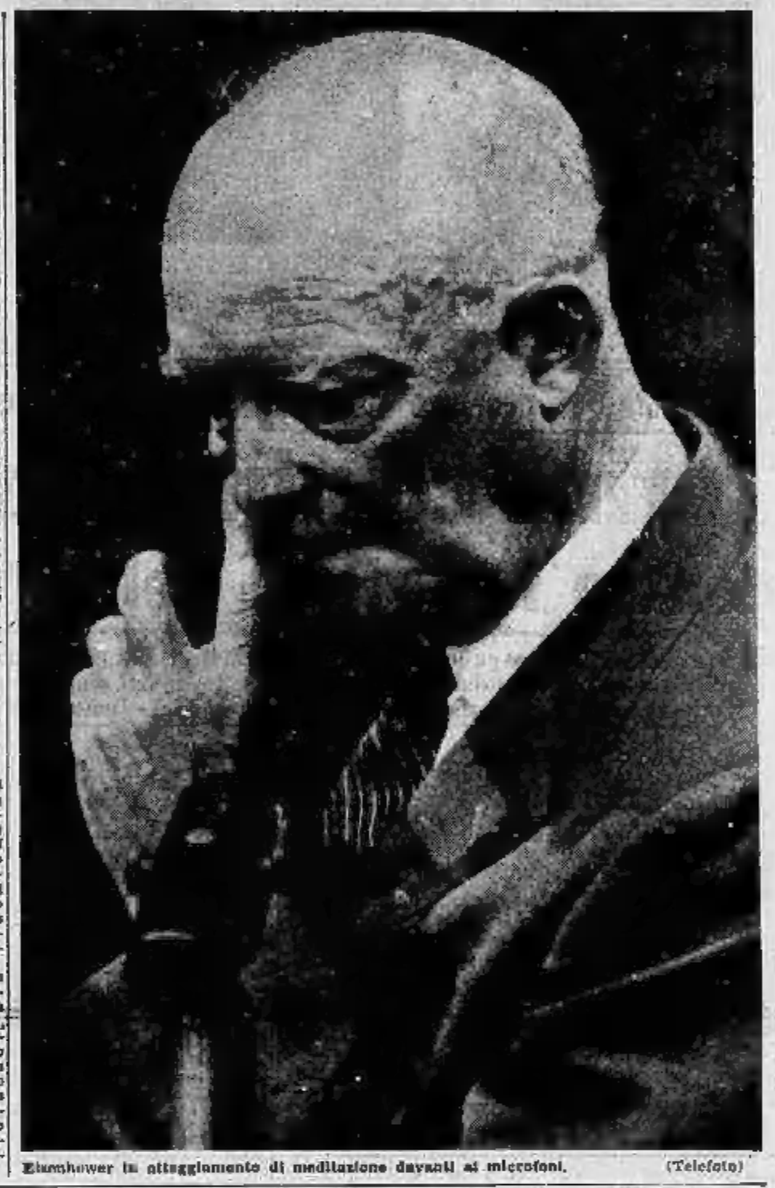
Questo secondo bollettino era accompagnato da un commento della Casa Bianca, che diceva testualmente:

«Tutti i medici chiamati a consulto sono stati concordi nell'affermare che il Presidente non ha avuto un altro attacco di cuore e che i sintomi dell'attuale indisposizione non sono da mettere in rapporto con l'attacco cardiaco del 24 settembre 1955».

Nell'attesa di notizie più recenti, i giornali, nelle loro prime edizioni di stamane, cercano di chiarire la natura della malattia che ha suscitato un comprensibile sgomento nell'opinione pubblica americana. Alcuni giornalisti si sono recati ad intervistare il dott. Paul Dudley White, il celebre cardiologo di Boston che, nel 1955 curò il Presidente, allora colpito da infarto. Il prof. White ha dichiarato di non prevedere di doversi recare a Washington, «Se la mia opera fosse ritenuta utile — egli ha detto — certamente sarei stato informato. Del resto, il Presidente ha al suo capezzale medici di chiara fama». Queste parole confermano che la malattia non interessa per ora il cuore.

Circa l'occlusione della piccola ramificazione dell'arteria cerebrale media, i giornali cercano di spiegare, anche con disegni, l'esatta natura dell'infermità che ha colpito il Presidente. I bollettini, com'è noto, parlano di occlusione di una piccola porzione di un vaso cerebrale secondario, nel lobo sinistro del cervello, escludendo tassativamente una emorragia. Il termine occlusione sembra un po' vago ad alcuni collaboratori di giornali specializzati nei problemi di medicina. Essi notano che l'occlusione potrebbe essere provocata da uno spasmo, ma potrebbe anche essere l'effetto di una trombosi. Nel primo caso si tratterebbe veramente di un fenomeno patologico transitorio, mentre nel secondo ci si troverebbe in presenza di un grumo di sangue formatosi per stratificazioni successive grazie una rugosità dell'apparato vascolare. La ostruzione causata da questo grumo non sarebbe in sè un gran male se la zona dall'organo colpito potesse essere nutrita da diramazioni arteriose adiacenti.

t.



Eisenhower in atteggiamento di meditazione davanti ai microfoni. (Telefoto)

Specialisti francesi sul malore di «Ike»

Parigi, mercoledì sera.

Vari specialisti francesi si sono pronunciati sulla malattia di Eisenhower. Il famoso cardiologo prof. Charles Maubry, amico personale del cardiologo White che ha avuto in cura Eisenhower, ha dichiarato che, a suo giudizio, non vi è necessità di alcun intervento chirurgico, ma bensì di una cura sedativa. Il Presidente potrebbe rimettersi in otto o dieci giorni.

Il prof. Jean Lenegre, della Facoltà di medicina dell'Università di Parigi e uno dei più eminenti cardiologhi francesi, ha detto che l'attuale indisposizione del Presidente è molto comune fra gli uomini della sua età. Generalmente può essere curata rapidamente. Egli ha però scartata l'ipotesi che l'infreddatura abbia contribuito alla lieve paralisi di Eisenhower. La vera causa va ricercata altrove.

Nixon sostituirà "Ike„ alla Conferenza della NATO

La decisione presa questa mattina dal governo di Washington - Prematura ogni voce sul passaggio dei pieni poteri al vice-Presidente

PARIGI, mercoledì sera

Il governo di Washington ha deciso che sarà il Vice presidente Nixon a rappresentare gli Stati Uniti alla prossima Conferenza ad alto livello della NATO che si svolgerà in dicembre a Parigi.

Un portavoce della delegazione americana al Consiglio della NATO ha annunciato che la decisione verrà comunicata agli altri governi dell'organizzazione durante la sessione ordinaria di domani.

Il vice-presidente Nixon sul quale ricade, in questo momento, con Foster Dulles, la responsabilità di governo (Telefoto)

Dichiarazioni di Nixon sui suoi nuovi compiti

Washington, mercoledì sera.

Uscendo grave e improvvisamente invecchiato dalla Casa Bianca dopo quasi dieci ore di ininterrotte discussioni, il vice Presidente Nixon ha dichiarato alla stampa di ritenere che Eisenhower guarirà e ritornerà a tempo debito a riassumere i doveri del suo ufficio. Egli non lo ha veduto ieri, ma è in grado di assicurare che i suoi progressi verso il ristabilimento sono molto soddisfacenti. Sulla questione di capitale importanza dell'esercizio dei poteri durante la «incapacità» del Presidente, Nixon ha detto che ieri non vi è mai discusso fra lui, l'Attorney general Rogers, l'assistente personale del Presidente, Adams, ed il Segretario di Stato Dulles in diminuzione del Presidente. Anzi, lo stesso Rogers ha esplicitamente affermato — in seguito a consultazione degli altri membri del Gabinetto — di non ritenere che vi sia, costituzionalmente, alcuna necessità di una delega dei poteri presidenziali al vice-Presidente. Con questa affermazione Rogers ha risposto indirettamente al senatore repubblicano Styles Bridges e a quanti altri chiedevano che Nixon assumesse subito alcuni dei poteri ufficiali di Eisenhower.

«Io ritengo — ha detto Nixon — che almeno per il momento non vi sia sul tappeto alcun problema di capitale importanza che richieda l'immediata decisione del Presidente. Ad ogni modo credo che il Presidente sarà sempre in grado di prendere ogni decisione capitale che non si possa posporre e non si veda quindi il bisogno di una delega di poteri». Naturalmente sarà Nixon a presiedere il Consiglio di Gabinetto ed a ricoprire ogni altra funzione presidenziale, ma, egli ha ripetuto, il Presidente sarà entro breve tempo in condizione di seguire l'andamento degli affari di Stato, e se necessario prendere i provvedimenti di massima. Nixon ha confessato che nemmeno lui, arrivando ieri mattina alle 9 alla Casa Bianca, sospettava che le condizioni del Presidente fossero più gravi di quanto era stato detto a tarda ora circa una sua infreddatura.

La nuova malattia del Presidente si verifica in un momento di difficoltà all'interno degli Stati Uniti e sul piano internazionale.

Sul piano interno, le principali difficoltà sono identificabili anzitutto nel tentativo di «utilizzazione» e di «acceleramento» del programma per la costruzione di missili e satelliti artificiali, sul quale uno speciale comitato senatoriale sta svolgendo una inchiesta. L'assenza forzata dalla vita pubblica del presidente Eisenhower potrebbe influire sgradevolmente sulla sua definizione e messa a punto. Vi è, poi, il problema psicologico, alla soluzione del quale il Presidente si era dedicato con speciale cura: egli avrebbe dovuto pronunciare ieri sera a Cleveland il terzo dei sei discorsi detti del «chins up» (del «tirar su il morale») per placare la ansia suscitata dagli annunci delle scoperte tecnologiche nell'Unione Sovietica. Questo alla congiuntura economica, essa appare particolarmente delicata, in conseguenza della accentuata tendenza inflazionistica. Due altri gravi problemi sono in secondo piano, sul piano politico: la non sopita polemica sui rapporti razziali ed il problema di una collaborazione, pur se limitata, con il partito democratico.

Questi accenni sembrano sufficienti a spiegare la gravità delle complicazioni che la malattia del Presidente suscita. Si deve aggiungere a tutto ciò che alcuni membri del Gabinetto sono di recente scomparsi — come il Segretario alla Difesa, Mc Elroy, l'Attorney General (Segretario alla Giustizia) Rogers, ed il Segretario al Tesoro, Anderson — mentre altri mutamenti sono stati attuati in posti minori, ma non per ciò meno delicati come alla direzione dell'«Usa» — che presiede alla complessa questione degli stati all'estero — e dell'«Usis», l'agenzia che si occupa della propaganda americana all'estero.

Il malore che ha colpito Eisenhower ha deluso molte le speranze che i circoli diplomatici di Washington ripongono sui colloqui fra il Presidente nel Sultano Maometto V del Marocco. Negli ambienti ben informati è stato fatto rilevare che in assenza di Eisenhower le conversazioni, pur condotte con altri influenti membri del governo, non avranno più il medesimo significato e la medesima importanza. Tale sentimento di delusione è stato reso ancor più acuto dall'annuncio che molto difficilmente «Ike» sarà in grado di ricevere il Sultano, che venerdì mattina lascerà Washington per visitare le principali città americane.

Il segretario di Stato, Foster Dulles, ha sostituito ieri Eisenhower nel primo dei due colloqui in programma con Maometto V alla Casa Bianca ed è probabile lo abbia con ogni oggi. Circa l'incontro di ieri non è stato reso noto alcun particolare, ma è ovvio presumere siano stati posti sul tappeto alcuni problemi che riveston un particolare interesse per entrambe le parti, vale a dire l'Algeria, le basi americane nel Marocco e l'aiuto economico al governo di Rabat. Fonti bene informate hanno tuttavia precisato che le discussioni di ieri «non hanno condotto a nulla di realmente importante». E' noto che il Sultano si attendeva molto dal suo incontro personale con Eisenhower.

Gino Tomajuoli

Radio Mosca su Eisenhower

LONDRA, mercoledì sera.

Radio Mosca ha dato notizia dell'indisposizione del presidente Eisenhower alla fine del suo notiziario quotidiano, dedicato per il resto solo ad informazioni di carattere interno.

L'emittente sovietica ha trasmesso il bollettino medico sulle condizioni di salute del Presidente, senza aggiungere alcun commento sulle possibili conseguenze della sua malattia.

Parigi e Londra preoccupate per le ripercussioni della malattia

La presenza di Eisenhower al Congresso della NATO avrebbe dato un eccezionale impulso all'Alleanza - Non si esclude che la conferenza si possa svolgere ugualmente, al livello dei Ministri degli Esteri

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La malattia del Presidente Eisenhower ha provocato a Parigi l'effetto di una bomba e si teme che le sue ripercussioni siano gravi non solo in Borsa, ma soprattutto in campo internazionale. Si deplora vivamente la «vacanza del potere» prodottasi negli Stati Uniti proprio quando Eisenhower stava dando un nuovo impulso alla coesione occidentale, per permettere di riconquistare il terreno perso sui sovietici e alla vigilia di riunioni importantissime: quella del 3 dicembre, durante la quale il Presidente doveva affrontare il Congresso per la revisione della legge MacMahon (che protegge i segreti atomici) e, soprattutto, quella dei Capi di governo della NATO a Parigi, prevista per il 16 dicembre.

Dopo la recente crisi atlantica, la Francia si riprometteva molto da questa conferenza, alla quale la presenza di Eisenhower avrebbe conferito un'importanza eccezionale. A Parigi già si cominciava a preparare il soggiorno del Presidente americano ed era stato deciso che sarebbe stato ospite dell'ambasciatore del suo Paese. Ora alla NATO si verifica un certo disorientamento, tanto più che Paul Henri Spaak, suo segretario generale si trova a Londra.

Ognuno si interroga sulla conferenza del 16 dicembre, indetta — si sottolinea — per riorganizzare l'Occidente mediante un rafforzamento dei vincoli tra i Paesi dell'Alleanza atlantica, la cui cooperazione dovrà essere più intensa non solo nel campo militare, ma anche in quello politico ed economico.

Un annullamento puro e semplice di tale conferenza sarebbe dunque da escludere (anche se, come si è appreso stanotte, il Dipartimento di Stato ha chiesto a Spaak di consultarsi con gli alleati su una eventuale soppressione del convegno) e tre ipotesi vengono fatte: 1) Essa si svolgerà come previsto ed Eisenhower sarà sostituito da Nixon a capo della delegazione americana; 2) La conferenza si svolgerà a livello dei Ministri degli Affari Esteri, rimandando a primavera quella dei Capi di governo; 3) La conferenza dei Capi di governo verrà rimandata puramente e semplicemente a primavera, senza che si incontrino prima i Ministri degli Esteri.

Il segretario generale della NATO convocherà rapidamente i rappresentanti dei Paesi interessati per esaminare le varie possibilità. Il governo francese non ha ancora preso dal canto suo una posizione in merito: una conferenza fra Paesi alleati è giudicata più che mai necessaria, dopo l'insuccesso dell'incontro Félix Gaillard - Mac Millan, ma si desidera che in essa possano essere adottate decisioni definitive e quindi la presenza di Eisenhower apparirà indispensabile o per lo meno tale da facilitare di molto certe soluzioni. Gaillard ha espresso nei seguenti termini la sua delusione: «Sono profondamente addolorato della indisposizione che impedisce a uno degli artefici della liberazione dell'Europa di venire a Parigi per portarvi il suo contributo al necessario rafforzamento del Patto costituito per la difesa di essa».

L. Mannucci

L'eco a Londra

Londra, mercoledì sera.

La notizia della malattia del presidente Eisenhower viene pubblicata con grande evidenza sulle prime pagine dei giornali inglesi unitamente ad editoriali in cui si fanno voti per una sua pronta guarigione. Gli editoriali si occupano ampiamente della malattia del Presidente americano in relazione alla conferenza dei capi di governo della NATO del prossimo dicembre.

Il *Daily Mail* afferma che la conferenza deve avere luogo nonostante che Eisenhower non possa essere presente.

«Un interregno alla Casa Bianca, per malattia o per qualsiasi altra causa, è questione di grave preoccupazione per l'alleanza atlantica — scrive il *Daily Mail*. — Attualmente molto dipende dall'uomo che risiede alla Casa Bianca. Non solo gli Stati Uniti, ma tutto l'Occidente guarda a lui per ricevere aiuto e guida».

Il *Daily Telegraph* afferma che in termini politici la malattia di Eisenhower significa che la riunione di dicembre della NATO dovrà ridursi ad una normale riunione dei ministri degli Esteri e della Difesa.

Altri due giornali affermano che il presidente Eisenhower potrebbe rassegnare le dimissioni a causa del nuovo malore che l'ha colpito. Il «Daily Express» dice: «La nuova malattia del presidente Eisenhower lascia prevedere quasi con certezza ch'egli lascerà la Casa Bianca, sia per il suo bene, sia per il bene del Paese». Il «News Chronicle» pubblica un servizio del suo corrispondente da Washington il quale afferma: «Secondo me, le dimissioni del presidente Eisenhower sono ora inevitabili».

Ipotesi sulla natura del male

Il quadro clinico di Eisenhower - La nuova infermità sarebbe un episodio locale a un "lagorio vasale generalizzato„

Il nuovo malore di Eisenhower non può sorprendere chi, seguendo la dolorosa vicende della salute del Presidente, è venuto perfezionando nei suoi riguardi l'inquadramento dei suoi episodi patologici in un più vasto quadro-base di sofferenza generalizzata della rete vasale. Se la trombosi coronaria, col conseguente infarto cardiaco, è stata la prima tumultuosa esplosione del male, al lume dell'attuale lesione concernente un vaso sanguigno del cervello, non si può più negare che il fatto che ha originato a suo tempo il grave a carico dell'intestino, per cui un piccolo tratto è stato messo fuori uso ed ha necessitato l'intervento operatorio, sia consistito pure nell'occlusione di un'arteria, cui era subordinata la nutrizione di quella stessa zona, venuta pertanto a degenerarsi.

Per fortuna la burrasca cerebrale di cui si parla nel bollettino odierno sembra limitarsi ad una forma lieve, che, sempre secondo le prime informazioni, sarebbe attribuibile ad una trombosi, cioè alla formazione locale di un grumo di sangue che è venuto ad ostacolare il transito del sangue stesso (come era capitato per l'infarto cardiaco) con la conseguente sofferenza dei centri nervosi adiacenti, da cui partono impulsi importanti come quelli della parola. E' stata anche adombrata l'ipotesi che si sia trattato di uno spasmo, cioè di una contrattura dell'arteria interessata, forse anche in base ad una discreta e piuttosto rapida risoluzione dei fenomeni primitivamente apparsi. Tuttavia una certa lontana di comparsa di questi dal primo momento dei distarti soggettivi di Eisenhower (all'aeroporto) depone più a favore della trombosi, che più gradatamente ha occluso la ramificazione del vaso arterioso. Se dovessimo entrare in una ulteriore disquisizione sul meccanismo di formazione dell'apoplessia, dovremmo tuttavia aggiungere che il fenomeno dello spasmo può essere pur talvolta causa facilmente concomitante.

Evidentemente i disturbi che dipendono dall'apoplessia cerebrale sono in rapporto alla sede in cui la lesione arteriosa si è effettuata, nonché all'estensione della lesione stessa. Nel caso di discorso non si parla di emorragia e neppure di embolia, altre cause che entrano nel quadro dei fattori genetanti un male; il quale nella pratica si manifesta all'improvviso con gli stessi caratteri, a parte l'intensità relativa. Ripetiamo che la apoplessia è un malanno acuto, anzi acutissimo, e che, tuttavia, è la ricaduta secondo di premesse patologiche insite nell'organismo colpito: un malanno che si vale di una miccia esplosiva, subdolamente occultata nel sistema circolatorio, un malanno di comune osservazione eppure sempre tale nel suo prorompere da offrire il pari il dubbi sulla sua natura originaria.

Ancor oggi, dopo secoli di esperienze, se ne discute nei congressi. Non è molto, anzi, che si è chiarito il rapporto che alle volte esiste tra l'ictus apoplettico e lo stato di attacco cardiaco; tanto che si arrivano casi in cui, per un gioco riflesso di fenomeni neuro-vasali interdipendenti, si assiste ad una vera associazione della lesione vascolare nel cervello e di quella a carico di un'arteria coronaria, suscitando talvolta un vero imbarazzo nel giudicare se sia avvenuta prima la burrasca cerebrale o se, viceversa, quella sia stata scatenata dall'infarto, con la improvvisa caduta della pressione che esso determina e che può avere un contraccolpo sulla circolazione cerebrale, allorché naturalmente una minorazione preesista localmente.

s. v.

Gli auguri di Truman e di Adlai Stevenson

Washington, mercoledì sera.

Messaggi di auguri per una pronta guarigione sono pervenuti al presidente Eisenhower, da parte di numerose personalità tra cui l'ex-presidente Truman, il «leader» democratico Stevenson (già diretto avversario di Eisenhower nelle due elezioni che portarono quest'ultimo alla Presidenza degli Stati Uniti), il presidente dell'Assemblea generale dell'ONU Nuri e il segretario dell'ONU Dag Hammerskjoeld.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

Locomotore diesel-elettrico

E' giunta stamani a Torino una commissione francese dell'Office Recherches Essais, facente parte della Union Internationale des Chemins de Fer (U.C.I.), che si occupa della trazione diesel, con particolare riguardo alla tipizzazione delle locomotive diesel di costruzione europea. A Porta Nuova la commissione è stata ricevuta dai dirigenti delle Ferrovie dello Stato e della Fiat. Gli ospiti hanno esaminato il primo esemplare di una locomotiva diesel-elettrica con motore diesel Fiat Grandi Motori da 1450 Cv. costruita per le FF.SS. dalla Fiat Sezione Materiale Ferroviario, in collaborazione con la CGE, Marelli e Tecnomasio Italiano Brown Boveri. Alle 10,40 la locomotiva è partita da Porta Nuova per il viaggio di prova. La commissione lascerà Torino in serata. (foto Meinio)

A soqquadro aule e uffici del palazzo di piazza Arbarello

Misteriosa incursione notturna alla facoltà di scienze economiche

Si presume che gli ignoti visitatori si siano fatti rinchiudere ieri sera nell'istituto Impossessatisi delle chiavi nella stanza del bidello, hanno rovistato dappertutto - Che cosa cercavano? - Le indagini della polizia si rivolgono anche all'ambiente studentesco

La polizia è stata chiamata stamane alla Facoltà di Economia e Commercio, in piazza Arbarello, per far luce su una misteriosa incursione compiuta durante la notte nelle aule, nelle stanze della segreteria e negli uffici dei professori dei vari Istituti di Facoltà.

Chi siano i protagonisti dell'impresa ancora non si sa e neppure è stato possibile trovare alcun elemento che spieghi i motivi per cui hanno agito.

Il primo ad accorgersi dell'incursione è stato il bidello, Vincenzo Bianchini. Egli abita con la famiglia in un alloggetto al pianterreno del palazzo dalla Facoltà, ad una certa distanza, tuttavia, dai locali di studio. Poco prima delle 8 egli si recava nella cameretta che, ad un lato dell'ingresso principale, è adibita ad ufficio dei bidelli. Nell'infilare la chiave nella serratura aveva la sorpresa di trovare la porta già aperta. In quel frattempo giungeva un suo collega, Angelo Franco. Il Bianchini gli domandava se per caso era già stato lui nella stanza.

Alla risposta negativa il Bianchini entrava ed aveva la sorpresa di vedere l'ufficio sottosopra. I due cassetti della scrivania apparivano aperti e così pure la scansia dove vengono custodite le chiavi delle aule e di tutti gli altri uffici della Facoltà. La maggior parte delle chiavi erano sparite. Un armadio a muro aveva i battenti spalancati; bastò un'occhiata per capire che i misteriosi visitatori non avevano trovato qui ciò che cercavano. Infatti i registri su cui sono notati i risultati degli esami degli studenti erano tutti al loro posto. Un esame successivo accertava che nessuno era stato manomesso. Sul pavimento venivano trovato, inoltre, un palanchino di ferro: armese di solito utilizzato nei lavori di scasso.

I due bidelli, allarmati, correvano ad ispezionare tutto il palazzo e constatavano che quasi tutte le aule e gli uffici recavano tracce del passaggio degli sconosciuti. I ladri si erano aggirati nei locali della segreteria, negli uffici dei professori, nella biblioteca: dappertutto avevano scardinato porte, aperto i cassetti delle scrivanie, rovistato nelle scansie, senza nulla, apparentemente, portar via.

Dopo aver avvertito il Commissariato di P. S. Mercantile, il Franco e il Bianchini provvedevano ad informare del fatto i propri superiori, il direttore amministrativo dell'Università dott. Ivo Maturci e il preside della Facoltà prof. Canaveri.

Man mano che gli studenti cominciavano ad affluire venivano fermati da alcuni agenti fuori dell'Istituto, mentre i funzionari di polizia, accompagnati dai professori, iniziavano un minuzioso esame dei locali.

I misteriosi individui si erano accaniti in modo particolare a rovistare gli uffici degli Istituti di finanza e di ricerche economiche aziendali. Tutti i mobili erano stati scassinati; ma, anche qui, nulla risultava asportato. Né libri, né documenti. Le macchine da scrivere e le calcolatrici, che rappresentavano un valore di molti milioni, non erano state neppure toccate. Al termine del sopraluogo, lo scopo della incursione notturna restava ancora un mistero.

Circa il modo con cui i presunti ladri sono entrati nel palazzo, si presume che essi si siano fatti rinchiudere nella biblioteca; un vasto salone con scaffali e scrivanie che si presta ad ottimi nascondigli. Usciti i professori e per ultimi i bidelli, gli sconosciuti si sono subito diretti nell'ufficio dove sapevano custodite le chiavi. Con quelle hanno potuto aprire quasi tutte le porte. Dove non fu possibile, hanno fatto saltare con tecnica consumata le serrature, rivelandosi in tal modo professionisti dello scasso. Questa constatazione alimenterebbe il sospetto che l'impresa notturna sia stata architettata da qualche studente con lo scopo di correggere, ai registri dell'Istituto, qualche esame riuscito poco felicemente. D'altra parte è impensabile pensare ad un furto tentato per impossessarsi di denaro poiché i responsabili non avendone trovato (né potevano trovarne) non se ne sarebbero andati senza rifarsi con le macchine per scrivere e le calcolatrici.

Il dott. Maturci (a sin.) discute dell'episodio coi professori

Ogni giorno si riversano sulla città sette tonnellate di fuliggine

Torino comincia la lotta contro i pericoli dello "smog,,

Per ogni centimetro cubo d'aria 130 mila particelle di elementi velenosi - Tre specie di disturbi provocati dal fumo dei camini e dai gas di scappamento: avvelenamento, irritazione delle vie respiratorie, cancri polmonari - Domani un convegno di studiosi

Dopo Milano, la città che ha intrapreso da tempo una lotta sistematica contro lo smog, anche Torino è entrata in allarme. Questa è la stagione in cui si riversano nell'aria, ogni giorno, le 7 tonnellate di fuliggine che escono dai comignoli delle abitazioni per la cattiva combustione e delle ciminiere delle fabbriche e che vanno ad aggiungersi ai gas di scappamento dello automobili. Un pericolo di proporzioni allarmanti per la salute pubblica.

Gli studiosi torinesi del gruppo Fulbright, (una fondazione americana), specialisti del prof. Anglesio si riuniranno domani sera nella sala di «Minerva Medica» in corso Bramante, per discutere sul modo migliore per combattere lo smog, parlerà il prof. Enrico G. Vigliani dell'Università di Milano e verrà proiettato un documentario dell'Ufficio in cui le stesse conferenze ed il corrispondente da New York del nostro giornale, Dino Tamajoli, illustreranno il metodo di lotta contro lo smog già sperimentato nelle grandi città americane che ha permesso di purificare l'aria nella proporzione del 30%.

Nell'atmosfera di Torino circolano durante l'inverno circa 130 mila particelle di elementi velenosi per centimetro cubo di aria; la perdita di radiazioni solari raggiunge, in talune giornate di fitta nebbia, anche il 50 per cento.

Benché non sia ancora possibile stabilire una statistica, risulta che nella stagione invernale i casi di affezioni broncopolmonari, a causa dello smog, sono in continuo aumento.

I disturbi sono di tre specie: avvelenamento per l'ossido di carbonio che esce dai tubi di scappamento delle auto; irritazione degli occhi e delle vie respiratorie a causa degli idrocarburi che si ossidano nell'aria per l'azione fotochimica del Sole e per la presenza di gas nitrosi e dell'ozono. Le più frequenti vittime di queste cause, sono i sofferenti di cuore, di polmoni, gli asmatici e i cechi. Infine in terza specie di avvelenamento: i cancri polmonari, per il benzopirendene contenuto in una certa aliquota nel fumo di carbone o di nafta.

In Italia non esiste ancora una legislazione contro il fumo, anche se il problema è stato trattato recentemente al Senato in una interrogazione di don Sturzo. Milano tuttavia già da tempo ha iniziato una metodica repressione dei disturbi prodotti dal traggitto delle caldaie di riscaldamento e delle fabbriche. I vigili urbani, basandosi su uno speciale quadrante detto «scala di Ringelmann» misurano il fumo che esce dai comignoli e applicano contravvenzioni ai trasgressori della norma.

Vari «deprimometri» che indicano la causa della cattiva combustione vengono applicati alle caldaie; stazioni e depositometriche sono state dislocate su terrazzi e in luoghi adeguati per stabilire un quadro comparativo delle condizioni di inquinamento delle varie zone della città.

Il problema è serio. Torino viene citata in tutte le conferenze e nei convegni che si tengono in Italia e all'estero per indicare un esempio interessante dell'inquinamento atmosferico. Ma è una citazione che non può essere considerata un vanto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 9,7
MINIMA	+ 1,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: Umpersi, media (notturna): +1,3; ore 6: +3,1; umid. 73%; press. 744,1. Cielo sereno. Previsioni: Tempo buono. Nebbie. Tempér. invariata. Temperatura a Cuneo: max. +14,7; min. —0,8; ore 8: —0,4

L'Automobile Club comunica che stanotte in via della Rocca è stata rubata una «600» grigio chiaro, targata TO 230361.

Voleva bere un bicchiere d'acqua

Si alza dal letto e cade in cortile

La moglie lo trova agonizzante: è morto poche ore dopo - Era un noto commerciante di mobili

Il commerciante in mobili Lorenzo Mellino, di 57 anni, notissimo a Carmagnola dove abita ed ha il negozio, è stato trovato morente, questa notte alle ore tre, nel cortile della sua casa in piazza della Garavella. Soccorso dalla moglie e dai familiari è trasportato nel suo letto è deceduto un paio d'ore dopo.

Sul tragico episodio la moglie del commerciante non ha potuto fornire particolari atti a chiarire in qual modo lo sventurato fosse finito nel cortile. Ai carabinieri che hanno iniziato accertamenti la signora Mellino, sconvolta per il dolore, ha raccontato che il marito durante la notte si era più volte svegliato e che infine, verso le tre, si era alzato dicendo che andava in cucina a bere un bicchiere d'acqua.

Lo sentì muoversi per qualche minuto, ed udì pure il rumore dell'acqua che scendeva nel lavandino. Poi più nulla. Attese qualche minuto e, poiché egli non tornava, lo chiamò. Non ottenendo risposta si impensierì e scese dal letto per andare a vedere che cosa stesse facendo in cucina. Il marito non c'era, la finestra che dà sul terrazzo — a cinque metri dal suolo — era aperta.

In ansia per un improvviso presagio di sventura (il marito da tempo era ammalato) andava sul terrazzo e si sporgeva dalla ringhiera verso il cortile. Nella semioscurità vedeva il corpo del congiunto immobile sul selciato. Gridando rientrava e con altri familiari, destati dalle sue urla, scendeva per soccorrere lo sventurato. Ma egli, come s'è detto, moriva qualche ora dopo. Si ritiene che nottetempo il Mellino abbia voluto prendere una boccata d'aria e che, a causa dell'infermità di cui da tempo soffriva, abbia perso l'equilibrio e sia precipitato. Il commerciante era assai noto nella sua città oltre che per l'attività commerciale anche per quella sportiva: era stato giocatore di calcio e più tardi presidente della società sportiva.

Bloccato il «Treno del Sole» per un incidente in Calabria

Il «treno del sole» è giunto stamane a Torino portando settanta carrozze provenienti da Napoli. La altre vetture (Palermo - Torino, Siracusa - Torino, Reggio C.-Torino e Siracusa-Parigi) sono rimaste bloccate a Pizzofreddo-Grimaldi, nei pressi di Paola, in Calabria, in quella stazione, poco prima, un treno merci, mentre compiva alcune manovre, è deragliato, deponendo la linea per oltre cento metri. Sono occorse oltre cinque ore di lavoro per mettere i binari in grado di permettere di nuovo il transito dei treni. La direzione delle ferrovie ha pertanto deciso di far partire il «treno del sole» da Napoli, mentre i passeggeri rimasti bloccati hanno raggiunto Paola con autopullman, da dove hanno potuto più tardi proseguire con un treno successivo.

Si finge brigadiere e truffa un truffatore

Aveva trovato il sistema per arraffare i quattrini ai prestigiatori delle «tre carte» - Tutto fila bene, ma alla fine arriva un sottufficiale autentico

Un tizio dall'aria severa si avvicinava ieri mattina ai gruppetti di ingenui che tutti i giorni, in un angolo di Porta Palazzo, si lascia portar via i soldi dal prestigiatore che, in nessun loro, muove rapidissimamente le tre tasche sul verso dell'ombrello.

L'uomo con fare di mano inclinava al gioco delle tre carte con quelle frasi che tutti abbiamo già sentito:

«Questa è la taschetta col francobollo. Ora la sposto, va a destra, va a sinistra, ora è in centro. Il gioco è semplice, signori! Chi indovina dove si trova la taschetta col francobollo vince il doppio di quanto ha puntato».

L'operazione a puntare è cadenzata, professionale: le mani si spostano con rapidità vertiginosa ma tutti sono convinti d'aver capito in quale parte d'ombrello è finita la taschetta col francobollo e puntano, perdendo inverosimilmente la posta. Ma il tizio dall'aria severa si è avvicinato e, quando vede che il denaro in gioco è divenuto un grazioso mille 50 mila lire, si fa largo bruscamente in mezzo al gruppo e tuona: «Fermi tutti! Sono un brigadiere dei vigili urbani!».

Nel tempo stesso arraffa il danaro. Il biscazziere prestigiatore, a quella frase fugge; i presenti, temendo di aver infranto una legge che non conoscono, fanno altrettanto. Al tizio dall'aria severa rimangono l'ombrello, le taschette e, beninteso, i soldi.

La scena, però, è stata osservata, ad una certa distanza, da un brigadiere (autentico) del Commissariato Mercantile. Il tizio, lo «sente» alle sue spalle e, come il sottufficiale gli si fa vicino, scappa.

Per quanto agile e furbo, non riesce tuttavia a far molta strada. La mano del brigadiere gli si posa pesante sulla spalla: «Caro collega, vuoi venire con me in sezione?».

E' una domanda alla quale il tizio non può rispondere che con un assenso. Al Commissariato un rapido controllo accerta la vera identità del sedicente brigadiere dei vigili urbani. Si chiama Giovanni Zanicotta, di 38 anni, senza fissa dimora, truffatore.

A Genova — che dovette lasciare quindici giorni fa perché ricercato — esercitava anch'egli l'attività di biscazziere.

I nomi dei "fedeli del lavoro,, premiati dalla Camera di Commercio

Da trentotto anni nella stessa azienda

I 425 benemeriti riceveranno la medaglia d'oro nel corso di una solenne cerimonia al Teatro Nuovo

Come abbiamo reso noto ieri, il 15 dicembre prossimo, al Teatro Nuovo, saranno premiati 425 dipendenti di aziende per la fedeltà al lavoro. Pubblichiamo oggi l'elenco di coloro che riceveranno la medaglia avendo una anzianità da 25 e 30 anni.

30 anni: Eugenio Garino (Fiat); Luigi Marina (Olivetti); Cristoforo Beuzzo (Fiat); Maria Maccagno (Chiora & C.); Giuseppe Coppo, Caterina Cesa, Angelo Prato (Fiat); Giuseppa Boria (Off. Savigliano); Serafino Testa, Giuseppe Boalo, Pietro Gambino, Michele Colombo, Pietrino Cabras, rag. Riccardo Ferrero (Fiat); Pietro Menozzi (Olivetti); Guido Cesari (Manif. Masonite); Caterina Seghesi Grisendoro, Teresa Accusato Rapetti (All. Coop. Tor.); Maria Ossenza (Val Susa); Filippo Ferrero (Safov); Giacomo Mattioda (Manif. Cuorgnè); Maria Maccherana (Lancia); ing. Giunio Toat (Fiat); Emilia Casalli (Val Susa); Zaverio Valle (Molini Dora); Giovanna Bellotti Berra (Superga); Cesare Guerrato (CIR); Giovanni Boero, Attilio Manoni (Fiat); Federica Pomolo Varetta, Giuseppina Sterpone (All. Coop. Tor.); Giovanni Demarie (Olivetti); Cav. Domenico Savoia, Simone Piovano (Fiat); Giovanni Mola (Olivetti); Francesco Visconti (Venchi Unica); Severino Albano (Off. Moncenisio); Maria Vincenti (Val Susa); Francesco Dondo (Fiat); Armando Pilotti (Lancia); Tommaso Sanzini (Off. Foccardi); Giacomo Eynard (Mazzonis); Giuseppe Strumia (S.E.I.); Domenico Filippone (Manif. Cuorgnè); rag. Ettore Rinaldi (Superga).

Fiorentina Vincenti (Vezzani); Costantina Giacchetto (Olivetti); Giovanna Stella (Fiat); Elda Martinetto (Aem); Elsa Fossati (Off. Moncenisio); Felicita Capello (Sipi); Vincenzo Bertolotti, Domenico Novarese (Fiat); Giuseppina Maroero (Martini & Rossi); Vincenzo Marchetto (Cotan. Val Susa); Eufrosina Cino (Mazzucr); Giovanni Ernesto Montabone (Cot. Val Susa); Maria Da Ficola Polver (Fiat); Giuseppe Bundino, Anna Creato (Cotan. Val Susa); Lorenzo Giotarti (Sipi); Lorenzo Chiappero (Off. Foccardi); Giovanni Zanino (Fiat); Livia Mantica (Cart. Serrario); Giuseppa Masà (Manif. Cuorgnè); Costantina Casagliato (Fiat); Clotilde Giacasso (Ali. Coop. Tor.); Vincenzo Accimonti, Pietro Berna (Fiat); Antonio Bresso (Cart. Bosso); rag. Mario Camia (Fiat); Natale Gorgerino (Martini & Rossi); prof. dr. ing. Agostino Dalla Verde (Sip); rag. Cesare Piazza (Off. Moncenisio); Emilio Ambrosio (Manif. Cuorgnè); Francesco Riccardi (Cotan. Val Susa); Antonio Saroja (Manif. Cuorgnè); Antonio Griffa (Sipi); Attilio Crociani (Fiat); Andrea Nebbia (Martini & Rossi); Luigi Comparoli (Magliificio Calzificio Torinese); Raffaela Grossi (Cart. Burgo); Giuseppe Manfredi, Andrea Lacastini (Fiat); Alfredo Sartoris (La Stampa); Ferdinando Coscia (Fiat); Ercole Granioli (Leumann); Antonio Sacco (Nebiolo); Francesca Bertollina ved. Canapero, Alfredo Giannoni (Fiat); Giuseppe Avanzato (Gallo); Francesco Rollino (Fiat); Alessandro Elia (Paracchi); Alberto Muratti (Fiat); Eugenia Trione (Manif. Cuorgnè); Aurelio Silimbani, Andrea Ferraro (Fiat); Alessandro Aimonetti (Cappellaria Rege); Giuseppe Botello (Fiat); Antonio Vernetti-Tognet (Man. Cuorgnè); Umberto Re, Pietro Dealano, Luigi Gaida, Edoardo Abrate (Fiat); Giuseppina Sauducco (Lan. Bona e Deliant).

37 anni: Pietro Ruggiero, Modesto Re, Giuseppe Prelto (Fiat); Giovanni Battista Maddaleno (Magnoni & Ted.); Lorenzo Accossato (Fiat); Maria Mantica (Cartiera Subalpina); Pietro Cavalitto (Fiat); Battista Voglino (PCE); Maria Castagnero (Mag. & Ted.); Luigi Osella (Cart. Bosso); Caterina Cucciatti (Manif. Cuorgnè); Clemente Marco (Olivetti); ing. Carlo Scanzani, Luigi Beltrand (Fiat); Giovanni Cena (Cart. Bosso); Paolo Paglia (Valle Susa); Lucia Mattio (Lan. Bona); Giacomo Ferraro, Carlo Tanzi (Fiat); Giuseppe Anelnollo (SALP); Giovanni Perlino (Pirelli); Martino Davide Gera (Fiat); Fulvio Rolfo (Nebiolo); Caterina Vercellotto (Pirelli); Natalina Matte (Venchi Unica).

Cav. Ornate Giuliano (Fiat); Emilio Bonanaea (RIV); Pietro Fontanella (Manif. Cuorgnè); C. R. Genero (PCE); Gemma Milone (Mag. & Ted.); Bartolomeo Marello (Leumann); Albertina Durandetto (Valle Susa); G. Cesare Gonella (SIAM); Anna Bonfadio (Venchi Unica); Leonardo Orriglia (ADM); Valeria Albertazzi Caudiana (Fiat); Francesca Cavalotto (Valle Susa); Luigi Malvicino (Nebiolo); Mario Genio (Fiat); Giuseppina Mina (Off. Mecc.).

Enrico Pisanarelli, Giuseppe Varrano, Giuseppe Olivero (Fiat); Bartolomeo Giolo (Cart. Bosso); Zenobia Giaudrone (Man. Cuorgnè); Ercole Laveggi (Cab Chim. Bosio); Antonio Galleano (SIAM); ing. Guido Ravenna (Off. Mecc.); Vittorio Talarico, Roberto Grassi (Fiat); Battista Dutto (CIR); Giovanni Origlia, Guglielmo Pagliotti (Fiat); Maria Napoli (Magoni & Ted.); Caterina Rossin Flamot (Valle Susa); Giovanni Ainedeo, ing. Alberto Orsines (Fiat); Lidia Arbezzano (Valle Susa); Lorenzo Barrone, Paolo Orisco, Stefano Ferraro, Mario Nizia, Emilio Massimino (Fiat); Vincenzo Francone (Montecatini); Rosalia Spandre (Valle Susa).

Mario Carpanato, Giovanni Benetto (Fiat); Giovanni Costa (Lancia); Ugo Denoyer, Giuseppe Gagliardi, Silvestro Mareggia, Margherita Dini, Francesco Goghero, Angelo Capriglio (Fiat); Domenico Ferraro (SIP); Antonio Bigano (Fiat); Edoardo Vigardi (Valle Susa); Ettore Genero (Giovannini); Rosa Vercino (Valle Susa); Carlo Borgna, Oreste Formeri, Giuseppe Bertolina, Leone Salli (Fiat); Carolina Col, Giuseppe Ramogna (Valle Susa); Giuseppe Rusiah (Bosso); Giuseppe Monti (Valle Susa); Felice Martano, Antonio Val, Angelo Brizzo, Giovanni Ruffinengo, Luigi Algarotti (Fiat); Carlo Ferrero (Sida); Vittorio Perono, Giorgio Cerva Bert. (Fiat); Domenica Bellino (Man. Cuorgnè).

Secondo Casella (Fiat); Elvira Golda (Man. Cuorgnè); Francesco Sinardi (Mart. & Rossi); Annibala Chiavazza, Eduardo Risardi, Luigi Quaranta, Felice Moncalvo (Fiat); Francesca Cagliaris (Valle Susa); Ferdinando Sani, Marco Alcardi, Giuseppe Pecchinino, Attilio Cima (Fiat); Adolfo Raj (Way Assauto); Giovanni Nicola, Ottaviano Silvestri (Fiat); Giuseppe Massa (Carlevaro Bosso); Cesare Ferrasesco (Richiardi); Ettore Rusinà (Valle Susa); Paolo Varetto (Man. Cuorgnè); Luigia Vallero (Man. Cuorgnè); Carlo Bosco (SAFOV); Flora Giaccone (Valle Susa); Pietro Rainero (Fiat); Pietro Bertuzzi (Firelli); Baldassarre Landi (Lancia); Mario Bellini (Fiat); Giovanna Farona Buzzetti (Venchi Unica); Giovanni Rubiola, Giuseppe Mattioda, Emilio Versetti (Fiat); Celeste Negro (Lanificio Maggia); Alessandro Busti, rav. Fernando Lusso, ing. Gaetano Bortoldi (Fiat); Paolo Falletta, Francesco Cinelli (Mart. & Rossi); Giovanna Voglietti (Sida); cav. Angelo Franciolo (Fiat); Caterina Bianco (Mart. & Rossi); Margherita Brosas (SAFFA); Paolo Gandini, Giovanni Sarti (Fiat); Secondo Massero (Carpano); Michelina Citterio, Michele Pont, Beniamino Zeppegno, Luigi Robino, Giuseppe Vietti (Fiat); Caterina Ferrero Fenzano (Martini & Rossi); Luigi Rollero (Ghidini); Antonietta Caniggiali (Magliificio Tor.); Vito De Venere (Valle Susa); Salvatore Casale (Sida); Severina Terasco (Leumann); Francesco Arnaiola, Giuseppe Giuliano, Giuseppe Casalgneri, Ernesto Molinero, Alfredo Ruffinatti, Mario Argentiero (Fiat); Carlo Bollero, Maria Fasoglio (Valle Susa); Stefano Margaira (Off. Moncenisio); Alvaro Prelotti, Giovanni Gariglio, Giovanni Colombo (Fiat); Emilio Capilani (Firelli); Giacomo Fasano (Fiat); Tomaso Rapelli (Valle Susa); Ida Tempia (Fiat); Battista Carpegna (Paravia); Riccardo Rosiarno (Nebiolo); Sebastiano Cammarella (SIAM); Orazio Silva (SALP); Ambrogio Leoni (Fiat).

REPOSI
OGGI IN «PRIMA» EUROPEA
YVES MONTAND e ALIDA VALLI

in
LA GRANDE STRADA AZZURRA
(SQUANCIÒ)
Una coproduzione CEGI - FLAYART - EICHBERG
in FERRANIACOLOR
SCHERMO PANORAMICO per la Regia di G. PONTECORVO

METRO CRISTALLO OGGI

STEVE COCHRAN NE
IL GRIDO
UN FILM DI MICHELANGELO ANTONIONI
CON ALIDA VALLI · DORIAN GRAY · LYN SHAW
GABRIELLA PALLOTTI e CON BETSY BLAIR
PRODUZIONE SPA CINEMATOGRAFICA - ROMA

DORIA
GRANDE SUCCESSO
LA DONNA DEL SOGNO
PAT BOONE - T. MOORE
J. GAYNOR - D. JAGGER
CinemaScope - Colore De Luxe
20th Century Fox

IMMINENTE A TORINO

Domani all'ARISTON
UN FILM DI FRANCESCO DE ROBERTIS
UNA STORIA D'AMORE NEL TORBIDO CLIMA DELLO SPIONAGGIO UNA STORIA VERA CHE RIVELA UN PERSONAGGIO LA CUI SCOMPARSA HA RECENTEMENTE APPASSIONATO IL MONDO INTERO

LA DONNA CHE VENNE DAL MARE
TOTALSCOPE

Oggi al Cine TORINO
RED SKELTON - VIVIAN BLAINE - J. BLAIR
nel comicissimo M.E.G. SCOPE - TECHNICOLOR
IL POLLO PUBBLICO N° 1

OGGI - ASTOR - OGGI
Walt Disney presenta una nuova favolosa edizione di

DOMANI - CINEMA LUX - DOMANI
"Titanus" presenta MARIO LANZA
ARRIVEDERCI ROMA
RENATO RASCEL · MARISA ALLASIO · PEGGIE CASTLE · CLELIA MATANIA · ROSSELLA COMO
Regia di ROY ROWLAND · Dalla versione italiana MARIO SUSSO · Una produzione Titanus - METRO GOLDWYN MAYER · TECHNICOLOR

Il cane di Joséphine

— Sangnora, si chiamava proprio così il cane di Joséphine: Fortuné. Quando essa fu la moglie di Napoleone — pensi un po', signorina, essere la moglie di Napoleone! — seguitò a tenersi il cane accoccolato in fondo al letto, su quel po' po' di damasco, con grande stizza del marito, il quale, per l'appunto, non poteva soffrire quei cagnolini d'appartamento. Vuol crederlo, signorina Enrichetta? Napoleone pregò e scongiurò la moglie di cacciare il cane di camera, almeno per una notte: non solo non ci riuscì, ma si buscò un morso dal prediletto Fortuné, sì che dovette andarsene e lasciarlo padrone del campo. Ecco come sono le donne. Non sacrificano il loro cane, nemmeno a un Napoleone!

La signorina Enrichetta ascoltava con deferenza. Per la verità, di quella capricciosa Joséphine ella non aveva mai sospettato l'esistenza e su Napoleone le sue idee erano molto vaghe, anzi erano ridotte a una sola: il ricordo di una stampa appesa nel salotto di suo zio, dove si vedeva un grosso signore che con le mani dietro il dorso e un cappello da carabiniere in testa, stava a guardare il mare. Sotto c'era scritto: «Napoleone a Sant'Elena».

— Mi dica, signor Mattei, questo Fortuné era della razza del mio Momi?

Momi, a sentirsi nominare, abbaiò, agitò debolmente la coda e aprì un occhio per guardare la padrona seduta sul sofà di fronte al suo inquilino, questo signor Mattei, così istruito per quanto riguardava Napoleone, ma che non doveva sapere di che razza fosse, Fortuné, poichè il suo visetto grinzoso e giallognolo come quello di un giapponese è straordinariamente affabile e cerimonioso si torceva, in quel momento, nell'imbarazzo, e i suoi occhi turchini, come quelli di un bimbo, si erano posati su Momi, con una specie di timorosa contrarietà.

Tossicchiando un poco, egli riprese:

— Io non sono Napoleone, signorina Enrichetta, però ho saputo sciogliermi da una promessa di matrimonio, perchè la mia Giuseppina — si chiamava anche lei così — non voleva separarsi nè giorno nè notte da un vecchio canino spelato al quale, essa diceva, era legata da un affetto che durava da dieci anni. Era una vedovella assai graziosa, un po' bassa di statura, un po' miope, ma grassottella, bruna di capelli e con le gote a fossette. Proprio carina, e ricamava anche. Stava in un mezzanino; tutte le sere andavo a trovarla, lei mi prometteva ogni volta che avrebbe dato il cattivo a certi suoi nipoti, e la volta dopo trovava una scusa per giustificarsi di non aver mantenuta la promessa. Una sera mi accompagnò sull'uscio tenendo il cagnino fra le braccia e, presa non so da quale capriccio, scagliò, con una mossa brusca del piede, la sua pantofolina azzurra nel mezzo del pianerottolo. «Prendi la mia pantofola!» m'intimò ridendo. E io, pronto: «E lei metta giù il cane». «Prima la pantofola». «Prima il cane». Alla fine cedetti per cavalleria, e infilai la pantofolina su quel piedino da Cenerentola, ma poi passai la notte a scriverle una lettera di congedo, così bella che neanche Napoleone l'avrebbe fatta meglio. Ne ha conservato la copia, glie la farò leggere un giorno o l'altro se...

La frase, non si sa perchè, rimase in sospeso.

Ritirata in camera sua, la signorina Enrichetta stette su a riflettere e, come le accadeva sempre quando rifletteva, le sue labbra si appuntivano e si muovevano in una smorfia che l'aveva fatta soprannominare dai fratelli e sorelle «la coniglia bianca». Il «bianca», che era un omaggio al candore della sua pelle di bimba, era stato poi levato, era rimasto la «Coniglia» che stava a indicarla come la paurosa, la timida, la buonanulla, l'ultima ruota del carro, quella che non imparava niente nè a casa nè a scuola, il peso morto della famiglia... Per lungo tempo fratelli e sorelle le avevano passato una pensione, ma poi erano venuti i tempi duri e tutti erano stati d'accordo nel cedere la proprietà dell'alloggio. Non era mica poco con quello che le rendeva. Infine poteva affittare una stanza e ricavarci di che vivere. Bastava così poco a lei e al suo cane! Insomma, s'strangiasse. Era stata fortunata con quell'inquilino, il signor Mattei, ex-impiegato di banca, uomo educato, provvisto di mezzi e così raffinato da apprezzare il vecchio arredamento della casa e la quiete dell'ambiente. Ma non doveva però parlarle, come aveva fatto quella sera di vedove con le fossette e i piedini di Cenerentola. Lei non le aveva mai avute coteste cose e a quel pensiero ardeva di gelosia e le labbra si appuntivano e si muovevano con quel verso che la faceva chiamare dai fratelli: «Coniglia, Coniglia!». La «Coniglia», cioè la buona a nulla, la paurosa, l'indecisa, l'inerte...

L'indomani mattina però la signorina Enrichetta, dopo i pensieri della notte, si era decisa. Si alzò prestissimo, pulì e ravviò Momi in fretta e furia, poi se lo prese sottobraccio per far più presto e uscì. Cammina e cammina per certe stradette vecchie e piene di botteguccie, ingombre di veicoli e di donne che andavano per la spesa, infilò un portone buio, salì un'infinità di scale, bussò a una porticina nera. Le venne ad aprire una donnina minuta con grandi occhiali, era la «Tota», come la chiamavano in casa, quando veniva a tenere in ordine la biancheria.

— Erano i bei tempi, allora, «Tota»! Chi m'avesse detto che sarei rimasta sola sola. Però, adesso...

Le fece capire che sperava in un cambiamento di vita. Non poteva tenerle per un po' di tempo (o magari per sempre, chissà) il caro Fortuné... no, voleva dire il caro Momi? Alle spese pensava lei, s'intende, si poteva fissare poi una pensione...

La «Tota» allungò le sue piccole mani fredde e avide per impadronirsi del povero vecchio Momi. Oh come la sarebbe piaciuto tenerselo per sempre! Lo vezzeggiava, gli preparava con tutta cura la zuppa, gli parlava con una voce tutta speciale. Ma Momi se ne stava incommovibile in un angolo. Non gli piaceva la «Tota» che quando si avvicinava gli faceva paura con quegli occhiloni, nè l'odore di quella stanza, che sapeva di muffa, di aglio secco e di latte versato sulla stufa. Voleva tornare dalla padrona, nel suo angolo di canapé, nella cestina accanto al letto, e sentire quell'odore di biscotto alla vaniglia che lei aveva perfino in faccia... Mugolava, piangeva, intristiva, e la «Tota» cominciava a mostrargli il pugno. — Neanche tu, bestiaccia, mi vuoi un po' di bene?

Momi fece un balzo, aveva sentito il passo della padrona su per le scale. Eccola finalmente, dopo tre giorni!

— Sì, bravo, Momi, ho capito, sei contento. Giù, da bravo, giù. Sì, andiamo subito a casa. Così dice, «Tota»! Cambiamenti di vita? Mai detto questo. Momi m'impicciava per via della pulizia generale che volevo fare, ecco tutto.

Mise un foglio di banca sul cassettone.

— Per il disturbo, «Tota». E mille grazie.

E a casa, chi è che fa mille feste a Momi? Il signor Mattei, sicuro, il quale dopo essere stato pressochè invisibile per quei tre giorni, atterrito dall'improvvisa scomparsa di Momi e dal significato che ciò poteva avere, salta fuori con una vivacità, un buonumore, una parlantina da far venire il capogiro.

— Questo caro Momino! Ci son già affezionato, sicuro. E' un cane eccezionale, il suo, signorina Enrichetta. E com'è contento, com'è felice anche lui di rivedermi, si direbbe che mi vuol bene. Giù, per voler bene e tener compagnia, niente vale un buon cane. Vero, Momi?

Momi non è mai così ben trattato. Ora poi la signorina lo posa addirittura sul letto e se lo tiene stretto, mentre si sfoga a borbottare: — Sta lì... Ti assicuro che quella madama Joséphine fece benissimo a tenersi Fortuné e a mandare a spasso Napoleone. Benissimo. E io, da vera coniglia, vile e sleale, già ti avevo tradito, ti rinnegavo, ti abbandonavo, per lui... Coniglia! Coniglia!

Il signor Mattei non capisce quelle parole, ma vede Momi sul letto, in resta intimidito, sconcertato, turbato.

— Sul damasco, signorina?

— Proprio sul damasco.

— Come Fortuné, allora.

— Preciso.

Si sente molto Joséphine, la signorina Enrichetta, in questo momento. E susurra a Momi:

— E lui se ne sta lì fuori dell'uscio, come Napoleone. A meno che un giorno...

— Chissà... — dicono gli occhi adoranti di Momi fissi nei suoi — chissà...

Carola Prosperi

LE NOTE DEL "DEUTSCHLAND UBER ALLES,, SONO RISUONATE STAMANE IN VATICANO

Nella sala del Tronetto l'incontro tra il Pontefice e il presidente Heuss

L'arrivo in San Pietro del fastoso corteo, preannunciato da tre squilli di tromba - Per quanto la Germania non sia uno Stato cattolico e Heuss sia di religione luterana, la visita ha assunto carattere di particolare importanza: da quando, nel 1903, l'imperatore Guglielmo II fu ricevuto in udienza da Leone XIII più nessun capo di Stato germanico era stato accolto nel Palazzo Apostolico - E allorché Hitler, nel 1938, venne a Roma, Pio XI si ritirò a Castelgandolfo deplorando pubblicamente che fosse inalberata nella capitale d'Italia "una croce che non è la croce di Cristo,, - L'odierna cerimonia e i quindici minuti di colloquio tra il Papa e l'ospite hanno confermato la rinnovata fiducia con la quale la Santa Sede guarda alla Germania democratica

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Il *Deutschland Uber Alles* l'inno nazionale tedesco che per lunga serie di anni accompagnò le affermazioni dell'hitlerismo, divenendo il simbolo di un materialismo superbo e razzista, è risuonato questa mattina in Vaticano non con altro spirito, in occasione della visita solenne fatta dal presidente Heuss a Pio XII. Intonato dalla banda della Guardia Palatina nel cortile di San Damaso, mentre il capo della repubblica federale germanica passava in rivista alcuni contingenti di truppa dei corpi armati pontifici, il *Deutschland Uber Alles*, con la minore marzialità della esecuzione, stava a sottolineare un rinnovamento nei rapporti tra la Santa Sede e la Germania quale si è avuto negli anni del dopoguerra e che recentemente si sono rafforzati con la vittoria riportata dalla democrazia cristiana nella repubblica di Bonn.

Rilevato nella sua residenza, al Grand Hôtel, da cinque macchine appositamente inviate dal Palazzo Apostolico, il presidente Heuss è giunto in piazza San Pietro, con il suo seguito, poco dopo le ore 9,30. Il corteo si è fermato appena superato le striscione di travertino che, sul pavimento della piazza, nella prosecuzione ideale degli assi del colonnato berniniano, adornati per l'occasione di quattro grandi bandiere incrociate dai colori germanici e pontifici sta a segnare il confine tra lo Stato italiano e il piccolo territorio vaticano.

Il corteo delle auto con il presidente Heuss stamane in piazza San Pietro (Telefoto)

Il nipote del Papa, principe Carlo Pacelli, ed il conte Enrico Galeazzi, delegato speciale della Commissione Cardinalizia, avvicinatisi alla automobile presidenziale, hanno porto il benvenuto all'illustre ospite, nel momento stesso in cui venivano resi gli onori militari da formazioni della Guardia Svizzera, della Gendarmeria Pontificia e della Guardia Palatina, schierati in alta uniforme in piazza San Pietro.

Il corteo ha poi proseguito entrando in Vaticano dall'Arco delle Campane e, dirigendosi attraverso la via delle Fondamenta, ha raggiunto il Palazzo Apostolico. Preannunciato da tre squilli di tromba, il presidente Heuss è arrivato nel cortile di San Damaso alle 9,45, accolto, alla penultima della scala nobile, dalle più alte cariche della Corte pontificia. Aiutato a discendere dall'automobile dal marchese Giovanni Battista Sacchetti, foriere maggiore dei Sacri Palazzi, il capo dello Stato tedesco è stato assequito dal maestro di camera mons. Caldari di Vignale, dal segretario della Congregazione cerimoniale mons. Nardone, dal principe Barberini, latore della Rosa d'Oro, e da numerose altre personalità. Quindi l'ospite ha passato in rivista le compagnie della Guardia Palatina e della Gendarmeria allineate nel cortile, mentre era eseguito l'inno nazionale tedesco.

Secondo il protocollo riservato ai capi di Stato, il signor Heuss e i membri del seguito, tra cui era il ministro degli Esteri von Brentano, erano accompagnati in fastoso corteo, del quale facevano parte quattro camerieri segreti, di spada e cappa e una decina di bussolanti e sediari pontificali, al secondo piano del Palazzo Apostolico, nell'appartamento ufficiale di Pio XII.

Il Presidente tedesco rivestiva per la prima volta, sull'impeccabile «cut habit», le insegne dello Sperone d'Oro, conferitogli per la speciale circostanza, da Pio XII, mentre il ministro von Brentano e i vari personaggi del seguito apparivano anch'essi decorati di alte onorificenze pontificie. Nella Sala Clementina, prima della lunga serie di sale che costituiscono l'appartamento ufficiale, una compagnia della Guardia Svizzera ha presentato le armi al passaggio del corteo che, frattanto, si era alquanto arricchito di dignitari ecclesiastici e laici dell'anticamera pontificia.

Preannunciato dal cameriere segreto partecipante, mons. Nasalli Rocca di Corneliano, il presidente Heuss è stato introdotto nella Sala del Tronetto, ove il Papa era ad attenderlo il suo arrivo.

Davanti a Pio XII, il capo dello Stato germanico, che appartiene notoriamente alla religione evangelica protestante, non ha compiuto i tre inchini che il protocollo prescrive per i sovrani e i capi di Stato cattolici; ha si accennato a chinare la testa, ma il Papa, che era rivestito del rocchetto e della mozzetta rossa orlata di ermellino, simbolo della suprema potestà spirituale, gli si è fatto subito incontro, invitandolo cordialmente a prendere posto in un'ampia poltrona dai braccioli dorati, precedentemente preparata dinanzi al trono pontificio.

Il colloquio privato ha così avuto inizio alle dieci e si è protratto per circa mezz'ora.

Aperta nuovamente le porte della sala, sono stati introdotti i personaggi del seguito, dinanzi ai quali Pio XII ha pronunciato un discorso in lingua tedesca, ponendo in luce la funzione di primaria importanza che la Germania è chiamata oggi ad assolvere nell'Europa e nel mondo. «La Germania e l'Europa — ha detto tra l'altro — hanno ancora gravi problemi da risolvere. Se si vuole assicurare la vera libertà e salvare la cultura, alle quali l'Europa deve la sua grandezza, bisogna ricorrere non soltanto e non principalmente ai valori materiali, ma anzitutto a quelle forze spirituali e morali che sono inerenti alla cultura, se questa vuole difendere e favorire la dignità dell'uomo e la sua libertà, s'intende, per il bene. Anche la potenza dalle quali l'Europa vede minacciate la sua cultura e la libertà hanno una ideologia, un fondamento intellettuale, e soltanto su coloro che a quest'altra ideologia oppongono un reciso "no", traendone le logiche conseguenze per il proprio pensiero e per il proprio agire, si può fare assegnamento per la libertà dell'Europa ancora libera, e per la liberazione di quella parte che l'ha perduta. Noi diciamo questo, perchè saremmo in apprensione se la Germania e l'Europa avessero a perdersi completamente nel materialismo e perchè siamo certi che la nostra parola, illustrissimo signor Presidente, trova una eco nei suoi convincimenti».

Al termine dell'udienza, il presidente Heuss ha donato al Papa un antico clavicembalo, espressamente portato dalla Germania.

Ricostituitosi nuovamente il corteo, l'ospite è disceso al primo piano del Palazzo Apostolico, nell'appartamento del Cardinale Segretario di Stato, ove si è incontrato con il Prosegretario mons. Domenico Tardini e con gli altri dirigenti del dicastero centrale della Chiesa.

Con questo incontro ha avuto termine la visita del presidente Heuss al Papa, essendo stata abolita, dal protocollo riservato normalmente ai sovrani e capi di Stato, la parte conclusiva che prevede la sosta nella basilica di San Pietro, dinanzi ai tre altari della Madonna, del Sacramento, e della confessione del Principe degli Apostoli.

Salutato, alla sua partenza dal cortile di San Damaso, dalle note dell'inno pontificio di Gounod, eseguito dalla banda della Guardia Palatina, il presidente Heuss ha ricevuto poco dopo, nella residenza dell'ambasciatore di Germania presso la Santa Sede, la restituzione della visita da parte del cardinale Federico Tedeschini e del Sostituto della Segreteria di Stato, mons. Carlo Grano.

Il precedente più prossimo dell'incontro tra un Papa e un capo di Stato tedesco risale a oltre cinquant'anni fa, e precisamente al 1903, anno in cui l'imperatore Guglielmo II si recò in Vaticano a fare visita a Leone XIII. Nel 1938, in occasione dell'arrivo a Roma di Adolfo Hitler, Pio XI preferì lasciare Roma e trasferirsi a Castelgandolfo, affermando pubblicamente di non potere sopportare che fosse inalberata in Roma «l'insegna di un'altra croce che non è la croce di Cristo».

Soltanto recentemente Papa Pacelli ha fatto ritorno da Castelgandolfo: tra le ragioni addotte in ambienti bene informati su questo suo rientro in Vaticano con un certo anticipo rispetto agli anni trascorsi, vi è anche quella della particolare solennità che Pio XII ha inteso dare all'incontro con il presidente Heuss. Piccola sfumatura che, riportata al precedente del 1938, sta a dimostrare la mutata circostanza e la rinnovata fiducia con la quale la Santa Sede guarda alla Germania democratica.

Filippo Pucci

CORRIDOIO VERDE

Ciao, presidente... disse il pastorello a Gronchi

La fiaba del ragazzo pugliese culminata in una battuta felice - Allegra storiella su Kruscev e Bulganin raccontata da Togliatti in un momento di buon umore

Roma, mercoledì sera.

«*Ciao Presidente!*». Con questo due semplici parole il ragazzo più buono d'Italia, Nicola Longo, si accomiatò, questa mattina, da Giovanni Gronchi che lo aveva ricevuto al Palazzo del Quirinale. I piccoli occhi turchini, e anche un tantino duri, del Capo dello Stato ebbero un lampo: il Presidente si fermò e volle stringere una seconda volta la mano al ragazzo. La battuta confidenziale, gli era piaciuta. Strizzò l'occhio all'on. De Maria, il quale, nella sua qualità di presidente dell'Apostolato nazionale per la bontà nella scuola, aveva accompagnato il pastorello pugliese prima in Campidoglio a ricevere il «Premio di bontà Tempesta» e, poi, al Quirinale.

Nicola Longo, venuto dalla montagna foggiana, aveva salito, ammirato e confuso, lo scalo del Palazzo, lungo le quali sostavano maestosi granatieri. Aveva ascoltato Gronchi che lo complimentava e gli chiedeva di ripetere la vicenda che lo aveva condotto fino a Roma. Longo parlò con accento pugliese. Gli disse che vive in una bicocca ad otto chilometri da Cerignola, che il paese più vicino; che i suoi genitori lo mandarono a scuola solo a nove anni ricchè ora che frequenta la quinta elementare ne ha quasi quattordici; che è sempre stato il primo della classe, sia perchè più maturo degli altri, sia perchè studiava indefessamente quando, sui declivi erbosi, faceva la guardia al suo gregge. L'atto di bontà, come sempre avviene, Nicola Longo lo compì innocentemente. Quando le acque di un torrente che scorre nella zona si ingrossavano per le piogge, egli, più grande degli altri, si caricava sulle spalle i compagni di scuola e, a uno a uno, guardando le acque tumultuose nel punto più basso, li trasportava sull'altra riva, perchè potessero andare a scuola. Così fece per parecchio tempo, quattro volte al giorno.

Secondo la prassi che regola simili udienze al Quirinale, Gronchi era stato informato preventivamente dell'atto di bontà compiuto dal ragazzo; tuttavia, come s'è detto, si fece ripetere l'episodio, fatto che contribuì a creare una atmosfera di cordialità tra lui e il pastorello ricchè quando Gronchi si alzò per ritirarsi nel suo studio, spontaneamente, Nicola Longo lo salutò con le due parole: «Ciao, Presidente!».

Fu una battuta sincera, ma, nonostante ciò, le personalità presenti vollero cercarne la spiegazione. Nella Puglia, come in altre località del Mezzogiorno, pur salutare con deferenza una personalità si dice: «Buongiorno, signoria!». E' un residuo della dominazione spagnola. Gli alunni della regione, e tra essi il pastorello, sanno che nell'Italia settentrionale si usa il termine «ciao» e la ritengono il termine più indicato per un saluto cerimonioso. Così la possanza anche il pastorello del Foggiano. Ma Gronchi non si preoccupò della battuta. Gli piacque, perchè la ritenne sincera, e la sera, nella sua casa di via Carlo Fea, la raccontò ai due figlioli. Il maschio ha giusto l'età di Nicola Longo.

* *

Gronchi era ancora presidente della Camera allorchè fu quanto un mammasso, Antonio Pavan, un trevigiano che pare possa diventare un nuovo Caruso. Nei momenti in cui non è impegnato a raccattare l'asse di Montecitorio, o le sedie di scrittura dei deputati, Pavan studia. Uno dei vice-presidenti della Camera, Pon. Targetti, informato della virtù canore del Pavan, volle ascoltarlo. E andò da Togliatti, Pavan ha ricevuto incoraggiamenti. Nel «trans atlantico» di Montecitorio il «leader» comunista è quasi sempre cordiale. Qualche giorno fa, ad un gruppetto di parlamentari e di giornalisti raccontò una curiosa storia i cui protagonisti sono Kruscev, Bulganin e una vecchietta sovietiche.

La storia è ambientata in Cecoslovacchia, dove B. e K. si recarono recentemente. Percorsero, come si ricorderà, il paese in lungo ed in largo ed in un villaggio sperduto trovarono una vecchietta russa emigrata da decenni. La vecchina non voleva credere ai propri occhi, quando i due capi sovietici le dissero d'essere russi anche loro. Appariva diffidente. Temeva che i due volessero giuocarle qualche brutto scherzo.

«Potete provarmi che siete russi?», chiese a un certo punto.

«Certo, che lo possiamo», rispose sorridendo uno dei due signori del Cremlino, il quale aggiunse: «Io mi chiamo Nikita Kruscev e questo altro, il mio amico, è Bulganin...».

La vecchietta però continuava a ripetere: «No, no. Non è vero che siete russi...».

Impegnato nel giuoco, Kruscev ricordò che i vecchi russi si usano ancora il doppio nome. Allora, pazientò, dichiarò: «Io mi chiamo Nikita Sergheievic Kruscev e il mio amico Nicolaievi Alessandrovic Bulganin...».

La vecchietta sorrise e, poi, indicando Bulganin disse: «Ma lui si chiama proprio Alexandrovic».

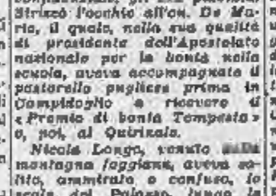
«Sì», rispose Kruscev.

E la vecchina allora: «Bene, Alexandrovic, ci chiamate proprio come il nostro amato czar!».

Evidentemente la poverina non sapeva che in sei anni era stata trucidato quarant'anni prima e che Bulganin e Mosca è poco più di una comparsa, mentre lo «zar rosso» è lui, Kruscev.

Nel raccontare questa storiella, Togliatti rise di cuore, come raramente gli accade. Forse pensava alla faccia che avrebbero fatto B. e K. quando udirono l'improvvista battuta della loro connazionale trapiantata in Cecoslovacchia da mezzo secolo.

Vittorio Statera



Gli Astri: Luna in trigono a Giove, sestile a Mercurio, Armonia in tutto. Contrordini e sorprese impreviste. Troverete la strada più breve per arrivare prima alla mèta. Vi amano e vi sorridono. Fortuna in amore. Fedeltà. La sicurezza e la stabilità nei confronti di un'amicizia, vi daranno gioia intima. Tipi: Artista, Lasso e Sagittario.

Arieti: sogni profetici e veggenza applicati nella vita pratica. Armonia certa e benessere in tutto. Indicano salutare per i viaggi ed i pentamenti dalle vecchie abitudini.

Lasso: troverete la strada diretta, cioè, quella più breve per arrivare prima alla mèta. Dovrete utilizzare tutto il vostro potere e tutte le vostre capacità personali per ottenere l'appoggio di persone influenti.

Sagittario: la sicurezza e la stabilità nei confronti di un'amicizia vi daranno doppia gioia intima. Periodo particolarmente vivace e pieno di simpatiche sorprese.

Ai nati del Toro: vi imporranno un regime, ma dopo l'abitudine verrà anche l'utilità. Scoprirete tutto un retroscena. Bene studiato che mettarà le cose in equilibrio. Consigli: manovri delicate, collaborazione inaspettata che vi faranno agire parecchi gradini verso il successo. Ottenere ispirazioni utilme che vi solleveranno lo spirito abbattuto. Fasi intelligenti e avanzata scorrevole. Vergine: una lusinghiera offerta aprirà una polemica. Qualcuno vi contrasta alla schiena, ma voi dovete procedere alla selezione dell'ambiente. Bilancia: fatevi spingere avanti di nascosto, non fate caso alla chiacchiera e andate diritto per i fatti vostri. Scorpione: giuoco che può dare soddisfazioni, ma attenti a non lasciarvi prendere fra i denti dell'ingranaggio. Capricorno: felicità interiorità da una unità poco opportuna. Ottimamente con un pretesto intelligente e non offensivo. Acquario: troverete il modo appropriato per correre ai ripari. Al solito accederete in bontà e fiducia. Pesci: una persona vestita di grigio vi darà una buona notizia.

T. Palombiani

DAVANTI AL TRIBUNALE DI FIRENZE

Come si difende il medico dall'accusa di omicidio colposo

Con il chirurgo che operò il commerciante Lastraioli, deve rispondere di aver causato per incuria la morte del paziente - Il decesso è da lui attribuito a scompenso cardiaco

Firenze, mercoledì sera.

Il processo iniziato ieri dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale a carico del prof. Bruno Ricci e del dott. Gherardo Meloni, imputati di omicidio colposo per avere causato per incuria la morte del commerciante Natale Lastraioli, di 50 anni, deceduto nell'ospedale di San Giovanni di Dio il 3 marzo del 1954 dopo aver subito un intervento operatorio di laringofissura eseguito dal prof. Ricci, è stato rinviato al 5 del prossimo mese di dicembre. Dopo l'interrogatorio del prof. Ricci, nell'udienza pomeridiana di ieri, è stato interrogato il secondo imputato, il dott. Meloni che fornì ampi dettagli ai giudici sul come il Lastraioli morì.

Ha detto il dott. Meloni che quel giorno era medico di guardia e che fra le 13,45 e le 13,50, una infermiera, con gli occhi fuori dell'orbita e spaventatissima, lo avvertì di recarsi subito presso il Lastraioli che stava malissimo. Il dott. Meloni si recò immediatamente alla camera n. 11: aveva che il prof. Ricci aveva operato il Lastraioli durante la mattinata ma non era a conoscenza con precisione di quale intervento si fosse trattato. Una volta al capezzale del malato, che respirava a fatica, vide che la controcannula era stata tolta e pensò che l'infermo non potesse respirare per ostruzione della via respiratoria. Tolse allora la cannula, ma senza togliere il filo che l'assicurava al collo, la esaminò e trovò che non presentava ostruzioni di nessun genere. Richiese allora un aspiratore, per aspirazioni eventuali di sangue o di accumulo di muco che si fossero formati nelle vie tracheali.

Nel frattempo rimise la cannula a posto e fece togliere la fasciatura (forse la taglia addirittura) per essere più libero nei movimenti. Quelli che immediatamente quasi del tutto nel degente erano i movimenti del torace. Il dr. Meloni ha detto di sembrargli che al momento in cui giunse l'aspiratore la cannula era già stata messa a posto. Giunto l'aspiratore inserì la sonda attraverso la cannula in trachea e fece funzionare l'aspiratore, ma si ebbe scarsissima quantità di muco colorito di sangue.

Il medico ha soggiunto che l'impressione ricevuta non appena vide il malato fu quella che ci fosse poco o nulla da fare data le sue condizioni disperate. Non ha escluso, il dr. Meloni, di aver perduto un po' di tempo nella ricerca della controcannula che un infermiere prima di lui aveva tolto al paziente e aveva posto in una bacinella, ma ciò non influì affatto sulla rimessa in sede della cannula, che rappresenta l'operazione principale diretta a evitare fatti asfittici. Il dr. Meloni dopo aver nuovamente dichiarato che non aveva sulla della malattia che affliggeva il Lastraioli ha soggiunto che al accorse trattarsi di un tracoma mento della cannula e dalla natura dell'incisione che osservò non appena tolti i bendaggi.

Il dr. Meloni infine ha negato recisamente di avere tardato a recarsi nella camera dell'operato e ha detto di avere tentato mediante iniezioni di coramina e somministrazione di ossigeno di tenere in vita il paziente. Ma tutto fu inutile e quando il prof. Ricci, chiamato telefonicamente, giunse in ospedale, il disgraziato era ormai morto. Dai sintomi riscontrati e dalle auscultazioni compiute il Meloni ritenne il malore mortale causato da scompenso cardiaco.

Un ottantenne muore bruciato presso Pistoia

Pistoia, mercoledì sera.

Nella frazione di Piave a Calle il colono Cesare Giraudo è stato rinvenuto nel fosso sottostante un campo il cadavere del proprio padre, Antonio, ottantenne, orribilmente ustionato.

Dalle prime indagini dei carabinieri risulterebbe che il vecchio colono, dato fuoco ad un mucchio di sterpaglie per ripulire un appezzamento di terreno, sia rimasto investito dalle fiamme e che rotolatosi a terra nell'intento di spegnerle, sia caduto nel fosso travolgendovi la morte.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 47.118

Alfieri: 21.35 Comp. Rassi nella commedia music. «Un paio d'ali». Ultimi 5 giorni.

Carignano: domani ore 21 «Bobbi nes» di Puccini. Me dir. F. Ciliario

Chatillon (v. Chatillon 41): Comp. Piemont. 21.15: «La paura d'aver ebrezza» 3 atti di Roberto. Novità.

Teatro Stabile «Città di Torino» (Sala Gobetti): ore 21.15 «Bertoldo a corte» 3 tempi di M. Ducal. Novità assoluta.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-522): ore 17-19 e 21-1: Orch. Mc Gianni Romano con «4 del Mureto»; cantano F. Di Riccio e E. Lucenti.

Cantinetta Danze: 17 trattenim.; 21 ritrovato «Piccola Torinese».

Eden Danze: ore 21 Orch. Carillon.

Vare Club Danze: ore 21 Henghel Gualdi ed il suo complesso.

Fausto: Café chantant, Madrid 112.

Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.

Gay: 17 e 21 Franchi-Di Nunzio.

La Cisala: Ristorante, Caveretto; ore 21-24 danze classico Quartetto.

La Perla: ore 21 Michellino-Dini.

Rosenlèv: 21 OK 5 - Mariorana

Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossini 20-703): 22-3 Milleplausi, attraz.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Esterni Club (Cavour 6, t. 44-790): Compl. B. Quirinetta. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti bianche» di Luchino Visconti, con M. Schell, Marcello Mastroianni e J. Maresa.

Ariston: «Mezzanotte a San Francisco» Scope. Tony Curtis, Pavan

Astor: «Fantasia» SuperScope in technicolor di Walt Disney.

Corso: «Carovana verso il West» di Walt Disney. Scope col. Segue document.: «Incanto di Samoa».

Doria: «La donna del sogno» CinaScope colori. Pat Boone, Terry Moore, Janet Gaynor, D. Jagger.

Lux: «Pecore nere» con Hiorst Buchholz, Maria Emo, C. Doerner

Metro-Cristallo: «Il grido», Steve Cochran, Alida Valli, Dorian Gray, Betsy Blair. Matin. 10.30.

Reposi: La grande strada azzurra. Scope col., A. Valli, Y. Montand.

Vittoria: «I giganti toccano il cielo» CinemaScope, warnercolor con Earl Holden e Natalie Wood.

Arlecchino: «Quartiere del lillà» di René Clair con Pierre Brasseur

Augustus: «La morsa al cuore» con Barry Sullivan.

Nazionale: «Casa da tè alla luna d'agosto» techn. Scope. Marlon Brando, G. Ford, M. Kio. Ult. 22.

Turine: «Il pollo pubblico n. 1» techn. Scope, R. Skelton. Ap. 10.

Alexander: «L'aquila solitaria» Scope colori con James Stewart.

Capitol: «L'aquila solitaria» Scope colori, J. Stewart, P. Smith

Fiore: «L'aquila solitaria» Scope colori, James Stewart, P. Smith

Fiamma: «Il ponte dell'universo» in CinemaScope technicolor.

Giacinto: «Primo sprile del 2000» con Hilde Krahl e José Meiurad

Hollywood: Le diavolerie di Till con Gérard Philipe, Jean Vilard.

Ideal: «I diffamatori» Van Johnson, A. Blyth, S. Cochran. Comp. Riv. A. Sorrentino 16,15 e 21,15

Mafal: «Volo su Marte» col.: Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15. Ingr. 200

Massima: «Un re a New York» Charles Chaplin e Dawn Addams

Principe: «La diavolerie di Till» con Gérard Philipe e Jean Vilard

Sistina: «Un re a New York» Charles Chaplin e Dawn Addams

Adriano: «Il brute» e la bella».

Alcione: «Gli svasi» e Riviera Orientale ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «Callaghan chiama Interpol»

La Perla: «Prenez vos armes» con Bette Davis ed Ernest Borgnine.

Regina: «L'angelo del ring» Victor Mature con F. Douglas, J. Derek.

Asti: «Ragazza di Las Vegas» in tech., R. Russell, F. Lamas. Ap. 10

Olimpia: «Quel certo non so che»

Po: «Lo spadaccino misterioso».

P. Nuova: «La frusta di fuoco» e «Le squadriglie fiammeggianti». A. 10

S. Felice Ercolitore, De Havilland

Zeperia: «I sacrificati» di John Ford con John Wayne.

Giardino: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, P. De Filippo.

Italico: «Il bizzarro» Giovanna Stella, M. Mantovani, V. De Sica.

Mirafiori: «Ragazza della salina» Santa Rita: «Piccola santa».

Vinaglio: «Fantasia di Charlot».

Ellisse: Cappello pieno di pioggia, D. Murray, A. Francisca, M. Saint Frejus: «Vacanze a Roma» con Audrey Hepburn.

Nuovo: «La città nuda» con Barry Fitzgerald e Howard Duff.

S. Paolo: «La febbre del petrolio» C. Gable, S. Tracy, R. Lamarr.

Belgio: «Arcadio tra le sbarre».

Cucelle: «La tela del ragno» Scope techn., R. Widmark, L. Bacall.

Eridano: «I colpevoli».

Orope: Bianca «gli uomini, tech.

Radium: «Arciere di fuoco» tech., Burt Lancaster e Virginia Mayo.

Vitt. Veneto: «Per la mia pelle» Joan Fontaine e Burt Lancaster.

Astra: «Hollywood o morte» tech. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.

Bersini: «Rigoletto» Tito Gobbi.

Elios: Cavaliere della regina, tal.

Excelsior: «Rappresaglia» tech. con Guy Madison e Felicia Farr.

Odeon Hugh grida che uccide. tec.

Star: «La camera ardente».

Adua: Guerrieri Alce Azzurra, col.

Aurora: I rapinatori, Dan Duryea.

Brenta: Alessandro il Grande, Se.

Eri-Dan: «Duello al sole» tech.

Falchera: «Alba di fuoco».

Fortuna: «Tarzan e la dea verde».

Maisa: «La capannina» Scope, A. Gardner, S. Granger. Vlaj. min.

Nord: «Alina la contrabbandiera» Gina Lollobrigida e A. Nazzari.

Palermo: Tesoro Montagne Rosse.

Reale: Hollywood o morte, col.. D. Martin, J. Lewis, A. Ekberg.

Zenit: Amore più grande del mondo, techn., A. Sheridan, Cochran.

Baretti: «Disparate addio».

Cabiria: «Volo su Marte» techn. Opissoso: «L'ultimo paradiso» in CinemaScope technicolor.

Continental (ex-Lingotto): «La belva di New York» Yul Brynner.

Fiera (c. Moncalieri 265): «Donne, dadi, denaro» Scope col., Charisse

Italia: «Il diavolo nero» Per la con G. Landry e Milly Vitale.

Moderno: «Cacciatori di fortuna» tecnicolor e «Campanile d'oro».

Nizza: «Il segno del pericolo».

Piemonte: «Ostaggi dei banditi» Sc., F. Tucker, Mary Blanchard.

San Carlo: «Labbra proibite».

Spedia: «Il coraggio» Totò-Cervi.

Alba: «Ivanhoe» tech., R. Taylor

Apollo: «Un cappello pieno di pioggia» D. Murray, A. Francisca

Borgo: «La ragazza della Salina».

Edera: «La strega» M. Vlady.

Lucento: «8 uomini di ferro» con R. Kiley e L. Marvin.

Lutrario Elena e uomini Bergman

Roma: «08/15 Rapporti».

Splendor: Duello sul Mississippi, techn. con L. Barker, P. Medina.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Metro-

Stamane al Tribunale di Roma

Carnelutti parla in difesa di De Seta

Egli sostiene che la legge sugli stupefacenti non intendeva colpire i consumatori, ma gli speculatori

Roma, mercoledì sera.

Il programma dell'avvocato Francesco Carnelutti, per sollevare Emanuele De Seta da quella posizione critica in cui si è cacciato, non è tra i più complessi, ma di quelli che si intuiscono in tutti i loro dettagli. Discussione giuridica sull'interpretazione da dare alla legge sugli stupefacenti per concludere che il legislatore non ha inteso colpire i consumatori; critica delle prove: questi gli argomenti.

E' con baldanza quasi giovanile che Francesco Carnelutti ha affrontato questa mattina la sua fatica senza perdere tempo: «con una discussione ordinata — ha premesso — anche a costo di essere pedante».

Ha cominciato con la critica delle prove e, di conseguenza, è passato subito ad esaminare quello che sono a suo avviso le deficienze dell'accusa.

«Mi rendo conto — ha posto in rilievo — delle difficili condizioni particolari in cui è venuto a trovarsi il P. M. in questo processo. Ma non si è per caso esagerato? Quattro erano i testimoni importanti. Tre di essi sono stati imputati, prosciolti poi in istruttoria e di conseguenza, nonostante tutto non li abbiamo potuti esaminare in udienza. Che cosa sarebbe accaduto di Rosina Gubitosi, di Marisa Galluppi e di Anna De Simone, le tre ragazze, cioè, che furono in casa De Seta la notte delle orge e sulle quali l'Accusa ha fatto tanto affidamento? Avrebbero confermato o avrebbero ritrattato, come ha fatto poi Anna Benedetti che, più fortunata delle altre, non si vide imputata? D'altra parte che valore può essere dato a costoro, alle loro dichiarazioni? Nessuno, se si tiene conto che i romani, testimoni come queste ragazze, non li avrebbero mai presi in considerazione per la loro posizione sociale e morale. E pure, non dimentichi che una di esse, Rosina Gubitosi, fu scacciata da De Seta. Siete proprio certi che costei non abbia accusato il marchese, spinta dal rancore che aveva contro di lui?».

Ma non è tutto, per Francesco Carnelutti. Vi è qualcos'altro. Come ha fatto il Pubblico Ministero a dire che nel processo esiste una traccia di cocaina? Il flacone portato a casa De Seta conteneva cocaina autentica? Per dare una risposta sicura a questa domanda, bisognerebbe avere esaminato la polvere «dilata» durante l'orgia. Ma questa certezza esiste? Si ha la sicurezza che la polvere non sia stata mistificata, al momento in cui arrivò a Ciampino? Non bisogna dimenticare qual è l'ambiente, ricco di speculatori, ricco di truffatori. Il Pubblico Ministero ha detto che è ridicolo sostenere che De Seta fuliasse un miscuglio stimolante non contenente cocaina.

«Signori, non c'è niente di mannaggiarro — ha commentato Carnelutti — c'è una realtà della quale non si è più, non ci si deve dimenticare. Chi vi dice che il flacone è passato anche due anni nelle mani di De Seta? E allora, che cosa resta dell'accusa?».

Infine Francesco Carnelutti è passato ad affrontare l'argomento più delicato: quello giuridico. La legge sugli stupefacenti — questo è il quesito — si riferisce soltanto ai trafficanti o deve essere anche estesa ai consumatori?

L'opinione di Carnelutti è nota da tempo: la legge non è stata promulgata per colpire i consumatori. «D'altra parte — egli ha osservato — chi fa uso di droga fa soprattutto male a se stesso. E la legge, finora, non è mai entrata nella sfera personale. La legge, infatti, non colpisce chi si spara un colpo di pistola. Quindi, perché dovrebbe colpire il cocainomane, il quale, in fondo, non altro male fa che a se stesso?».

L'illustre giurista ha concluso la sua arringa ricordando ai giudici come Emanuele De Seta sia molto diverso da quello che è stato descritto dalla polizia: «E' un uomo generoso, impulsivo, che può avere sbagliato in passato, ma non sempre per colpa sua».

Guido Guidi

Inventò una rapina perché aveva smarrito i soldi della padrona

Asti, mercoledì sera.

Davanti al pretore dottor Lombardi è comparsa la cinquantaquattrenne Maria Sorrento, residente ad Asti in via Monte Rainero 9, domestica, imputata di avere falsamente denunciato nel dicembre dello scorso anno di essere stata rapinata da due sconosciuti, che l'avevano derubata del portafogli contenente oltre 30 mila lire. La rapina — disse la Sorrento — era avvenuta in strada Fortina, ove il giorno precedente un'impiegata di una ditta astigiana, tale Maria Garassino, era stata realmente rapinata della propria borsetta.

I funzionari della Questura, nel ricevere la denuncia, rimasero perplessi, perché è raro che i malviventi compiano due rapine nello stesso luogo a così breve distanza di tempo. Sottoposta ad interrogatorio, la donna finiva per confessare di avere inventato la rapina perché aveva smarrito il portafogli con una somma di denaro di proprietà della propria padrona e temeva di essere licenziata.

Davanti al pretore l'imputata ha confermato che la denuncia era frutto della sua fantasia. E' stata assolta perché il fatto non costituisce reato.

Un avvocato romano si spara un colpo al cuore

Roma, mercoledì sera.

L'avvocato Attilio De Cicco si è ucciso stamane con un colpo di pistola al cuore. Il professionista aveva sessantadue anni.

SERRATE INDAGINI SULL'AUDACE FURTO NELLA "VILLA CARLA,,

Il mobile (in fondo alla sala) che conteneva i servizi d'argenteria asportati dai ladri

I ladri conoscevano le abitudini di Coppi

Un'auto probabilmente attendeva i malviventi dopo il colpo - Numerose impronte digitali rilevate dall'autorità

Novi Ligure, mercoledì sera. (*g. c.*). Continuano con ritmo serrato, da parte dei carabinieri di Novi Ligure e della polizia giudiziaria, le indagini sull'audace furto compiuto ieri notte nella villa di Fausto Coppi, in località Barbellotta. I ladri, come è noto, hanno asportato tovaglie riccamente ricamate, argenteria e valuta estera per un valore che si aggira sui due milioni e mezzo.

Naturalmente, il più assoluto riserbo è mantenuto dagli organi di polizia che non lasciano però nulla d'intentato per fare completa luce sul fatto, che ha vivamente impressionato l'opinione pubblica di Novi, non solo per la notorietà di Coppi, ma anche per l'abilità e l'audacia dimostrata dai ladri.

Infatti questi sono penetrati nella villa «Carla» indisturbati e hanno messo in atto il loro piano senza il minimo rumore, tanto che la famiglia Coppi e la servitù, che dormivano ai piani superiori, non hanno sentito assolutamente nulla. I ladri devono poi essere stati successivamente disturbati non si sa da chi, forse da rumori provenienti dall'esterno della villa o dal pianto del piccolo figlio di Coppi, Faustino, e hanno lasciato precipitosamente la villa, trascurando una quantità rilevante di oggetti di valore, oltre quelli che arraffarono. Presumibilmente qualche automobile li attendeva sulla nazionale Genova-Torino.

E' indubbio che i ladri conoscevano molto bene le abitudini della famiglia Coppi e l'ubicazione dei locali situati al pianterreno della villa «Carla». Essi sono andati a colpo sicuro e hanno agito con la massima cautela. Probabilmente sapevano anche che i tre grossi cani da guardia, proprio da alcuni giorni, a causa del pungente freddo, venivano ritirati durante la notte in un locale delle cantine.

Il furto è stato scoperto nelle prime ore del mattino quando, scendendo dalle camere da letto, si presentò alla servitù un enorme disordine con oggetti sul pavimento e mobili con le portiere aperte.

La polizia giudiziaria ha rilevato impronte digitali un po' dovunque.

Derubati a Milano due commercianti vercellesi

Milano, mercoledì sera.

Due malviventi colti sul fatto ieri sera in via Solesa a rubare da un'auto in sosta, sono riusciti ad allontanarsi col bottino minacciando, armi alla mano, i derubati e i passanti. Erano le ore 19,15. In via Solesa due commercianti piemontesi, Luciano Massimino, di 45 anni, da Occhieppo Superiore (Vercelli), e Dario Ricchi, di 41 anni, da Biella, sono tornati alla loro auto lasciata in sosta accanto al marciapiedi dopo un colloquio di affari e hanno trovato che due valige erano state rubate attraverso un taglio praticato nella capote della vettura.

I due hanno deciso di andare a piedi a denunciare il fatto, ma fatti alcuni passi si hanno ripensato e sono tornati indietro: era meglio andare al commissariato in macchina. Con la meraviglia che è facile immaginare, i due commercianti hanno visto allora che un'altra auto si fermava accanto alla loro, ne scendeva un giovane il quale, affondate di nuovo le mani nella fenditura della «capote», ne trovò alcune penne di stoffa rimaste sul sedile. Un altro giovane attendeva al volante dell'auto sconosciuta.

I due commercianti allora hanno affrontato i ladri iniziando con essi una furibonda colluttazione. Ma uno dei malviventi, ad un tratto ha estratto una pistola e ha minacciato i derubati e anche i passanti che avevano fatto circolo. Una donna si è messa a urlare. I ladri-rapinatori ne hanno approfittato per eclissarsi con il bottino a bordo della loro macchina.

Una centrale elettrica in fiamme a Pescara

Pescara, mercoledì sera.

Alle 10 di stamane una violenta esplosione ha seminato il panico in tutta la città. In breve una densa colonna di fumo nero si è levata altissima: la centrale elettrica della società UNES, situata a S. Donato, per cause non ancora accertate aveva preso fuoco. Sul posto si sono subito portati i vigili del fuoco di Pescara e di Chieti con numerose autopompe. Fortunatamente non si lamentano vittime.

Lo spettacolo è impressionante. Una enorme folla si è riversata sul posto. Sono presenti il prefetto, il sindaco e il questore di Pescara.

Mentre telefoniamo si stanno ancora verificando violenti scoppi. La città è rimasta senza luce e senza forza.

RIPERCUSSIONI ANCHE ALLA BORSA DI PARIGI

Il "crack,, a Marsiglia di un agente di cambio

Oltre un miliardo di franchi perduti in speculazioni sul petrolio - La denuncia e la scomparsa di Jacquet-Francillon: c'è chi afferma di averlo visto a Montecarlo, chi ritiene che si sia trasferito in Italia - Secondo alcuni, invece, si nasconderebbe a Parigi presso alti protettori

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La Borsa di Parigi e quella di Marsiglia sono in subbuglio per la scomparsa dell'agente di cambio Jacquet-Francillon, il quale lascia un passivo di un miliardo di franchi, pari in poco tempo nelle speculazioni sul petrolio. A Marsiglia la folla assalita da ieri la sede dell'agenzia, che si trova nella centralissima rue du Paradis, e la polizia fa buona guardia per evitare che le porte, sulle quali sono stati appesi i sigilli, vengano sfondate.

L'agente di cambio Jacquet-Francillon è un uomo di 45 anno e non faceva vita dispendiosa al di sopra delle sue possibilità. Ha moglie e figli e la sua agenzia, che occupava dodici impiegati, funzionava bene. Da un po' di tempo, però, i suoi colleghi avevano constatato che egli si lanciava in una speculazione pericolosa, negoziando quantità notevoli di titoli di una società franco-africana di petrolio e di minerali, la Petromina. Tali titoli, non ancora quotati ufficialmente, erano valutati circa 800 franchi, e l'agente di cambio marsigliese ne avrebbe comperati più di trecentomila, pagandoli 1600 franchi.

Questo fatto, segnalato alla Camera sindacale degli agenti di cambio, provocò un'inchiesta da cui risultò che il Jacquet-Francillon e sua figlia sono gli amministratori della società Pétromine e che questa aveva fatto i passi necessari per ottenere dal governo un prestito di venticinque miliardi di franchi. Tale prestito doveva potenziare la società e far aumentare in Borsa i suoi titoli.

Ma il prestito è stato rifiutato e Jacquet-Francillon fu quindi convocato la settimana scorsa per dare le opportune spiegazioni sul passivo di un miliardo che l'inchiesta aveva rivelato. Egli non negò la speculazione, ma affermò di avere alcuni clienti debitori di sicura solvibilità e di essere in grado di rimborsare i suoi creditori entro lunedì 11 novembre. Ma lunedì scorso l'agente di cambio era scomparso e contro di lui fu subito presentata regolare denuncia che è stata seguita da un mandato di cattura.

Pare che sabato scorso il Jacquet-Francillon e sua moglie siano partiti da Marsiglia dicendo che venivano a Parigi. Giunsero correre qui a Parigi così contraddittorie. C'è chi afferma di averlo visto a Montecarlo e chi ritiene che si sia trasferito in Italia; altri dicono che si nasconda nella capitale francese presso alti protettori che appunto gli avevano promesso di fargli ottenere dal governo il prestito di venticinque miliardi di franchi; infine, c'è anche chi dice che si sia presentato spontaneamente alla polizia per essere arrestato.

Loris Mannucci

Scavando fra i ruderi trova 60 monete d'oro

Aosta, mercoledì sera.

Ad Aosta, in frazione Porossan-la-Chapelle, scavando nel pomeriggio fra i ruderi di una casa di proprietà della sua famiglia, l'operaio Luciano Rossel, di 30 anni, ha trovato sotto un sasso, a poca profondità, una specie di consunto secchetto di pelle di capra, nel quale erano 60 grossi monete d'oro di antico conio.

Il dramma di Aosta
Spara al genero che maltratta la moglie

Aosta, mercoledì sera.

La polizia indaga sul grave episodio di violenza avvenuto ieri in località Busseyaz, nel comune di Aosta. In un casolare isolato un vecchio agricoltore ha sparato un colpo di rivoltella al genero, senza però colpirlo. Si tratta del 71enne Giuseppe Bionaz-Ruffin, il quale capita nella sua casa la figlia Giannina con il marito Federico Nanni di 28 anni, da Meugagno, e quattro nipotini.

I motivi che hanno originato il grave fatto vanno ricercati in dissapori che, a quanto sembra, dividevano da qualche tempo i coniugi Nanni. Ieri mattina la donna era scesa in città per le consuete commissioni e, tardando a rientrare, il marito, dopo aver dato una frugale colazione ai quattro figli, si era recato a casa di un amico a pranzo. Qui lo raggiungeva più tardi la moglie che, rincasciandogli il poco attaccamento alla famiglia, lo sollecitava a rientrare a casa. Il Nanni però accoglieva in malomodo la donna e finiva per schiaffeggiarla per cui la Giannina se ne tornava piangente dal padre e lo metteva al corrente di quanto accaduto.

Il vecchio Bionaz, quando il genero dopo qualche ora faceva ritorno, lo rimproverava aspramente: ne nasceva un violento litigio durante il quale il Nanni colpiva più volte a pugni il suocero. Dopo di che si avviava verso Aosta ma il Bionaz, in preda all'ira, lo inseguiva con una rivoltella in pugno e da una distanza di 70-80 metri gli sparava contro. Data la distanza però, non coglieva il genero.

I carabinieri, portatisi sul posto, hanno proceduto alla perquisizione della abitazione e vi hanno rinvenuto, oltre alla rivoltella Beretta calibro 9 usata dal Bionaz, una pistola inglese a tamburo calibro 12 e, nel Sanilà, un fucile modello 91 e 44 cartaccini, per cui i due uomini sono stati arrestati e denunciati per detenzione abusiva di armi da guerra. I carabinieri non hanno invece ravvisato gli estremi del tentato omicidio da parte del Bionaz il quale pertanto è stato denunciato per minaccia a mano armata.

Padre e figlia accusati di calunnia

Al Tribunale di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Le beghe fra due famiglie sono alla base di una vertenza giudiziaria che sarà esaminata venerdì 29 novembre, dal tribunale di Alessandria. Compariranno, a piede libero, il contadino Francesco Vallese, cinquantenne, e la figlia sua Angela, di 25 anni, accusati di calunnia, e la contadina Virginia Mazzoglio in Quartero, di 50 anni, imputata di percosse. I prevenuti risiedono in due cascine confinanti a Lu Monferrato.

Mai sono intercorsi fra i Vallese e i Quartero-Mazzoglio buoni rapporti soprattutto in relazione al carattere vivace del Vallese, uomo litigioso e facile all'ira.

Due anni orsono egli, venuto a lite, non si sa per quale motivo, con il marito della Mazzoglio, Alessandro Quartero, lo colpiva a bastonate, lasciandolo pesto e sanguinante sull'uscio di casa. Solo a sera, dopo alcune ore, rincasata la moglie al termine dei lavori nei campi, il Quartero potè essere assistito adeguatamente. Per questo reato il Vallese veniva giudicato e condannato dal tribunale di Alessandria, quale autore di lesioni gravi.

Qualche tempo dopo la Angela Vallese, pur'essa di carattere vivace, scorta sull'aia di casa la Mazzoglio, le gettava in viso un secchio d'acqua, quindi querelava la donna, accusandola di percosse. Di questo reato la Mattoglio è chiamata a rispondere davanti ai giudici del tribunale di Alessandria appunto il 29 novembre.

Padre e figlia Vallese sono invece accusati di avere calunniato il maresciallo dei carabinieri di Lu, Emilio Colombini, il quale aveva convocato in caserma i due per cercare di comporre i lunghi screzi coi vicini di casa.

I Vallese, più tardi, dichiaravano poi al giudice istruttore della nostra città di essere stati percossi dal Colombini durante l'interrogatorio; l'Angela diceva di esser stata rinchiusa in una stanza subendo maltrattamenti. La grave dichiarazione è risultata però priva di fondamento: di qui il procedimento penale nei confronti dei Vallese.

La Mazzoglio ha dichiarato al suo legale, avv. Boccassi, di Alessandria, che se la pace non subentrerà nelle due famiglie, essa sarà costretta a vendere la casa di sua proprietà e trasferirsi altrove.

Generoso con le donne il nuovo concorso Singer

Una macchina per cucire in cambio di una cartolina

E' in corso in alcune settimane un grande concorso Singer. Il concorso è dedicato alle donne e in modo particolare a quelle che non possiedono macchina per cucire o ne possiedono una da più di 20 anni. Per partecipare basta inviare una cartolina: ogni giorno una delle partecipanti, con l'aiuto della fortuna, riceve in cambio una nuova Singer Casa. E' naturale che questo concorso abbia suscitato subito un vivo interesse in tutta Italia e incontri un successo sempre crescente. E' un modo molto generoso e simpatico di far entrare in decine e decine di case la Nuova Singer, una macchina modernissima e precisa, vero prodigio di precisione e di abilità.

ECCO ALCUNE VINCITRICI DEL PIEMONTE

Olga Costagliola, via Perrone, 5 - Torino

Rita Zegnino - Via S. Michele, 1 - Vercelli

Beatrice La Ferrera - Via Piave, 4 - Chivasso d'Asti (Asti)

Ruth Richter Borrione - Graglia Vaglumina Biellese

Camillo Ditto (Vercelli)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via San Tommaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/32021, Torino. Non risulta dai prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della rubrica odierna all'unanimo, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per ogni cambio di rubrica, richiesta di speciali prezzi speciali che la SPI autorizza a titolarità, interessa alle condizioni generali non sono ammesse varie né eccezioni.

Tutti gli arrivi vengono pubblicati su «La Stampa» e su la «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafo e di salario di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono segnalare la frase «Scrivere casella N. 10», Torino e nel altra sede, compilata su per cinque parole, (in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della casella di lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il cambio delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono ancora il ritiro diretto all'edizione della rivista nel bollegio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella può contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

I COMMERCIALI L. 100 p. p.

ADRIANO consulenti aziendali industriali, Frezzi fabbricati, Italiani, via Cesare Balbo 21. Telefonare 683-521. 14795

APPETITOSI, bianchi, frigoriferi, banchi, vetrine, insuperabili frontali, via Piacenza 1, telef. 263-285. 14488

AMMINISTRAZIONI, accertamenti, progressioni, amministrazioni fair, ungani, alloggi, allegati, stenografi, Soc. e Lav., via Piacenza 1, telefoni 260-660, 260-385. 14489

I.P.I.T. vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telef. 53.000.

IMPRESA vende n. 12 capriate legno tutte nuove tipo mi. 22 più 2 ridotti portanti in ferro. Tel. ore ufficio 387-610.

MOTORI trasformatori alternatori diesino gruppi elettrogeni, Lugaria, Unione Elettrica 157. 7880

NUOVA perfetta amministrazione case condominiali private anticipando rubbio. I.P.I.T. S. Quintino 4 bis. 14492

PRESTITI mutui cambiari stipendio a pensionati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellania 5. Tel. 551-055.

TORNI paralleli, revolver, automatici, rettifiche, bycestatrici, piallatrici. Via Principe Amedeo 9. 14064

2 ARTIGIANATO L. 100 p. p.

ADRIANO lavori di restauro edili affini sempre capomastro. Telefonare 777-351.

FABBRICA artigiana liquida vasellame assortimento camere letto, pranzo, luce, cristalli, cucine lacciate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, soletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 (c. Principe Amedeo 30 C. 4736

FERRI artigiani, Rivaglione, produzione inferriate Serrature. Corso Vittorio Emanuele, 9 Dotto, Traversier Stanga tubetta, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure abnormi per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, media, alto. Per uomo fino al n. 49. Tabacchi

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI MILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A Chivasso cedesi vendesi albergo Vittoria, buone condizioni. L5980

A tasso bancario cinquantuno rapidamente pratiche con garanzia ipotecaria I.P.I.T., S. Quintino 4 bis. 4907

APPARECCHI Causa cessata ordine rappresentante fabbrica dadi per freddo. Vasta clientela tutta Italia. Reddito netto annuo sessanta-ottanta milioni, ammortizzabile con maggiore attività. Prezzo assoluto cinquecentosei milioni contanti, comprese proprietà immobiliare stabilimento moderno duemila mq. pochi chilometri Milano. Attrezzature, automezzi. Trattative personali. Scrivere casella 3 C. 324, Milano. 16337

ASSOCIO stampista bella redditizia officina, apporto capitale due milioni. Scrivere Rivas, Via Villar 8, Tel. 350-506. Ore pasti. F0215

AUTORIMESSA capacità 140 macchine, nuova apertura, zona parcheggiata, signorile. Attrezzatura completa. Affitto con riconoscimento Galoni, XX Settembre 17. 14328

CAVALLERA, Saluzzo 31, controverso: il Fisco acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14665

CEDESI motori salute, avviato negozio di cartoleria, libreria, giocattoli con ottima ubicazione, unica commerciale (Barla, Rita). Telefonare 583-917. 12568

CEDO subito vendico gustosa latteria, zona nuova, sicuro avvenire. Telefonare 598-581. 13563

C.P.I.T. la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Tel. 53.000.

LAVERIE, galoscia, biblioteca nomadi, qualunque ritraggio, colonna, Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

LIBERO subito, negozio arredato, reddito accessori 300.000. Telefonare 90-488

MEDICO incetti senza nostrale nessuno. Telefonare 683-787.

PER valido commercio cedesi meccanica ferramenta. Telefonare 384-007.

SERIO attivo, consistente, 8-10.000.000 concorrebbesi cessa azienda commerciale industriale. Scrivere casella 6038, XVI, Torino. 16378

TABACCHERIA centralissima parte Reggio, Cedesi Reclusi intermediari. Telefonare Stevani 73-185. 14234

VENDESI Vall'Orco, casa turistica, ai bordo attrezzature panoramica, locali abitabili, caminetti, mobili, cucina, adatta Consiglio cameriera, Rivolgersi Bogni Torino, Lucien Bianco (Torino). 14158

I COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A basso prezzo vendiamo alloggetti ennesima qualità, zone diverse, reddito 12%. Affittasi Piazza Anglesio, Nizza 8. 9714

A grandi convenienti vendiamo ultimi alloggi, pronti subito, di due, tre camere libello cucinino, palazzo Valentino, via Pisacane 21-23. Telefonare 61-432.

A rata impresa vende alloggi 3 camere libello servizi Semidetta accetterà abitabili subito. Ridepolli, Pinerolo 26. Telefonare 267-840. 13882

ABBIAMO negozi alta redditi, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilmente. Principi d'Acaja angolo via Cernaia 15, Visita 16-18. 15006

ABBIOCCHIAMOCI appartamento, bel centro interessa interpellateci. Zelioli Santangelo, Arsenale 43, Telef. 40-316.

ADIACENZE Valentino, via Genova 110, vendo magazzini, alloggi signorili 1-2 e più camere. T4344

AFFARONE vendiamo alloggi occupati 450.000 cadauno. Via Cernaia 15. Ore 16-18.

AFFITTASI, ingresso vendo direttamente alloggi zona Crocetta, una, due, tre camere, Telefonare 290-628. 15622

ALLOGGETTO due camere, tinello, cucina, entrata, ingressi signorile casa nuova, pieno risiazzo. Libero o affittasi redditizio 3 per cento, Venda 2.750.000, Ugelli, XX Settembre 17. 14233

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Merlino 26, tel. 380-413.

ALLOGGI spaziosi terzo ascensore, via Montenero, Capolinea 9; 950.000 cadauno. Telefonare 692-601. 8782

APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia; casa in blocco 40 cadauno, facilitando vendiamo direttamente. Telefonare 73-720. 13683

BLOCCO ultimi alloggetti negozi case centralissimi ultima prodigiosi pagamento, geom. Martinetti, Telef. 53-948.

CASA nuova Torino tipicità con alta di lussuosa zona in provincia. Telefonare 60-677. 14805

CASE, ville, villette, 2.500.000, in ec. Torino, dintorni. Telefonare 293 867.

CENTRO Torino in costruzione palazzo alta classe vendiamo appartamenti ottimi autorizzazione. Telef. 584-024. F0214

CORSO Traiano 178 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili semicentrali 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telef. 689-413. 3603

CORSO Unione Sovietica fronte Mirafiori sud vendiamo ultimi alloggetti nuova costruzione, telefonare 53.000. 14683

COSTRUENDO stabile corso Lecce in posizione originali alloggetti panoramici alloggi, telefonare 53.000. 14682

EPICENTRO Torino palazzo Alfieri vendiamo lussuosi appartamenti locali uffici, negozi. Telefonare 53.000. 14683

FILADELFIA 42 vendiamo ultimi moderni alloggetti liberi ai blocchi facilitando pagamento visita ore 15-16. 14693

GRANDIOSO appartamento primo piano, adatto studio professionista libero subito, zona Galileo Ferraris, Montevecchi, sup. 300, vendesi. Telefonare 683-228. 9620

GRANDIOSO ingresso piazza statuto, altri alloggi, vendiamo direttamente. Telefonare 535-906 ore ufficio. T2644

I.P.I.T. amministra case anticipando annualità rubbio. Telef. 53.000, 53 943.

I.P.I.T. concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Telefonare 53.000. 14662

I.P.I.T. intesta Fiduciaria Immobiliare Torino, tel. 53.000, 53-948, compra-vendita case terreni alloggi industriali, Amministrazioni case, mutui ipotecari.

I.P.I.T. offre immediata prenotazione collegati originali alloggi in costruzione stabile corso Brunelleschi, telef. 53.000.

I.P.I.T. vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni telef. 53.000.

I.P.I.T. in più completa e razionale organizzazione immobiliare. Tel. 53.000.

I.P.I.T. vende corso Unione Sovietica fronte Mirafiori sud alloggi 2, 3, 4 camere, facilitazioni mensilità pagamento, telefonare 53.000. 14663

I.P.I.T. vende splendido Parco Rimembranza alloggetti 2-3 camere e negozi liberi ai blocchi, telefonare 53.000. 14662

I.P.I.T. vende fabbricatorello moderno pomeriggio villetta libera quattro camere cucina tinello, ingresso indipendente alloggetto 2, 3, 4 camere, servizi, zona Francia; casa in blocco 40 cadauno, facilitando vendiamo direttamente. Telefonare 73-720. 13683

IMPRESA, vende direttamente zona Crocetta, alloggi 1-2-3 camere tinello, ter pianigiano, ascensore, prezzi subito; altri maggio 1958. Mutuo facilitazioni. Tirreno 143. Telefonare 390-624. 14533

MAZZINI 4 ultimi 2 alloggi liberi e terzo condizioni eccezionale intero ingresso, ore 16-17. 14662

NEGOZI magazzini liberi, occupati, palazzo statuto, proprietario vende. Telefonare 535-906 ore ufficio. T2644

NUOVA perfetta amministrazione case condominiali private anticipando rubbio. I.P.I.T. S. Quintino 4 bis. 14492

PRESTITI mutui cambiari stipendio a pensionati e privati. Compagnia Finanziaria Italiana, Bellania 5. Tel. 551-055.

TORNI paralleli, revolver, automatici, rettifiche, bycestatrici, piallatrici. Via Principe Amedeo 9. 14064

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, garages. Telefonare 535-906 ore ufficio. 14716

PRIVATO vende alloggio signorile ristrutturato mq. 100 angolare, camere 6 doppi servizi rifinitura lusso, cucina completa, attrezzata, 2° piano lavori centrale, eventuale garage singolo. Telefonare 772-827. 13664

RAFALLO, Soc. Urotalio in continuità realizzato la possibilità per tutti di proprietà appartamentino centrale, confortevole, ampia area, ristemati, in soleggiata zona vendeggiata. Interpellarsi e visitare Urotalio e, via Matteotti, 20. Telefonare 50-40. Rafallo. 15139

RAFALLO, Villaggio giardino «La Pineta», vendo graziosi appartamenti n°arredamento, 2 bagni, servizi, L.300.000. Galleria Cristallo, 23. 12199

RIDOTTO sono in distinto condominio vendesi bilocali alloggio 3 camere più una indipendente garages, via Breglio 100. Telefonare 774-167; 80-489 ore pasti.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 111

(Continua a pag. 5)

PAVIMENTI

Un nuovo pavimento di plastica, elegante, economico, di lunga durata, perfettamente lavabile, resistente all'usura, che isola dal freddo e dai rumori, può trasformare completamente ogni ambiente.

Si applica in poco tempo anche su vecchi pavimenti.

Posatori autorizzati in tutta Italia.

Chiedete opuscoli gratuiti ed informazioni a:

FLEXA - Deposito di Torino, via Garibaldi, n. 7 Telefono 53-155

VETRIFICAZIONE
Patchetti - Pulizia alloggi
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 13 - Tel. 81-303

Ortopedia addominale plenarvenosa
ERNIA
Contentivo G.S.
A. LAMARCA
Un nostro Medico riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 presso la sede centrale di
TORINO - Via M. Fabrizi 43 - Tel. 774.886
(AUTH 30-8-'51, n. 3111)

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXIX. — Per mettere al sicuro Van Meer, minacciato di morte, Johnny lo porta in volo su un grosso aereo. Intanto alla stazione di Amsterdam arrivano Gaby e la falsa contessa, alla quale Kid non vuole rivelare il rifugio di Van Meer; la falsa contessa punta una pistola contro Gaby

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

XVIII. — Sir Charles viene assalito da un cagnaccio che lo uccide. Il maggiordomo è convinto trattarsi del cane infernale di una lugubre leggenda. Intanto il dottor Mortimer invita il nipote di sir Charles a recarsi con lui da Sherlock Holmes, il quale potrà svelare il mistero

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Mentre il Milan gioca a Glasgow nella Coppa dei campioni

Oggi Inghilterra-Francia con i juventini spettatori

Bonifaci richiesto dai francesi al Torino per i campionati mondiali

DAL NOSTRO INVIATO

...ndra, mercoledì sera.

Questa è la settimana calcistica italo-britannica. Una settimana nel senso ampio e generico del termine: una settimana di otto o dieci giorni. Sono già qui le due squadre del Milan e della Juventus al completo — tolte le limitazioni imposte dalla squadra nazionale ai bianconeri — e con seguaci che crescono in numero a vista d'occhio.

Una è a Glasgow nella capitale della Scozia, e l'altra è a Londra, nella capitale dell'Inghilterra; l'una impegnata in uno dei tanti tornei che imperversano sull'orbe terracqueo al momento attuale, occupando ogni data libera dei campionati e degli incontri internazionali veri e propri, l'altra è impegnata in incontri amichevoli la cui importanza non va comunque sottovalutata. Poi, con domenica pomeriggio, arriva la compagine che rappresenta addirittura i colori del Paese nostro, e va fino a Belfast, nel Nord dell'isola irlandese, dove piove sempre o, se non piove, minaccia la permanenza di pioggia. Ed allora sarà impegno a fondo per gli avversari nostri, e bufera a fondo per noi.

Ed infine, un paio di giorni prima della gara che deve dirci in loro duello se si o un no per l'ammissione al girone finale del campionato del mondo, arriverà da Genova la Sampdoria, a pranzarsi con il Birmingham City, una delle quattro compagini del Centro, sito nella parte centrale del Paese, che conta, nella categoria maggiore del campionato della Lega, quattro unità, di cui tre hanno fatto recentemente o fanno ancora in questo momento, parlare di sé.

Aston Villa, che nell'aprile scorso, grazie principalmente a quel nostro prossimo grazioso avversario che è l'ala sinistra, l'irlandese McParland, ha vinto la Coppa d'Inghilterra, e di quel Wolverhampton Wanderers, la squadra di Billy Wright, il capitano della nazionale, che contende ai club centrali anche West Bromwich Albion, il prima posto nella classifica della Lega. Quarto fra tanto anzo viene il Birmingham City. Quattro compagini di merito e di valore, comprese nello spazio di non molti chilometri quadrati gravitanti attorno ad una grande centro industriale.

Fra direttamente interessati al gioco e indirettamente appassionati al medesimo, molte persone della nazione nostra guardano, osservano e studiano quanto avviene nel Paese che al gioco della palla rotonda, nella sua forma moderna, ha dato i natali. Uno studio che, se fatto in buona fede, con calma e serenità alee, e senza ostacolo da una parte o spirito critico dall'altra, non può in linea assoluta non essere molto, molto proficuo.

La Juventus è a Londra, un po' mutilata come l'ha lasciata la squadra nazionale. Ma pensa che potesse capitarle anche di peggio nella situazione, ed è in fondo calma e serena. Ieri sera è andato al completo ad uno di quegli spettacoli di varietà il cui ricordo rimane impresso nella mente di chi vi assiste, per lo meno per la grandiosità. Stamattina si è recata sullo storico campo dell'Arsenal, di cui qualche predecessore degli attuali bianconeri, tipo Monti, Ferrari, Orsi e Bertolini, ha recato a lungo il ricordo nelle carni, e nel pomeriggio si è recata a Wembley convertendosi per un'ora a massa di spettatrice.

Vedere la squadra nazionale inglese all'opera sui più classici dei suoi palcoscenici non è spettacolo di tutti i giorni. Tanto più che a fare da avversario agli inglesi sia questa volta uno dei nostri tradizionali avversari, l'undici della Francia. Questo undici, che era andato in piena euforia non molto tempo fa, è ora fortemente preoccupato. Si è classificato per quel girone finale del campionato del mondo che per noi è ancora un sogno, ed ha tratto un lungo e profondo sospiro. Ora pensa all'avvenire. E tenta ed esperimenta. E noi sondare quanto ci sia di disponibile come talento in patria, non trascura le sue ricerche che all'estero.

Ricerche legittime, al cento per cento, perché si tratta di elementi nati e cresciuti in casa ed emigrati di recente nei Paesi vicinori. Hanno sondato il terreno con il Real Club di Madrid e questo ha risposto direttamente a mezzo del suo presidente Bernabeu che il contravanti Kopa lo avrebbe lasciato libero volentieri per il prossimo campionato del mondo.

Hanno mandato un incaricato ufficioso a Torino per Bonifaci, in occasione dell'incontro del granata con la Spal di Ferrara, e questi è capitato nella nostra città in mala giornata per i torinesi. Una settimana più tardi, la cosa sarebbe già stata differente. Comunque l'interessato ha trovato piena comprensione da parte del presidente Rubatto il quale — in barba all'opinione di certe eminenze grigie che, specialmente in campo economico operano dietro le quinte negli affari della società — ha detto di sì per il campionato del mondo e si è riservato di studiare la faccenda per certi altri casi prospettatigli.

Per Paul Nicolas — che è il vero factotum dell'undici rappresentativo gallico — si tratta fra l'altro di vedere se il corso Bonifaci possa essere utilizzato come attaccante o come mediano laterale. Per conto suo, Bonifaci ha dichiarato che farebbe un salto della gioia pur di avvicinarsi comunque, magari anche soltanto sotto la veste di riserva, alla squadra rappresentativa del suo Paese.

Rimane — quando si è parlato del rimanente — Bel, t, sede dell'incontro internazionale di cui da noi, da mesi, non si fa altro che discutere. Belfast, croce e delizia dei responsabili del calcio nostro in genere. Noi continuiamo a crucciarci, e loro, con tranquillità, hanno preso già le decisioni relative all'undici che deve rappresentare i colori del Paese e la hanno senz'altro rese di pubblica ragione.

Ciò, mentre l'ex allenatore-direttore della Roma, Alec Stock, bellamente messo in condizioni di andarsene prima dell'incontro Napoli-Roma, arriva in fermata molto poco lusinghieri per il calcio italiano articoli sul Daily Express.

Vittorio Pozzo

Una mandibola fratturata

Tremendo schiaffo

Varese, mercoledì sera.

La polizia ha aperto un'indagine circa un grave fatto avvenuto domenica allo stadio di Masnago durante l'avvenuto incontro Spezia-Varese. Ad un certo momento il tifoso varesino Bruno Zanasca, di anni 32, veniva duramente colpito da un manrovescio appioppatogli da un altro spettatore. Perduto l'equilibrio, lo Zanasca batteva il capo sui gradini dello stadio, riportando contusione cranica oltre alla frattura della mandibola in seguito al tremendo schiaffo. Sembra che il ferito, allontanatosi nella ressa, sia già stato identificato.

Calcio e pugilato oggi per televisione

Calcio: ore 15,20 italiane

Il capitano dei calciatori inglesi Wright. I britannici si battono con la Francia. La telettrasmissione avrà inizio oggi sugli schermi alle 15,20

INGHILTERRA

FRANCIA

L'incontro si disputerà allo stadio di Wembley e avrà interessanza in Eurovisione. La partita non è valevole come gara del Campionato del mondo, per il quale ma gli inglesi che i francesi sono già « qualificati ».

Boxe da Roma alle 22,15

Sergio Caprari (nella foto) stasera a Roma difende il titolo italiano dei pesi massimi contro Campari in un match trasmesso per tv alle 22,15

L'ATLETA DI CUI SI PARLA: IL PORTIERE AZZURRO

Plastica parata di Bugatti, portiere del Napoli e della nazionale italiana per l'importante partita di Belfast

Bugatti speranza numero 1 per Belfast

Un pomeriggio di settembre del 1951, Stadio Comunale di Torino. La «matricola» Spal neopromossa dalla serie B, gioca con la grande Juventus, quella Juventus che al termine del campionato avrebbe conquistato il suo nono scudetto. I ferraresi non si lasciano intimorire dal rispetto per un'avversaria di tanto nome, tengono validamente testa ai bianconeri e il loro giovane portiere, all'esordio nella massima divisione, si getta come un «gatto magico» su ogni pallone, facendo impazzire di rispetto i due Hansen (Karl e John), Boniperti, Muccinelli e Praest.

Ad un tratto, quando la Spal, riuscita a pareggiare su rigore un goal di Muccinelli, sta difendendo con disperata energia l'1-1 dall'implacabile offensiva juventina, un assalto lanciato di Praest fa sbucare Boniperti solo davanti alla porta ferrarese. Soltanto un miracolo può evitare il goal della sconfitta. E il giovane, sconosciuto portierino compie la prodezza: si protende in un disperato sforzo, vola da lassù all'incrocio dei pali, oppone la sua mano guantata alla traiettoria del pallone, che finisce oltre il fondo.

Così è incominciata la «vera» carriera di Ottavio Bugatti, il giocatore che domenica scorsa difendendo a Torino i colori del Napoli ancora contro la Juventus ha praticamente battuto da solo i bianconeri e che si appresta ora a «salvare» la nazionale azzurra contro l'Irlanda. Prima di quel pomeriggio del 1951, Bugatti era un atleta come tanti altri in Italia. Nato nel 1932 a Lentate sul Seveso, a due passi da Milano, aveva iniziato la carriera di calciatore nella Via Nova di Giussano, passando poi per la cifra di 50.000 lire al Seregno, militante in serie C. Con lui fra i pali, la squadra brianzola ottenne la promozione in B ma fra i cadetti, non essendosi adeguatamente rafforzata, subì rovesci su rovesci. Bugatti incassò 67 goals in 40 partite, ma il presidente della Spal comm. Mazza che lo aveva seguito con particolare attenzione, non si lasciò ingannare dalle apparenze e concluse il suo acquisto.

La fiducia del presidente del sodalizio ferrarese nel suo nuovo atleta ebbe il meritato premio proprio a Torino quando l'allora ventitreenne Bugatti salvò la sua squadra dalla sconfitta contro la Juventus. Lo stesso portiere, nel corso della stagione, parando fra l'altro un «rigore» tirato da Piola in Novara-Spal 2-2, ebbe modo di confermare la sua altissima qualità tanto da meritarsi, assieme ad un vantaggioso trasferimento al Napoli, la chiamata in nazionale per le due partite disputate dall'Italia alle Olimpiadi di Helsinki.

Un *motoscooter* bloccò disgraziatamente la sua carriera in maglia azzurra. Con i primi risparmi di giocatore di serie A, Ottavio si era comprato una motoretta, di cui si serviva per recarsi agli allenamenti o per brevi gite. Alla vigilia dell'incontro Italia-Svizzera a Palermo (28 dicembre 1952) il nome di Bugatti era tra i prescelti: Ottavio però non potè essere presente. Era stato a cena, per gli auguri di Natale. Mentre si dirigeva alla stazione, la valigia che teneva tra le gambe scivolò, e una caduta fermò la corsa di Bugatti verso la Nazionale.

La stella di Ottavio sembrava tramontata anzitempo: egli continuava a difendere con immutata bravura la rete del Napoli ma per quanto si rifiuti alla rappresentativa italiana, egli era irrimediabilmente chiuso da Moro, Sentimenti IV, Costagliola, Ghezzi, Viola. Ora, a 29 anni, egli è tornato improvvisamente alla ribalta: già nella scorsa stagione Foni lo aveva riportato nell'ambiente azzurro, facendogli disputare una gara con i cadetti (Italia B-Spagna B 0-1, 1°8 dicembre 1956 a Cagliari) e tenendolo sovente a disposizione come riserva.

Quest'anno invece non ci sono incertezze: il lavoro di preparazione della squadra per Belfast (dove si deciderà la partecipazione italiana alla Coppa del Mondo) è stato lungo e laborioso, ma attraverso il vaglio delle numerose prove di selezione un nome solo è passato senza discussioni, con l'unanimità dei consensi: quello di Ottavio Bugatti. Domenica poi egli ha compiuto il suo capolavoro, che gli ha conquistato la generale ammirazione; nonostante un attacco inguaiante Ottavio, con 38° di febbre, ha accettato coraggiosamente di scendere in campo contro la Juventus ed ha superato se stesso: pronto su tutti i palloni come guidato dal «radar», il portiere napoletano ha parato, meno uno, tutti i tiri, John Charles come sette anni fa John Hansen ha pianto di dispetto nel vedere il fenomenale atleta essere la causa prima della sconfitta della grande Juventus. Chi ha negli occhi il ricordo delle incredibili parate di Ottavio Bugatti, non può non sperare che il ventinovenne portiere del Napoli sappia dir di no anche all'Irlanda.

Gianni Pignata

Riccardo Carapellese «trainer» del Catania

CATANIA, mercoledì sera.

La nuova sconfitta subita dal Catania domenica scorsa nella trasferta sul campo del Rimmenthal Messa ha provocato una grave crisi tecnica in seno alla squadra siciliana. Il Consiglio direttivo della società, riunitosi ieri sera, ha esaminato la situazione e, avendo dovuto constatare che malgrado i rinforzi acquistati all'atto della riapertura delle liste di trasferimento, il Catania continua a non rispondere alle aspettative di chi lo voleva tra i protagonisti del torneo, ha deciso di esonerare dall'incarico l'allenatore Poggi e l'allenatore in seconda Nicolosi. La guida tecnica della squadra rosso-azzurra resta temporaneamente affidata al giocatore Riccardo Carapellese, in attesa della conclusione eventuale delle trattative per l'ingaggio di un nuovo allenatore.

Due gare di tiro allo Stand-Maddalena

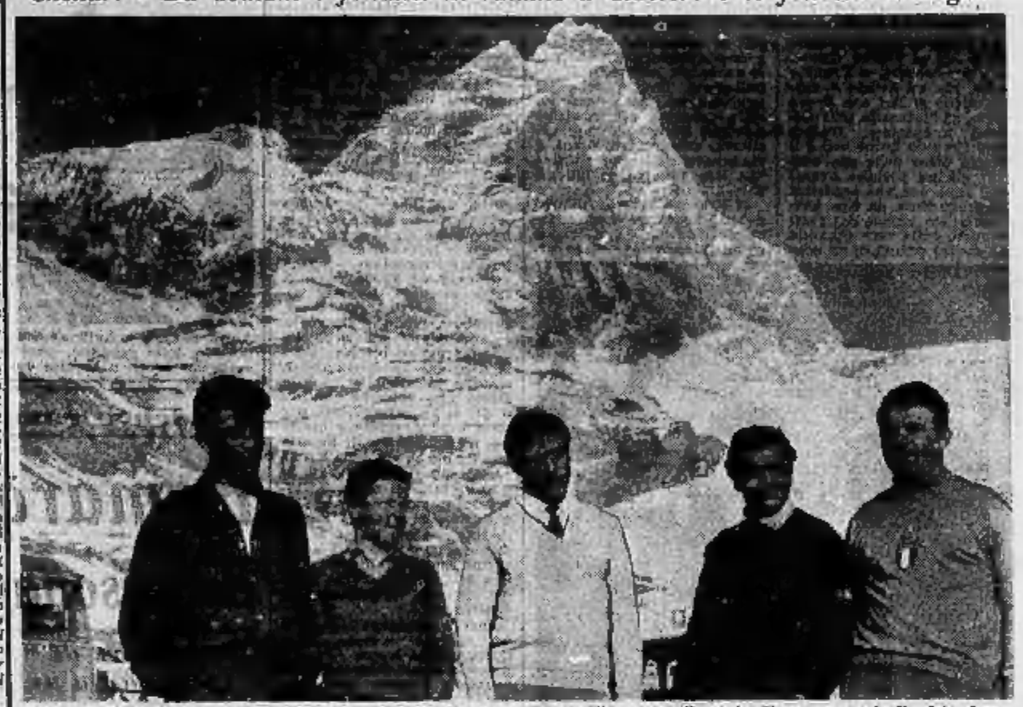
La Direzione della Società Tiro a Volo, in considerazione dell'affluenza sempre crescente di nuovi tiratori, ha deciso di organizzare, con svolgimento presso lo Stand della Maddalena, per sabato 30 novembre (ore 15,30) e domenica 1° dicembre (in mattinata), una «Gara interassociativa alle piccole».

Nel pomeriggio di domenica 1° dicembre, con inizio alle 15, avrà poi luogo una «Gara al piattello».

Carletto Senoner ed i discesisti azzurri a Cervinia

Un piccolo scultore di 15 anni due volte campione d'Europa

Fiducia di Senger e di Nogler - Rientrerà in squadra la Giuliana Minuzzo Chenal? - Da domani i fondisti in raduno a Claviere e le fondiste a Cogne



I discesisti azzurri han chiuso ieri il loro periodo di allenamento sulle nevi di Cervinia. Ecco una specie di «foto ricordo» all'ombra del «gigante alpino». Da sinistra: Siorpaes, il giovanissimo Senoner, due volte campione europeo, Alberti, l'allenatore Nogler, e Pompanin. La squadra italiana si radunerà ancora, ai primi di dicembre, a Selva di Gardena

Quattro soldi di speranza. E' piccolo, biondo, va verso i quindici anni. Si chiama Carlo Senoner, gardenese. Padrone di uno di quei visi che riescono simpatici al primo colpo. Cuor contento, il ciel l'aiuta. E Carletto, allievo diligente della scuola per la scultura del legno (chi non è tornato dalla Val Gardena con un souvenir, una statuina intagliata, un tappo per bottiglia, un quadretto), sugli sci ha come maestro Nogler. E Nogler, quando parla di lui, s'abbandona al ghiribizzi della polemica. Si vede che l'allenatore non vorrebbe distrarsi alle chiacchiere, ma il ragazzino lo scorso anno gli ha dato troppe soddisfazioni. Nessuno s'occupava di lui, nessuno lo stava a guardare, piccolo com'era. Ma Senoner trovò posto nella nazionale juniores, e, in Jugoslavia, conquistò un paio di titoli. Così, per gradire.

Adesso Senoner è stato convocato agli allenamenti degli azzurri, che ieri han lasciato Cervinia, dopo quindici giorni di discese e perditudo. Risultati? Senger e Nogler non fanno comizi. Ma son contenti, soddisfatti dei giovani. Tipi che vengon su con una tecnica perfetta e che fremono dal desiderio di dar lo sgambetto agli «anziani». Gli «anziani» — leggi Alberti, i due Burini, Milianti — non inalberano l'aspetto degli «offesi». Sanno che il posto in nazionale l'hanno assicurato, a patto di migliorare ancora. I mezzi sono quelli che sono, è la condotta di gara che può migliorare. Questo, il ritornello: «Dovete imparare quando vi deve cesare e quando invece, ad cesare si va fuori di pista». Gli azzurri lavorano. Non chiacchierano, tirano avanti con un obiettivo: quello di far buona figura alle spalle degli austriaci.

Clima differente in campo femminile. Insensibile qui c'è una novità, un possibile rientro di risonanza, piuttosto notevole. La signora Giuliana Chenal-Minuzzo ha calato gli sci, dopo una parentesi di venti mesi, deve aver dato uno sguardo alle azzurre in prova sulle nevi di Cervinia. Nessuno, in proposito, parla chiaro. Ma, alla resa dei conti, le cose stanno così: la Minuzzo si allena e, al prossimo raduno, a Selva oppure a Cervinia, si presenta. Alla selezione, si decide: se i tempi sono buoni, se la «forma» è tornata, la Giuliana rientra in squadra, ecco tutto, a cercare uno dei quattro posti liberi per i campionati del mondo.

A chi toccheranno, questi posti? Carla Marchelli, non si discute. Poi la Vera Schenone, la torinese ha titoli sufficienti per imporsi. Poi la Jole Poloni, se lo sarà chiesto dal Beatrizet saprà confermare l'esito delle prove di Cervinia, dove, salvo sbaglio, si è dimostrata la più forte dell'intera brigata. Sulla quarta maglia disponibile, per adesso, il velo del silenzio.

* *

Dalla discesa al fondo ed al salto. Da Cervinia, cioè, a Pontedilegno. Qui il raduno si è iniziato il 4 novembre ed è finito il 23. Undici, i fondisti. Dei nomi, gente conosciuta, anche i giovani già si sono messi in luce all'inizio del 1957. I risultati di qualche mese fa sembrano cosa dimenticata, che si perde lontana nel tempo. Ottavio Compagnoni e Federico De Florian, i due assi, rivali ed amici alla Bertoli-Coppi: Giulio De Florian, Alfredo Di Bona, Marcello De Dorigo, Giuseppe Steiner, Camillo Zanolli, Eugenio Martinelli e Franco Vuerich. Va lo dicevamo, gente nota, stimata nell'ambiente, anche le reclute già hanno avuto il quarto d'ora di gloria. L'allenatore è Nordlund, svedese. Come a dire un tipo che viene dalla terra dove ogni fondista è campione. Nordlund, con i nostri, ci prova. Ha dato ora il «rompete le righe», il nuovo appuntamento è fissato per domani a Claviere.

I fondisti, a Pontedilegno, hanno adottato una novità: la mancanza di neve hanno sciato ugualmente con lo ski-roller. Sono specie di monopattini fissi su piedi. Si hanno le stesse sensazioni di quando, ai piedi, si hanno i «legni» tradizionali. Adesso però, da domani, la neve. E gli azzurri sono molto più soddisfatti.

Le fondiste, invece, sono a Cogne, e le cura con passione Rizieri Rodighiero: le ragazze di Limone, più in gamba che mai, la Romanin, la Plattner ed altre venute a servire da rincalzi. I saltatori hanno sciato Passo Rolle. Sono pochi, Pennacchio, Zandanel, Perin, Almone e Ferrari e vengono da un serio periodo di lavoro. Come i fondisti si sono arrangiati con lo ski-roller. Così i saltatori, in Germania, a Bischofgrun ed a Neustadt, hanno adoperato trampolini con frange di plastica, che servono ottimamente, quando la neve non c'è. E' una specialità, il salto, nella quale, da anni seguiamo il passo. Le speranze di contrastare il cammino agli specialisti del nord e del centro-Europa, si quali si sono aggiunti anche gli uomini dell'Est, sono fievoli.

g. b.

In campo femminile, la novità è costituita dal possibile ritorno all'attività della Minuzzo Chenal. Ecco la «mammina volante» con un gruppetto delle giovani aspiranti alla maglia azzurra. Da sinistra: Franca Zecchini, Giuliana Chenal Minuzzo, Iaria Schir, Iolanda Schir, Giustina Demetz e Lisa Zecchini, al caldo sole di Cervinia

PRIMA DI PORTARE LA NAZIONALE A CASALECCHIO

Foni risponde con polemica al discorsetto di benvenuto

Dal nostro corrispondente ippico-calcistico

Bologna, mercoledì sera.

Il selezionatore unico della nazionale italiana, sott. Foni nero e immusonito è più impenetrabile che mai. Il clima nel quale va maturando il decisivo incontro di Belfast evidentemente non gli piace. Non ha perso l'occasione per farlo notare nel discorsetto fatto ieri sera alla Lega regionale, in risposta al «benvenuto» del maestro Zini che della Lega emiliana è presidente. Un discorsetto rattorico condito con un pizzico di pepata polemica.

Foni dunque è di pessimo umore. Lo dimostrò non appena un collega gli si fece vicino: «Non faccio dichiarazioni» — disse immediatamente con un tono che non ammetteva repliche — «Domattina conoscerete il programma». Un po' più tardi ritornammo nei stessi alla carica chiedendogli come considerava la posizione di Boniperti; poteva o non poteva giocare Boniperti a Sunderland il 2 dicembre con la Juventus? «Certamente» era la risposta di Foni.

«Allora lei ha già deciso di non schierarlo tra gli azzurri, pur tenendolo a disposizione».

Un'occhiataccia e il selezionatore unico si volta dall'altra parte. Con un Montuori tutt'altro che in buona salute e con uno Schiaffino assente. Foni dovrebbe pensare a Boniperti. Invece non è così se il selezionatore unico afferma tranquillamente che «Boni» può giocare il 2 dicembre, due giorni prima dell'incontro con l'Irlanda. Evidentemente egli ha deciso, comunque vada, di schierare Schiaffino, e se gli dovesse mancare Montuori di far giocare Gratton interno e Prini ala. Se poi l'estrema viola non fosse in perfette condizioni si sposterebbe Ghiggia a sinistra utilizzando a destra il giovane Nicolè.

La formazione, comunque, rimane in alto mare: Foni ha affermato che la comunicherà soltanto in Irlanda del Nord, poco prima della partita e dopo un allenamento che farà disputare su un campo irlandese che non sarà, però, quello dove si svolgerà l'incontro. I dirigenti infatti hanno rifiutato di concederlo. A Bologna o a Casalecchio (perché gli azzurri potranno allenarsi anche sul campo della squadra locale che milita nel campionato interregionale di seconda categoria) non saranno disputate partite. Soltanto sedute atletiche e palleggi. Prini e Montuori proveranno domani; e sarà un «provino» segretissimo.

Contestazione confortante. Bugatti è ormai sfebbrato. Il portierino del Napoli ha conversato a lungo con Ferrario:

«Hai fatto cose pazzesche — gli ha detto il centromediano juventino — saltavi sempre mezzo metro più del necessario. Se la febbre ti fa sempre quell'effetto sarà bene che te la faccia venire anche a Belfast». Bugatti ha sorriso, poi gli ha risposto.

«Ti assicuro che nei primi minuti di gioco ho creduto di aver fatto un imperdonabile errore a scendere in campo. Le gambe erano molli e la vista annebbiata. Ho creduto di crollare da un momento all'altro. Poi mi sono ripreso. Ieri e oggi, nonostante i consigli, ho mangiato molto e riposato poco degli affetti della febbre». **Ermanno Mioli**

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABITI Cappotti, a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 27 C (Piazza Solferino)

CALZATURE a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, n. 27 C. (Piazza Solferino)

CUCINE Gazfire, Federal, Triplex, Knifi, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 66 (mm.)

CUCINE Stufe - Elettrodomestici a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 27 C (Piazza Solferino)

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-079

FRIGO Bosch, Crosley, C.G.E., Electrolux, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kareon, Rex, Rilta, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, svriath. Corso Vittorio 66 (monumento)

FRIGO Federal-Ate, tedeschi, multicolor, nuovi modelli minimo ingombro per cucine moderne, massima garanzia e capacità col rinnovatissimo Bi-Frostor. Comodo. Brieee, corso Vittorio 66 (monumento)

LAMPADARI a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, numero 27 C (Piazza Solferino)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte Oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-079

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni 553-079 - 521-477

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lopi - Via Mentai, n. 43

MACCH. CUCIRE Kraveler, Pfaff, altre marche, ass. modelli, compro, vendo, cambio, ripero, rateo. Cambasio, c. Re Umberto 11, tel. 43-977

PRESTITI Mutui, cessioni stipendio a parastatali e privati. Compagnia Finanziaria Italiana Bellezia 5 - Telefono 534-055

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni 553-079 - 521-477

TELEVISORI Radio a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, n. 27 C (Piazza Solferino)

TESSUTI a comoda rateazione, nessuna cambiale in Banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 27 C (Piazza Solferino)

T.V. Blaupunkt, Braun, C.G.E., Dumont, Geloso, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, Wega, Watt, ecc., Radio, T.V., mod. 58, registratori, dischi. Concession.: Ericsc, corso Vittorio 66 (monumento)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"UGOLA DI FERRO„ E' PIACIUTO AI TORINESI

Frankie temeva il delirio dei "fans„

E' un uomo tranquillo senza retoriche: "Canto perché mi pagano„ - Aveva paura che i più giovani spettatori, con il loro entusiasmo, gli mandassero in pezzi gli occhiali a stanghetta

Le scene di delirio si sono avute, ieri al Teatro Nuovo, per i due concerti di Frankie Laine. Ma c'è delirio e delirio: quello di ieri non aveva il brio, né l'intensità, né l'ampiezza minacciate. D'altra parte Frankie Laine non è il ritratto fisico delle sue canzoni: già un pochino avanti negli anni, con una tendenza alla pinguedine, un tipo quasi prestativo, calmo, dei gesti misurati, dalla voce (quando non canta) pacata di un conversatore tranquillo, sembra escludere e tenere lontani i deliranti. E' per questo che l'entusiasmo degli ammiratori e dei fanatici, si è contenuto in limiti civili e persino garbati.

Ma non pertanto l'«ugola di acciaio» non ha trionfato. Ha ricevuto il dovuto, ma senza gli isterismi della folla. Frankie Laine si era fatto aspettare. Il programma si trava per le lunghe: assoli di orchestra, danze vagamente folcloristiche, numeri da rodeo, esibizioni di un imitatore. Troppa roba. Il pubblico, ad ogni intervento della graziosa presentatrice Adriana Serra, mugugnava, attivo, minacciava fischi e reclamava a gran voce Frankie. Era venuto per lui, lui voleva sentire.

E Frankie arrivò. All'urlo dei ragazzetti reagì con strizzatine d'occhio e con larghi cenni del braccio: «State calmi, perché poi vi agitate così? Mi farete forse lo? Tranquilli, tutti a sedere» significavano quei gesti. E «trovatore» dalle tonalità di platino» parla ottimamente l'italiano e, al microfono, si è sfogato a chiacchierare sempre con toni distaccati da uomo che ama la quiete: tutto vestito di nero, con gli occhiali a stanghetta sembrava un predicatore protestante, una figurina da film. Soltanto il sorriso era profano, lievemente sfottente, largo da un'orecchia all'altra. Ha cominciato a dire che Torino ha buoni cantanti, e non sarebbe mai venuto nella nostra città a fare loro concorrenza se non fosse stato per una questione di quattrini: «Mi pagano, capite? Mi pagano bene. E allora io canto». E giù strizzatine d'occhio e ripetizione.

Dopo queste e altre facezie ha fatto un segno ai suoi musicisti — tutti «criundi», Palermo e Broccolino — ed ha cominciato a guadagnarsi la ricca giornata. La sua voce, dominatrice, poderosa, tuttofare, molle e flessibile, — gommapiuma — e poi ad un improvviso colpo di ugola, di acciaio snidissimo — di metallo infrangibile — è la stessa che abbiamo sentito, o che ci ha perseguitati, per mesi e anni, estate e inverno, negli alberghi di montagna e sulle balere della Riviera, amplificate da migliaia di giradischi: ma, culta dal vivo, ha qualche cosa di più, o di meglio. Frankie Laine, da una canzone da un soldo, riesce a cavar melodie a cascata: i nostrani gorgheggiatori alla Claudio Villa sono dei pulcini balbuzienti, al confronto.

Inutile elencare i brani che ha cantato: c'erano tutti quelli che lo hanno reso famoso. E in più c'era lui, stranamente diverso dalla sua voce, affabile, confidenziale, senza retorica, assai leggermente clinico, uomo-qualunque e non l'uomo-da-delirare! su. Alla fine dello spettacolo, quando i «fans» (anche a Torino, ahimé, esiste un «Frankie Laine Club») gli si accalcarono attorno, tentando di ripetere una di quelle scene che avevano visto al cinema — t'è assalito il divo» — il distinto signore in nero li ha respinti con apprensione, «Bravi, bravi! Grazie, grazie!» continuava a ripetere. E teneva ben alti, in una mano, gli occhiali a stanghetta. Temeva che qualche fanatico più fanatico degli altri glie li mandasse a pezzi.

n.

Frankie Laine assediato dai cacciatori d'autografi

Canzonette sovietiche "fischiettate„ per telefono

Alcuni compositori russi accusati di servirsi di "negri„ per i loro motivi

MOSCA, mercoledì sera.

Il periodico «Gazzetta Letteraria» denuncia un curioso sistema che sarebbe invalso nella produzione di canzoni moderne, da parte di un piccolo gruppo di compositori. Tra questi ultimi il giornale esclude infatti gli artisti comunemente più conosciuti e segnala invece il caso di figure piuttosto di secondo piano, come la cantante Lucmilla Lyadova, il cantante Mosei Tabachnikov ed il compositore della Radio e della Televisione Mark Fradkin.

Secondo il giornale, i compositori in parola si servono non di rado, per comporre le loro melodie, di studenti in sott'ordine, per lo più studenti o giovani musicisti, limitandosi a fornire a questi ultimi il tema generale della canzone, che viene poi loro sottoposto sotto forma di motivo messo a punto in tutti i suoi particolari e perfettamente orchestrato.

I «negri» in questa pura anche in Russia si usa questo termine per fenomeni del genere, già noti nel campo del romanzo e delle riviste) ricevono spesso la «ordinazione» per telefono: il compositore, che figurerà alla fine come l'autore della canzone, «fischietta» per telefono da Mosca il tema della canzone ad un «negro» dimorante, per esempio a Leningrado e dopo qualche tempo riceve il spregiudicato finito, pronto per il lancio sul mercato delle canzoni.

Uno dei più fortunati compagnons di questo sistema — conclude «Gazzetta Letteraria» — è che molte canzoni popolari russe si somigliano tra di loro. Non infatti sono tutte prodotte dallo stesso, ristretto numero di «negri», i quali non di rado sono al servizio di più di un compositore.

Gli sposi terribili

Anita Ekberg e Anthony Steel, una delle coppie più temperose dello schermo, sembrano per il momento in buona armonia: eccoli a Londra dove gireranno insieme un film

Oggi e domani alla radio

Il convegno dei cinque *alle 21,45 sul programma nazionale* - Canto di queste canzoni *illustrate da Michele Galdieri per il II programma (ore 21)* - *Alla tv: Angelo Lombardi presenta* L'amico degli animali *(ore 21)*

MERCOL. 27 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Roma m.I. I) — Ore 7: Giornale - Cattivo - 7,35: Allegra musicale - Mill e leggevia (8,55) - 10: Giornale - Lieder Roma ed Milano - 11,10-11,50: Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinematrocinio di Gian Luigi Rondi - 12,30: Le opinioni degli altri - 12,50: Parigi vi parla - 13: Programma per i ragazzi: «La rondra», romanzo di Rosina Rovecom. Adattamento di Carlo Bonazzi. Regia di Umberto Benedetto, (Quinto ed ultimo episodio) - 17,30: Pattinaggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 18: Pentagramma musicale - 18,45: La settimana della Nazione Unita - 19: Giovani figure del jazz, a cura di Sergio Spina: IX. Gruppi di giotto - 19,18: La vita di Simon Cardgrel nei luoghi, nelle testimonianze, nelle parole, a cura di Antonietta Fidelio: V. Lidia e il riconoscente poeta - 19,45: Arpelli e sommari di vita italiana - 20: Ricordi di Spagna - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - 21,30: Concerto del Complesso di strumenti a fiato della Radio di Colonia. Mozart: Quintetto in mi bemolle maggiore K. 452, per pianoforte, oboe, clarinetto, fagotto e corno: Largo, Allegro moderato, Larghetto, Rondò. (Registrazione).

Ore 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Orchestra diretta da Wally Stott e Wal Berg - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,5, Torino m.I. II, Alessandria Sicilia Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Il Quartetto Cetra, presentato: Non Club per otto, con Franco e Berto Pisano, Loero Tangoi e Max Springer - Flashi lanterna sonora - 13,30: Giornale - 13,45: Ritmica e sospesa - 15,30: Il discofono - 13,35: Oggi in varietà - 14,30: Chiamo e fuori gioco - 14,50: La violetta, del giornale Sergio Bruni - 15: Giornale - La nuova canzoni italiane: Orchestra diretta da Ezio Ceragioli - 15,45: Strumenti in armonia - 16: «Il vicario di Wakefield», romanzo di Oliver Goldsmith, Adattamento e regia di Marco Visconti (quarta puntata) - 16,30: Buenos Aires, Roma, New York: canzoni di tre città - 17: Il mondo con me, di Angelo Nizza - 18: Giornale - Radiosport con noi - 18: Galleria dei bei cantanti: Lotte Lehmann, Lily Pons e Giacomo Lauri Volpi - 19,30: Allegra musicale - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Tavole fuori fuochi: breve ritratto di Sophia Loren.

Ore 21: Storia di questa canzone: cronaca del nuovo repertorio, illustrata da Michele Galdieri. Orchestra diretta da Angelo Brigada. Cantano Franca Prati, Nino Palermo, Nilla Pizzi e Giorgio Consolini. Presentano Ina Bellini e Corrado - Al termine: Ultime notizie.

Ore 22: La voce della fortuna: concorso a premio fra le regioni d'Italia (trasmissione per la Lotteria di Capodanno) per i colori dell'Umbria cantano Gloria Christian e Achille Togliani con Gorni Kramer e i suoi solisti - 22,30: Fantasia Europa: trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mosetti e Arnaldo Vecchiarl - 23,10-23,30: Sfaccialo.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 216,5, Torino m.I. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Ascoltatori italiani - La biodiversità umana, a cura di Carlo Giuseppe II. La registrazioni - 19,15: Musiche di Liszt e Scriabin, Franz Liszt: «Funerailles» da "Harmonies poétiques et religieuses"; Alexander Scriabin: «Notturno» per la mano sinistra - 19,30: Studi sull'empirismo log. - Carlo Viano - 20: Informazioni scientifiche - 20,15: Musica sinfonica: Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 55 «Eroica» - Direttore Hermann Scherchen - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rinascenza critica. Il lavoro e il fantastico dell'Orco», drammma in tre atti di John Millington Synge.

ROMA II (m. 356) — Ore 12,30-13: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 16,30: Rubrica per ragazzi: Attualità sportive - 17,50: La tv dei ragazzi: Autoguardia, settimanale per i più piccini presentato da Lilla Ferri, Pensaci di Maria Perego. Regia di Lyda C. Rizzardelli - Avventure di tecnici contemporanei - Ecco lo sport - Hockey sul ghiaccio - a cura di Aldo Cavalli - 18,45: Il piacere della musica: rubrica di avvicinamento a cura di Paolo Ulcigo - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: L'amico degli animali, a cura di Angelo Lombardi. Presenta Marisa Maria Piccinino - 21,45: «A modo»: varietà musicale. Protagonisti: La chiarra. Regia di Alda Grimaldi. Dopo il pianoforte, nella prima trasmissione di questa nuova rubrica, mostrerà mercoledì sera, a la volta della chitarra, che con i suo strumento destinato nel tanto alle melodie popolari, in quanto un posto grande cantabilità intrl per primo la sua possibilità nel campo della musica classica. Fra infatti Nicolò Paganini a conoscere la nuova tecnica nell'uso di questo strumento, ma fu Andrés Segovia, l'illustre chitarrista spagnolo, insegnante all'Accademia Chigiana, di Siena, a dividere le nuove moderne teorie in proposito. Da Segovia discendono moltissimi fra gli attuali chitarristi, anche nel campo della musica jazz. La trasmissione di questa sera (negli studi torinesi vari musicanti quest'ultimi strumento nelle mani di artisti, virtuosi, fantasisti, cantanti che possono eseguirsene da gli inviti - 22,15: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - Al termine: Telegiornale (seconda edizione).

GIOVEDI' 28 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronacondo - 17: La Radio per le scuole - 11,30: Concerto sinfonico - 12,10: Giornale di cantanti - 13: Giornale - 13,20: Allegra musicale - 14: Giornale - Buona Milano - 14,15: Novità di teatro e cinema - 14,30: La nuova canzoni italiane - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: I mercoledì di Strapaese - 18,45: Università Marconi - 19: Concerto [illegible] e pianistico - 20: Melodie e romanze - 20,30: Giornale e Radioperi - 21,05: «Falstaff» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizia del mattino - 9,30: Orchestra Angelini - 10: Appuntamento alle dieci - 10: La nuova canzoni italiane - 13,30: Giornale - 13,45: Oggi in vetrina - 14,30: Schermi e ribalte - 14,35: La vedetta del giorno - 15: Giornale - 15,15: Canzoni di Piedigrotta - 15,45: Complesso Art Van Damme - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Orchestra Semprini - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,35: «La vita degli altri», tre atti di G. Zorzi - Ultimo notizie - 22: Le ceci della fortuna - 22,50: I concerti del Secondo Programma - 23,15: Il giornale della notte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,00: I poeti operai e la realtà sicilia - 19,30: Musiche di Schumann - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il mercato del Terzo - 21,30: Viaggio in Inghilterra - 22,45: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 23,00: Racconti (replica per la Radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 20,00: Telegiornale - 20,30: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: La sfera senza riposo - 23: Telegiornale (2ª edizione).

Il celebre romanziere è diventato attore

Remarque interpreta il personaggio di un suo libro

L'autore di "All'Ovest niente di nuovo„ gira in Germania un film tratto dal suo ultimo romanzo

Monaco di Baviera, mercoledì sera

Ventisette anni dopo lo «scoppio della bomba» che si verificò nel cielo cinematografico con il famoso film: All'Ovest niente di nuovo, il fenomeno si ripete: si sta girando in Germania un film americano puro ispirato alla guerra, il cui autore è lo stesso del primo, che ha già stessi problemi, che si pone i medesimi punti interrogativi e che — ciò facendo — si appella alla coscienza degli uomini. Più che mai era l'angoscia invade l'animo umano di fronte ai progressi strepitosi della scienza; e il film There's a time to love and a time to die («Vi è un momento per amare e un momento per morire») — titolo che sarà dimenticato poiché la superstizione vuole che la parola «morte» porti sfortuna al cinema — promette di diventa un'opera notevole, esattamente dodici anni dopo la conclusione di una pace relativa.

Si sarebbe tuttavia torto a situare su un identico piano la tragedia descritta da All'Ovest niente di nuovo e quella di Un momento per amare fin volume: «*L'isola della Speranza*»). *La prima si svolge nell'anima dei combattenti, ma soprattutto sui luoghi della carneficina; la seconda riflette, interpreta di conflitti umani e lontano dai campi di battaglia, i danni prodotti dal capovolgimento nell'* che coloro i quali vi furono immischiati sono semplici pedine su una vasta scacchiera.

Un momento per amare sarà essere immaginato un dramma vissuto. *Perciò la sua storia si svolge in Germania e viene qui girata.*

L'attrice Liselotte Pulver, svizzera adottata dalla cinematografia germanica, è la eroina della vicenda; John Gavin ha la parte del giovane americano combattente superato dagli avvenimenti, senza alcuna esperienza passata di cose cinematografiche, ha un fisico interessante, una virile personalità, una vita interiore e, soprattutto, è molto sincero. Erich Maria Remarque, che fuora non ha avuto che un ruolo sulla scena della vita, ha accettato di essere, in un dramma di cui ha illustrato i minimi aspetti, un personaggio di secondo piano, ma vitale: il professore tedesco che si rifiuta di abbandonare la sua casa natia.

Erich Maria Remarque (a destra) mentre si gira il film

Gli ammutinati del "Bounty„

Da Adventure Bay, sulle coste della Tasmania, Blingh che conosce queste terre per esservi già stato nel 1777 con le navi «Découverte» e «Résolution» del capitano Cook, punta verso il sud della Nuova Zelanda, ove spera di trovare dei venti favorevoli. Ma la speranza è in parte delusa: alcuni venti leggeri e incostanti conducono il veliero, il 19 settembre, su di un gruppo di isolotti rocciosi ove non vivono che cormorani e pinguini. Ma né le relazioni di Cook, né le carte geografiche segnalano questa isola. Il capitano Blingh la battezza «Bounty». Ben presto gli alisei accelerano la marcia del veliero che si avvicina rapidamente alle isole della Società. Allora il capitano chiede al nostromo Fryer di controfirmare i conti dei viveri distribuiti durante il viaggio, tenuti da John Samuel. Fryer getta uno sguardo sulle carte e poi dichiara: «Io non posso firmare questo documento!». «Non potete firmare? Che cosa significa questo? Che cosa volete dire?» — si stupisce Blingh — «Il vostro segretario si è certamente sbagliato, perché noi non abbiamo consumato tutto il bue e tutto il maiale che egli ha segnato». «I rilievi di Samuel sono perfettamente esatti; ne rispondo io!» — ribatte Blingh. «Non posso firmare» — si ostina il nostromo. «Non solo voi potete, ma dovete firmare! Ve lo ordino!». Il sicomo Fryer non esegue l'ordine, Blingh raduna tutto l'equipaggio sul ponte e quando tutti sono presenti, legge ad alta voce gli articoli del codice navale che puniscono il rifiuto d'obbedienza: poi chiama Samuel, gli fa presentare a Fryer il registro dei conti, una penna e l'inchiostro. «E adesso, firmate, signor Fryer!» — egli comanda. Il nostromo prende la penna: «Ciascuno qui è testimone che io firmo soltanto per obbedienza ai vostri ordini, signore, e che le faccio tutte le mie riserve». Poi egli firma... Il giorno dopo il «Bounty» doppia Capo Venere ed entra nella baia di Matavai a Tahiti. Subito un nugolo di imbarcazioni piene di indigeni circonda il veliero. «Siete tutti?» (amici) — gridano gli indigeni — «venite dalla isola Britannica o da Lima?».

Quando viene loro risposto che il «Bounty» è tutto e che proviene dall'Inghilterra, i tahitiani lestamente si aggrappano ai fianchi del veliero e salgono sul ponte. E ben presto ve n'è un tale numero che i marinai non riescono più a mandarli via. Così termina, con la prospettiva di un piacevolissimo scalo, la faticosissima traversata di dieci mesi, durante i quali il «Bounty» ha percorso 27.000 miglia marine. E una volta tanto Blingh sorride, visibilmente felice di rivedere quest'isola di sogno, dove è già stato dieci anni prima, con Cook, e che ha sempre sognato di rivedere. Perciò prima cura di

Blingh è quella di chiamare l'aspirante Pierre Heywood, di affidargli l'incarico di scendere a terra, di farsi un amico fra gli indigeni, di abitare con la famiglia di questo indigeno e di cominciare a studiare una specie di lessico del dialetto tahitiano.

Segue: *Ospitalità tahitiana*

Si apre a Bordighera la «Fiera del fiore»

Bordighera, mercoledì sera.

La settima edizione della «Fiera del fiore e della pianta ornamentale» si svolgerà dal 30 novembre all'8 dicembre, nei padiglioni del mercato dei fiori di Vallecrosia e viali adiacenti coprendo un'area di circa ottomila metri quadrati. Questa edizione, come tutte le altre, vede uniti i Comuni di Bordighera e Vallecrosia.

La consuetudine annuale di questa fiera non fa che aumentarne la importanza; essa è diventata ormai il luogo di ritrovo di tutti i floricoltori della Riviera. Anni di lavoro danno vita alle rarità floricole della nostra zona, tanto che prima di spiccare il volo oltre i confini, per rallegrare mense e cerimonie, vengono esposte in questa fiera.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

GARRONE vendiamo appartamenti ville utile esigenze ultimi prezzi. Agenzia Corposi Lantosco, 31768

RIMET vende in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere a servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-483. 12348

TERRENI, civili, industriali, collinari, liberi 1.000 in più. Telefonare 283-887.

TERRENO industriale, mq. 1500, 2000, 3000, 5000, vendesi corso Orbassano 400 davanti fam Luigi. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 483

TERRENO mq. 1500, Stupenda angolo Orbassano, 140 canone approvato, vendesi. Telefonare 838-484. M1182

TORRAZZO Grossi reg. Pellati vendesi ondeggiabili alloggi 2, 3, 4, camere servizi mutuabili 5, Paolo, Meuigazzi cantiere. 14582

UNIONE Sanitaria 10, cavaliere Semmeiller, vendesi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi pegasi. T3993

VAL San Martino vendonsi panoramicissimi villetta costruz moderni aspetto bavarese, rateizzando. Telefonare 69-000. 14582

VARIGLIETTI vendesi incantevole villa completamente arredata, giardino. Telefonare mattino 780-807. 18004

VENDESI a Rivoli alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 74-807.

VENDO edificio rimessa magazzino deposito officina Fiat-Mirafiori. Tel. 898-581.

VENDO alloggio pianoterra 2 camere accessi largo centrale, ampissima piscina ottima. Telefonare 782-484. T2954

VENDO 4 appartamenti, liberi. Telefonare 40-819, Marzani 12. 14253

VENDO bertone corso Francia, 100 camere, progetto approvato. Telef. 780-807.

ZUMAGLIA 8 vendonsi panoramici soleggiati alloggi nuova costruzione 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16. Tel. 63-000.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affittasi locali industriali mq. 2000-3000, zona periferica, massimo 15 km. Torino, con possibilità scarichi acque industriali. Scrivere cassetta 161 R, Sipra Torino. 18500

CERCASI affittasi locale mq. 600 più uffici adatto magazzino o industria alimentare. Scrivere cassetta 6347, SPI, Torino.

CERCASI locale al piano mq. 100-150 per officina elettromeccanica, zona corso Lecce o corso Belgioso. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. B2239

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cantinetta, telefono. Telefonare 46-411. F0083

CERCO affittare villa mansardata, giardino, in zona tranquilla. In discreto [illegible]. Telefonare 84-060. G0022

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5000 camere, 11.000 alloggetti cantieri, parrucchieri, Carnaro, 3, Torino 12.

ABBIAMO corrispondenti camere, ristoro, cantieno, servizi, Sacchetti 113 (capolinea 8). Telefonare 553-975. 14173

ABBIOGNANGHERI alloggi 11.000 13.000 15.000 18.000 20.000. Conte, Rocchi 14.

ABITABILI subito affittiamo nuovo Traiano 159 (Lingotto) alloggi 2 camere, bagno, cucinino, servizi, terrazzo, luogo, necessario 18.000 mensili. Telefonare 50-388.

ABITABILI subito, 2 Rita, alloggetti 1-2 capaces servizi possibile garagnes affittasi vendonsi mutuabili. Telef. 61-916, 63-390.

AFFITTASI alloggi signorili da 1-2 camere più libertà cucinino, bagno garzia. Liberi subito. C. G. Cesare. Telefonare ore ufficio 766-829. F0107

AFFITTASI alloggi 1-2 camere completamente, cucinino 19, Tel. 527-066

AFFITTASI alloggi signorili nuova costruzione, due camere cucina e servizi, liberi subito, via Cristoforo della Lanza 15 (stadio Comunale), Rivoigozzi portinaria. 13861

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione Sovietica 361, Viale 9-12; 15-17. 944

AFFITTASI ampi locali uso negozio od ufficio, via Cibrario angolo via Galvani. Scrivere cassetta 42-14, SPI, Torino.

AFFITTASI grandi locali nuovi, adatti a magazzini per qualsiasi merce, uffici, laboratori artigianali, ecc. mq. da 100 a 500 con trattativa o unica, prossi subito, rialto, Corso Dante e Massimo d'Azeglio. Telefonare 61-[illegible]. 9368

AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici, ampi servizi. Viale passeggiata.

AFFITTASI semibusi, via Cumiana 142, 3 begni nuovi con retro, eventualmente primi[illegible], completati mq. 130. Telefonare 827-131, M0853

AFFITTASI [illegible] 200 mq. zona Gran Madre, via Cravero 19. Visita dalle 11 alle 12. M1106

AFFITTASI 6 camere e grande terrazzo lire 30.000 mensili. (Corso Monmeliani). Telefonare 22-291. L2841

AFFITTASI 6 locali semilussuali su cortile 2 ingressi volendo appartamento. Telefonare 62-712, ore ufficio. B6430

AFFITTASI alloggio a piede collina capolinea 31, 3 vani doppi servizi garage ricostruzione, libero. Telefonare 85-823.

AFFITTASI alloggio signorile da due camere più tinello cucinino bagno entrata. Liberi subito S. Rita. Telefonare ore ufficio 766-820. F0108

AFFITTASI camera tinello terzo luogo servizi libero giornale vicino Nizza Lingotto. Tel. 655-847. G2442

AFFITTASI locale industriale 250 mq. vicinanze stazione Dora. Telef. 780-819.

AFFITTASI locale uso laboratorio vasto libero subito. Corso Dante 106.

AFFITTASI subito alloggio 3 camere, tinello cucinino, bagno, terrazzo, zona Aeronautica. Telefonare 771-067.

AFFITTASI appartamenti signorili 2-3 camere, servizi, via Rubiana 12, 12; ottavo Montevecchio 31. 12852

AUTOTRASLOCHI, smalleggi, ditta Garzia. Telefonare 33-732. Cigolani. T4481

CENTRALISSIMI alloggi signorili 3-5 camere doppi tripli servizi, ultimissi subito. Galliari 18. 18337

CORSO Regina angolo via Bari proprietà affitti appartamenti signorili, piccoli, soleggiati, spaziosi, tutti moderni, comforts. 18188

I.P.C.T. la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Telef. 83-000.

PERITA Nuova, [illegible] Vittorio, affittasi due camere cucina, 14.000. Telef. 51-841.

PROPRIETARIO affitta 1° dicembre appartamento signorile tre camere cucina. Corso Trapani 78. L4850

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p. p.

LAIGUEGLIA, Pensione Miramare, telefono 42-667, rispettura 15 dicembre, giardino soleggiatissimo, televisione. 1200-1400, tutto compreso anche riscaldamento.

LOANO signorile soggiorno invernale. Pensione Gloiosa, via Pavia. 18005

SANREMO camere con pensione soleggiate vicino mare, centrali. Completa 1800. Radio, Garibaldi 158. 18068

VARAZZE. Pensione Anna, lungomare, ambiente signorile. Trattamento familiare. Riscaldamento. Aria condizionata. Interpellateci. 14074

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALUNNI 10 per classe istituto serio, ottimi risultati offre, Silva, P. Micca 12.

ACCONCIATORI direttorile frequentano corsi accelerati maniglieghe, tagli, ondulazioni arte, maniere. Dario Marin, via Pio V, 5. Telefonare 567-006.

AD esigenti meglierie offriamo lavoro, carriera sicura, insegnamento gratuito, macchine con lungo rateazione. Signor Capoli, Cossilla 5. 12418

BUONE possibilità avere avrete frequentando nostri corsi meglierie. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 14103

CALZIFICIO Verona cerca giovane pratico manutenzione macchine circolari doppio cilindro, per conduzione reparto 20 macchine. Scrivere cassetta Pubblitas 30-38, Verona.

CERCASI ragazza 25-35enne, con referenze, ottima moralità. Scrivere cassetta 143 A, Sipra, Torino. 16196

CERCASI operaio per corsi automatici Escher Traub. Telef. ore ufficio 780-369.

LAVORATE casa Vostra! Meravigliosa macchina maglieria avviamo «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Cassoni, fino Quindino 4 bis. 14103

LAVORO procuriamo, segnirmi macchinismo macchine maglieria. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Cancori, 3. Quintino 4 bis. 14103

RETTIFICATORI interno, esterno, troncatori cerca elementi capaci seguito per lavori lavorazione e applicazione, bene introdotto presso clientela industriale italiana. Specificare curriculum e referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 236 A, SPI, Milano.

INCUBATOIO grande capacità cerca agenti concessionari introdotti zona per vendita pulcini di un giorno. Scrivere [illegible] Genova, piazza [illegible] 10, 10. 15279

S.P.A. Fratelli Bertelli, Strada Torino, macchine cucire, cerca rappresentanti viaggiatori, capo reparto. Presentarsi ore 15-16, tutti giorni, via Sacchi 27. 18673

(Continua a pag. 8)

10 PIANISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

SOTTOMISSIONI cerca rappresentanti [illegible] dettaglio Piemonte, inutile scrivere se non vero commerciatore articolo al dettaglio. Scrivere cassetta 231 A, SPI, Milano.

CERCASI rappresentante o esclusivista commercio intrinseco Piemonte vendita stagionali articoli tutti. Scrivere cassetta 2797 C, SPI, Torino. 16135

IMPORTANTE industria [illegible] cerca elementi capaci seguito per lavori lavorazione e applicazione, bene introdotto presso clientela industriale italiana. Specificare curriculum e referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 236 A, SPI, Milano.

INCUBATOIO grande capacità cerca agenti concessionari introdotti zona per vendita pulcini di un giorno. Scrivere [illegible] Genova, piazza [illegible] 10, 10. 15279

S.P.A. Fratelli Bertelli, Strada Torino, macchine cucire, cerca rappresentanti viaggiatori, capo reparto. Presentarsi ore 15-16, tutti giorni, via Sacchi 27. 18673

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 TO

ULTIME NOTIZIE

OGGI A MONTECITORIO

I patti agrari e la "giusta causa,,

I deputati affrontano la grossa questione dei "cicli contrattuali,, - L'attività dei partiti e l'odierna riunione della direzione socialdemocratica

Roma, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di oggi a Montecitorio sono ritornate di scena i patti agrari. Si è giunti, praticamente, al nocciolo della grossa questione che ha fatto già cadere tre governi, insabbiandosi, alla fine, nelle sabbie mobili dell'altra legislatura. Si discuterà, cioè, della «ciclicità» della «giusta causa». Fissati i criteri che possono informare la «giusta causa» per la disdetta dei contratti agrari, si tratta ora di stabilirne la durata. Il testo della commissione prevede la ricorrenza dei seguenti «cicli contrattuali»: diciotto anni per l'affitto a coltivatore diretto; quindici anni per la mezzadria; dodici anni per la colonia parziaria.

I comunisti ed i socialisti, naturalmente, sostengono che questa norma debbano essere abolite, in modo che si abbia per le disdette soltanto la «giusta causa permanente», e il contadino, una volta stabilitosi sul fondo, non possa essere «disdettato» se non per uno dei motivi di «giusta causa».

Ma bisogna considerare che diciotto anni costituiscono la durata di una generazione. Ed anche se si considera il termine più basso della «ciclicità», quello previsto in dodici anni per la colonia parziaria, si deve ammettere che non si tratta di un periodo molto breve. Fanfani dice scherzosamente, quando si discuteva di questi problemi con i giornalisti: «Ma volete che in diciotto o in dodici anni non vi sia un Pastore o un Micali che non ripropongano nuovamente il problema dei contratti agrari? Di questi contratti, se leggiate bene la storia del nostro Paese, se ne discute dal tempo del Rinascimento».

Era una battuta, ma Pastore, che è un sindacalista e va al sodo delle questioni senza fare molte concessioni alla demagogia, ha spiegato che questa «ciclicità» si può accettare senza far torto ai contadini, anzi nel loro stesso interesse. La fissazione di una «giusta causa permanente» potrebbe costituire un disinteressamento del proprietario per il fondo e poi bisogna tener conto della reale situazione politica del nostro Paese: la fissazione di una «giusta causa permanente», quasi certamente significherebbe non fare passare la legge dei patti agrari al Senato.

E' forse questo — si domanda l'on. Pastore — che vogliono i comunisti? Vogliono con un artificio fare rinviare alla prossima legislatura la legge sui patti agrari? Se è questo che vogliono, si accomodino pure, alla resa dei conti ne riparleremo.

E mi capisce che la resa dei conti è la prossima battaglia elettorale, dove non saranno certo risparmiati i colpi.

Lo schieramento dei partiti su questo argomento della «giusta causa» è noto. I socialcomunisti appaiono isolati; anche i socialdemocratici hanno dichiarato di voler approvare la «giusta causa permanente», ma, in verità, non sono stati fra i più attivi nei giorni in cui si discuteva questa legge. Tutti gli altri partiti vi sono contro (i liberali hanno proposto l'abbandono di quattro anni per ciascun «ciclo»), e perciò, con tutta probabilità, stasera, dopo le dichiarazioni del ministro Colombo che accetta le proposte della commissione, la ciclicità di cui si è detto all'inizio, dovrebbe essere senz'altro approvata.

I partiti stanno facendo il punto sulla situazione politica e sui problemi parlamentari.

I comunisti hanno approvato ieri, non senza qualche contrasto in seno alla direzione (Scoccimarro ha ribadito il suo dissenso dalla «linea Togliatti») il documento di Mosca, e con tutta probabilità lo stesso farà il comitato centrale del partito che si riunisce il 7 dicembre.

Oggi si riunisce la direzione socialdemocratica e domani quella socialista.

Malagodi, che è in questi giorni il bersaglio principale di Fanfani, risponderà al segretario della d.c. quando imposterà la sua relazione alla massima assise del partito, che terrà appunto la sua riunione sabato e domenica. Comunque, quanto all'accordo fra la destra non può ritenersi senz'altro tramontato. I liberali hanno fatto anche nelle elezioni di domenica scorsa la prova dei nove: hanno migliorato la loro posizione laddove si sono presentati da soli, l'hanno peggiorata quando si sono uniti ad altri schieramenti.

E poi, francamente, gli altri partiti della destra stanno dando uno spettacolo tutt'altro che bello. Il «caso» dell'on. Vizzini, che è passato ai laurini, sta scoprendo un sistema poco edificante. Due segretari provinciali del PNM hanno denunziato che Vizzini trattava il loro passaggio al PMP a suon di milioni. Il presidente dell'Assemblea siciliana Combattenti ha spiegato che i milioni da lui sborsati ovano per chiudere la sua gestione in seno al PNM. E siccome sono venute fuori parole grosse, c'è scappata la querela, che è stata avanzata da uno dei segretari del PNM.

Pellecchia

Jean Cocteau e la sua fedele governante Maddalena, alla quale è stata consegnata a Parigi la «casseruola d'onore» dell'Ordine della cortesia. Maddalena difende da parecchi anni, con tatto e gentilezza, il suo padrone dagli importuni che numerosi bussano alla porta. (Telefoto)

Fallito un tentativo di lancio del «Jupiter»

Capo Canaveral, mercoledì sera

Un comunicato dell'Esercito americano riferisce stamane che un missile di media gittata del tipo «Jupiter» è stato lanciato ieri sera da questo nuovo sperimentale della Florida. Nonostante il ricorso mantenuto dalle competenti autorità sembra però che l'esperimento non abbia avuto il successo sperato. Si è appreso infatti che il bolide è stato visto sfracellare nel cielo per circa quattro minuti e quindi è scomparso alla vista.

Secondo una fonte ufficiosa il «Jupiter» sarebbe stato fatto esplodere non avendo, «per difficoltà tecniche», proseguito il suo volo lungo la rotta assegnata. Nulla è stato comunicato in merito all'altezza raggiunta dal missile durante questa prova che, contrariamente a quella effettuata il 6 di questo mese scorso, sembra sia fallita per il mancato funzionamento di uno dei tre giroscopi di cui è fornito il missile.

Uccisi da una frana sette operai in Brasile

Rio de Janeiro, mercoledì sera

Sette operai addetti alla costruzione della strada Rio de Janeiro - Metropolis sono rimasti uccisi a causa di una frana.

A giudizio per falso il sindaco di Montechiaro d'Acqui

Il processo provocato dalla denuncia di tre consiglieri - Dinanzi al tribunale di Acqui anche il vice-sindaco e il segretario comunale

Dal nostro corrispondente

Acqui, mercoledì sera.

(f. m.) Si è iniziato stamane dinanzi al nostro Tribunale (presidente dott. Parigi) il processo a carico del sindaco, del vice-sindaco e del segretario comunale di Montechiaro di Acqui, imputati di falso in atto pubblico e falso ideologico. I fatti che hanno portato alla denuncia e al rinvio a giudizio dei signori Velino Carradini di 70 anni da Savona, sindaco, Enrico Rolando di 52 anni da Montechiaro, vice-sindaco, e Domenico Ghiazzi di 32 anni da Alluvione Cambiò, segretario comunale, risalgono al periodo ottobre-novembre 1956.

Alla Procura della Repubblica di Acqui pervenne denuncia di tre consiglieri comunali, fra cui l'Enrico Rolando, secondo cui il sindaco, di proprio pugno, aveva apportato alcune modifiche in un registro del Comune su cui erano segnate le tassazioni per l'imposta di famiglia decise da una seduta della Giunta comunale a cui il Carradini non aveva partecipato, ma che aveva ugualmente valore legale. Il Procuratore della Repubblica dott. Morel aprì una regolare istruttoria nel corso della quale emerse che effettivamente il sindaco aveva apportato le denunciate rettifiche sul registro in questione e inoltre si scoprì che nel verbale di seduta stesso, il 29 ottobre 1956, era stato dichiarato il falso.

Nel mese di ottobre, infatti, la Giunta comunale amministrativa del paese si era riunita più volte, presente il sindaco, per deliberare modifiche agli importi dei tributi comunali, e altre sedute aveva tenuto, questa volta assente il Carradini, per la determinazione dei nuovi imponibili di imposta di famiglia. Il 29 ottobre veniva redatto un verbale firmato dal sindaco, dal vice-sindaco e dal segretario comunale, nel quale si attestava che la Giunta comunale si era riunita una sola volta alle ore 19 dello stesso 29 ottobre. Secondo quanto contenuto nel verbale stesso, risultava inoltre che in questa unica seduta la Giunta, presente il sindaco, due assessori effettivi e uno supplente, aveva preso all'unanimità tutte le decisioni in merito ai tributi comunali e alla imposta di famiglia.

Emerse nell'istruttoria che le sedute erano state più di una, che a non tutte aveva partecipato il sindaco e che il Carradini era assente proprio alla riunione nella quale furono decise le variazioni all'imposta di famiglia.

Il giudice istruttore dr. Randolfo, pertanto, accettando le conclusioni del Procuratore, proclamò il rinvio a giudizio del sindaco, del vice-sindaco e del segretario comunale — tutti sospesi per il momento dal loro incarico — per falso in atto pubblico e per falso ideologico, per quanto di falso contiene il verbale di seduta vergato il 29 ottobre 1956. Così l'Enrico Rolando passava da denunciante a denunciato.

Il giudice istruttore assolveva invece, perchè il fatto non costituisce reato, il Carradini da una seconda imputazione di falso in atto pubblico per le correzioni apportate al registro comunale: benchè, infatti, sia stato provato che dette variazioni sono state effettivamente apportate, furono, secondo il parere del magistrato, fatte in modo troppo evidente per poter trarre in inganno alcuno.

Oggi la Pubblica Accusa sarà sostenuta dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dr. Poggi, mentre alla difesa siederanno gli avvocati on. Badini Confalonieri e Righini per il Carradini; Battaglia per il Rolando e Cucurra per il Ghiazzi.

Direttore di fabbrica ucciso per vendetta da un operaio a Scafati

SALERNO, mercoledì sera.

Stamane alle 10 nella Manifattura Tabacchi di Scafati, un operaio, Pasquale Rosati di 54 anni, del luogo, per vendicarsi di una multa ha ucciso con un colpo di pistola al cuore il direttore dello stabilimento, ing. Mauro Galoveili, di 37 anni, da Chiaravalle (Ancona).

L'omicida è stato disarmato dagli stessi compagni di lavoro dopo una drammatica e furiosa colluttazione. Poco dopo il Rosati veniva tradotto alle carceri da alcuni agenti di polizia chiamati telefonicamente sul posto del delitto.

E' terminato lo spoglio

I consiglieri comunali eletti a Casale

Casale, mercoledì sera.

Lo spoglio delle schede per le amministrative di Casale si è concluso con l'assegnazione degli 11 seggi del P.S.I. ai seguenti candidati: on. Paolo Angelino, Balmaretti Jean, Formaggio Giovanni, Ciocia Giovanni, Novelli Giovanni, Tartara Luigi, Mombello Ettore, Cappa Giovanni, Nicola Maurilio, signora Goi Cattana Adelina, Raiteri Luigi.

L'elenco dei nuovi amministratori comunali di Casale finora così stabilito:

D.C.: Prof. avv. Ettore Beverio, ex sindaco, geom. Pietro Demma, dott. Giorgio Sirchia, rag. Mario Musso, rag. Angelo Coppo, avv. Daniele Novasio, Maria Carsino, prof. Amato Bermond, prof. Alfredo Ecceturato, Paolo Minazzi, geom. Giulio Franchi, professa Rosa Valmasco, Pietro Arlotti, Giuseppe Fanocchio.

P.L.I.: Avv. Vittorio Dardano, dott. Camillo Venesio; avv. uff. Alessandro Accatino.

P.S.D.I.: Rag. Aldo Oppezzo, geom. Attilio Musmeci.

M.A.R.P.: Carlo Arlotto, geometra Sergio Scarrone.

P.C.I.: Avv. Franco Ponti, on. Walter Audisio, Angelo Ferrari, Cherubino Panicco, Pietro Amisano, Bruno Rossi, Arturo Avena, Francesco Demichelis.

SINISTRI SCRICCHIOLII NELLA BARA APPENA INTERRATA

E' stato sepolto vivo il contadino di Rovereto?

L'autorità giudiziaria ha concesso il nullaosta per la riesumazione della salma che avrà luogo oggi pomeriggio - Il terrore del becchino e il panico di due bimbette rimaste a pregare su una tomba vicina - Parroco e parenti sul posto per tutta la notte Cataiessi? - Il medico condotto, però, conferma che il vecchio era proprio morto

Dal nostro corrispondente

Rovereto, mercoledì sera.

Oggi pomeriggio gli abitanti di Crosano di Brentonico saranno con certezza se il loro compaesano Andrea Bertoni di 72 anni è stato sepolto veramente morto o in stato cataiettico, cioè vivo. Gli alcuni giorni infatti a precisamente da domenica scorsa quando venne accompagnato all'ultima dimora il vecchio Bertoni, deceduto secondo il referto del dott. Bonora in seguito a un attacco di arteriosclerosi, l'intero paese vive sotto l'incubo del «sepolto vivo». *Per porre fine a questa scomposta psicosi, l'autorità giudiziaria, a conclusione di una accertamento inchiesta, ha concesso per oggi pomeriggio il nullaosta per la riesumazione della salma.*

Il vecchio Bertoni, afflitto da gravi da arteriosclerosi cronica era mancato all'affetto dei suoi cari nella giornata di venerdì scorso. Al medico condotto dott. Bonora che l'aveva curato sino all'ultimo momento non era rimasta che compilare il verbale dell'avvenuto decesso. La cosa parve a molti assai strana, come Andrea Bertoni era conosciuto e stimato in tutta la vallata, un piccolo cimitero di Crosano di Brentonico s'era raccolta tanta gente quanta ora dato vedere rare volte. Il parroco don Alfredo Bertolini impartiva la benedizione alla salma. La bara veniva calata nel tumulo e i parenti buttavano nella fossa alcune manciate di terra e alcune corone di fiori. Poi il piccolo cimitero di montagna tornò a svuotarsi e rimasero soltanto il becchino del paese, il quarantacinquenne Giuseppe Peroni, per dare sepoltura completa al defunto Bertoni, e le piccole Angiolina Raffaelli e Gabriella Giacomoni per pregare sulla tomba di una loro parente. Il becchino stava buttando nella buca palate di terra, quando un rumore sordo, proveniente dal fondo della fossa, lo fece trasalire; cercò di convincersi che era stato un sasso a battere contro le assi della bara, ma mentre se ne stava lì ammutolito con la badile in aria, i tonfi ripresero fino ad assumere un ritmo impressionante. Giuseppe Peroni ebbe paura di essere rimasto vittima di autosuggestione; tentò di avere conferma dei propri sospetti e andò a prendere per mano le due bimbette che stavano ancora pregando accanto alla tomba della loro parente. Angiolina Raffaelli e Gabriella Giacomoni vennero fin sopra la buca che ospitava la bara del vecchio Bertoni; ascoltarono un poco e fuggirono via terrorizzate in direzione del paese. Al parroco che incontrarono nei pressi della chiesa, a monosillabi, tra i singhiozzi, dissero che il vecchio era ancora vivo: «Il Bertoni batte contro la cassa; bisogna far qualcosa per il Bertoni; non è morto il Bertoni», dissero disperate Angiolina e Gabriella.

Don Alfredo Bertolini raggiunse immediatamente il cimitero e con il becchino, ancora impietrito per l'emozione, si pose in ascolto sull'orlo della fossa. Non c'era dubbio: dal fondo, proprio come giungevano da dentro la bara, appena coperta da un leggero strato di terra, si udivano tonfi sordi, sinistri scricchiolii. Il becchino e il parroco avrebbero voluto levar subito quel poco di terra, schiodare la cassa, ma la preoccupazione che avrebbero potuto commettere qualche infrazione alla legge li consigliò di andare a chiamare qualche parente del Bertoni. Così al cimitero giunse anche Bruno Bonami, nipote dell'Andrea Bertoni. Nel frattempo i rumori s'erano acquietati e i tre si fermarono sopra la fossa sino a notte alta. Poi Giuseppe Peroni, il becchino, completò la pietosa opera e sull'ultimo mucchietto di terra vanno deposta una corona.

La voce però che Andrea Bertoni potesse essere stato seppellito non morto, ma in stato di catalessi e quindi ancor vivo, ha fatto presto il giro del paese e dell'intera vallata. Ne furono informati i carabinieri che avviarono una severissima inchiesta. Il medico condotto dott. Bonora ha escluso la possibilità del raccapricciante equivoco. Interpellato in proposito anche il costruttore della bara, il falegname Federico Raffaelli, si è venuti a sapere che il legname impiegato era piuttosto malandato e che quindi anche il pur minimo peso di terra riversato nella fossa dai Peroni può aver provocato lo sfondamento della cassa stessa. Sta di fatto che il macabro episodio ha turbato, come nella celebre novella di Edgar Poe, e tal punto l'opinione pubblica da giustificare la concessione da parte dell'autorità giudiziaria del «nulla osta» per la riesumazione della salma.

La riesumazione avrà luogo oggi pomeriggio.

Enrico Gojo

Bimbo stritolato dai cingoli di un trattore

Correggio, mercoledì sera.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta a Prato di Correggio, dove un bimbo ha avuto il capo stritolato dai cingoli di un trattore. Alla tragedia era presente la madre, dalla quale il piccolo William Solchiari, di 4 anni, si staccava ad un tratto, per correre ad arrampicarsi sul trattore in moto. Nel tentativo di salire, però il fanciullo perdeva un appiglio e cadeva finendo sotto una delle ruote.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	25	27		26	27		26	27
VALORI DI STATO						**METALMECCANICI**		
Littorio 4 ½	62 90	62 50	Ansaldo 5%	92 50	92 —	Ilva	481 —	475 —
» 5%	53 80	53 40	Bast 5%	94 —	94 —	Ilva	274 —	271 50
Littorio 1935	62 50	63 —	Fiat 5%	94 10	94 10	Piombino	618 —	613 —
Littorio 3 %	91 10	94 75	Perlit 5%	99 70	99 25	Siderurgica	—	—
» 1936	97 —	96 60	Rinasc. '56-57 5%	101 50	101 25	Terni	710 50	720 —
Redimibile 3 ½	81 70	81 70	» » 5%	101 20	101 —	Montecatini	16 15	16 075
» 1934	81 80	81 80	» » 5%	101 80	101 70	Montecatini	—	—
Redimibile 3 %	96 80	96 60	Rinascente 5%	99 25	99 25	Montecatini	—	—
» 1938	95 70	95 75	Edison 5%	100 —	100 —	Montecatini	—	—
Ricostruz. 3 ½	75 40	75 50	Edison 5%	99 25	99 25	Montecatini	—	—
» 1947	73 35	73 40	Elettrica 5%	101 50	101 50	Montecatini	—	—
Ricostruz. 5 %	87 85	87 85	Elettrica 5%	103 75	104 —	Montecatini	—	—
» 1950	87 75	87 75	Elettrica 5%	104 50	104 50	Montecatini	—	—
Mob. Lire 3 %	81 975	81 825	Elettrica 5%	101 80	101 80	Montecatini	—	—
Mob. 3 % 1° serie	81 —	81 10	Elettrica 5%	101 60	101 60	Montecatini	—	—
» 3 % 2° serie	97 975	97 85	Elettrica 5%	95 40	95 70	Montecatini	—	—
» 3 % 1941	96 75	96 60	Elettrica 5%	98 50	98 50	Montecatini	—	—
» 3 % 1942	95 40	94 475	Elettrica 5%	102 —	102 —	Montecatini	—	—
» 3 % 1943	93 90	93 —	Elettrica 5%	91 75	91 75	Montecatini	—	—
» 3 % 1944	92 50	92 60	Elettrica 5%	101 50	101 50	Montecatini	—	—
» 3 % 1948	92 55	92 55	Elettrica 5%	101 30	101 30	Montecatini	—	—
» 3 % 1949	92 575	92 50	Elettrica 5%	93 35	93 50	Montecatini	—	—
» 3 % 1950	92 45	92 45	Elettrica 5%	91 70	92 —	Montecatini	—	—
OBBLIGAZIONI			Elettrica 5%	95 30	95 10	Montecatini	—	—
Littorio 5 %	91 55	91 55	Elettrica 5%	88 90	89 15	Montecatini	—	—
» 5 % 1936	92 25	92 25	Elettrica 5%	91 —	91 —	Montecatini	—	—
» 5 % 1937	91 90	91 90	Elettrica 5%	94 50	94 50	Montecatini	—	—
» 5 % 1938	92 20	92 25	**AZIONI PER CONTANTI TRASFERTI E MANIFATTI**			Montecatini	—	—
» 5 % 1939	92 —	92 —	Cotonificio	—	—	Montecatini	—	—
» 5 % 1940	92 —	92 —	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
» 5 % 1941	91 —	91 —	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
» 5 % 1942	94 —	94 —	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
Ricostruz. 5 %	88 50	88 50	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
Ricostruz. 5 % 1950	84 50	84 50	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
Ricostruz. 5 % 1951	92 50	92 50	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
» 5 % 1952	92 50	92 50	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
» 5 % 1953	91 50	91 50	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
» 5 % 1954	94 —	93 80	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
Ricostruz. 5 % 1955	93 075	93 10	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
» 5 % 1956	93 80	93 80	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
Ricostruz. 5 % 1957	96 10	96 10	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
» 5 % 1958	94 10	94 20	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
Ricostruz. 5 % 1959	94 175	94 50	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
» 5 % 1960	92 10	92 50	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
» 5 % 1961	92 85	93 85	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
Ricostruz. 5 % 1962	91 75	91 60	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
Ricostruz. 5 % 1963	93 50	93 —	Cotonificio Bocca	—	—	Montecatini	—	—
						ALIMENTARI		
						Montecatini	—	—
						Montecatini	—	—
						Montecatini	—	—

TORINO - A. XI - N. 281
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
27-28 Novembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Si guarda con trepidazione alla Casa Bianca

La nuova malattia del Presidente Eisenhower ha prodotto in tutta l'America una profonda emozione. Tutto il mondo occidentale guarda alla Casa Bianca nella quale « Ike », anche se non dovrà essere ricoverato in ospedale, dovrà rimanere in stretto riposo per molte settimane riducendo molto la sua attività.

Vuol diventare signora Townsend

Secondo la stampa americana, la principessa Margaret è più che mai innamorata dell'« unico uomo che ha scaldato il suo cuore ». Ella avrebbe scritto a Townsend più d'una volta la settimana, ripetendogli che non avrebbe mai violato il « giuramento » fatto a Londra. Questo giuramento impegnerebbe i due « contraenti » a rimanere fedeli l'uno all'altro e non sposare nessun'altra persona. Il « New York Post » afferma che la principessa « sta per ribellarsi all'autorità di sua sorella » e soltanto il suo intimo amico, il reverendo Simon Phipps, un giovane sacerdote della chiesa d'Inghilterra, l'avrebbe trattenuta finora da gesti che avrebbero creato una insanabile scissione nella famiglia. Gli incontri di Margaret con Simon Phipps si sarebbero fatti più frequenti in questi ultimi giorni. Ecco il reverendo (indicato dalla freccia) durante una visita della principessa a Greenlaw, nel Berwickshire (Telefoto a « Stampa Sera »)

BARKLEY nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni. Concessionaria Rebeo, Giulio Cesare 51. Telefonare 27-272. 15897

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 158. Tel. 21-338.
MOTOFURGONCINO Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Vespa, San Maurizio 31. Telefonare 27-144.
PIAZZA Vittorio Veneto 16, BMW e DKW motocicliste, Gilera 300 e Saturno, Guzzi Galletto e Falcone, Rota 175, Motom Delfino, Vespe, Lambrette ed altre ottime occasioni. 11290
RISCIO' rimorchietti appetibili tutti motocicli. Cesare Giulio Cesare 64, telefono 21-605. 9393

23 ANNUNCI VARI L. 100 p. p.

APPARE vendo pelliccia ricolo persiano colio pelo volpe. Telefonare 687-874.
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, grossi realizzi. Visitateci! Via Pisa 3, telef. 41-220. 4605
APPROFITTATE! Enorme quantità inutilio ogni specie « anche due » liquidasi, Ente Asta, Cigna 17. 278
ARGENTERIA, Stufa fuoco continuo nuova vendesi miglior offerente. Telefonare 21-164. 25541
ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista « Bolla », Torino, Via Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 14126
ARREDATE! Casa del Mobile. Bagno ang. Babies, camere matrimon. 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Mobili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 15 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215
ATTENZIONE! Matrimoniali 28.000; cucine 50.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U.
BAGNI, scaldabagni, cucine, installazioni idrosanitarie. Pellico 6, telef. 21-696.
BAGNI tre modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi « Arte » Cristallino 3. 6276
BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, rateazioni. Tomi, Pomba 24. Telefonare 687-146.
CAMERA prezzo Rinascimento, camera angolo mobilia ottimo stato, rateazioni. Viabili 16-17, Monti, largo Giachino 112, tel. 201-607. 22159
DIAMANT 10/70 inaugurazione gratis vendo L. 190.000. Garibaldi 32, Ingini.
DIPINTI antichi, sollecitandoli pagabili comodi convenientemente, migliori offerente. Telefonare 40-503. 22222
DURIED, dal 1867 migliori macchine maglieria, macchine comuni semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Torino, via Bogino 5, telef. 526-930; Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12783
DUE persone pulite buon carattere cercano stabile lavoro. Scrivere cassetta 1540, RPI, Torino. 00371
I.F.I.T. vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telefon. 35-000.
GRUNDIG radiotaxofono tipo recordi come nuovo vendesi. Telefonare 72-855.
LAMPADARI classici moderni assortimento, qualità, prezzi, Berzelio 31, rimpetto Medaglie Municipale. 8287
LAVOLO fabbrica fisarmoniche rifrattori. Rivoletta (Paris), via Cibrario 13. Torino, via Rossini 14 (Gran 20 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, rateazioni.
LIQUIDAMI bilanci automatiche, ratizzo orientali materiale vario pasticceria. Da Cid, Saluzzo 1. 19338
LIQUIDASI per finanza sportiva locali, mobili ogni genere e stile; grandi convenientissimi. Parco, Lungopo A. Diaz 3 (passo Vittorio).
MACCHINE Babies, Diamant, Gian, 50.000 in poi rateizzabilissime. Scuola maglieria, macchine cucire, 10.000 in poi, rateazioni, serietà. Griseldi, San Franc. da Paola 4 angolo via Po.
MOBILI Bianco, grazia Sabaudia 2: sala, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità soft, sgabelli letto.
MOBILI a Canabella », Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 531-107. 2902
MOBILIFICIO Crup 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 42.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO « Roma », Settimiani 16, camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, soft, poltrone letto 18.000.
OCCASIONE vendo lussuosa limousine tipo camoscia, nuova, Telef. Ivrea 573-660.
OCCASIONE vendo a privato pantofolaio Chippendale ultimo stile. Telefonare 593-874. 23987
OCCASIONISSIMA Remington addiatrice a mano ultimo modello come nuova avendo lire 80.000, Telefonare 683-188.
OCCASIONISSIMA, artigiano vende bellissima sala Chippendale 160.000 in mare letto 100.000. Tratt. 540-906.
PALETO signora pelliccia cocovesciallo; agli acquirenti si regala collo pelliccia ermine. Facilitazioni. Serra, Alassio 38, telefonare 21-692. 9716
PELLICCE, Assortimento, qualità, prezzo, Rateizzazioni, liquidazioni, Perlamo Bukara 220.000. Costa, Maquini 38. Telefonare 21-692. 4716
PER ogni caso il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Balbo 25. Facilitazioni. 9467
PER frazionamento svendesi macchine ad ago modernissima cucina, cucina furniture all'americana, ripresa colonnine carpelliera Rinascimento. Telef. 681-436.
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfetto. Chiappo, tel. 81-043, rappresentante esclusivo Steinway Bechstein.
PIANOFORTI, accessibilità, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, estimatore, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio, Cuccoiolo, via Lagrange 2, telef. 585-311. 3176
PIANOFORTE vendo 45.000-50.000 affare realizzo. Bene, Nizza 72. L6762
PIATINO pianoforti, via Po 8. Vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, accessi mensili, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 436
RIVISTE Drammi, Domus, Cinematografo, Fotografia, Rassegna, agosti elettrotecnici. Telefonare 534-678. M1264
SALOTTO due poltrone, sofà, due poltroncine, sgabelli. Telefonare 651-707.
SALOTTO Luigi Filippo bianco oro astuccio coperto gobbini. Telefonare 655-772.
SVENDO macchina maglieria 5/80 marca cornelimmune, Telefonare 292-854.
SVENDO camere letto, sala pranzo, cucina, mobili soggiorno. Telef. 527-303.
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7930
TELEVISIONE Torino, via Roma 322. Propaganda televisione, grossi sconti, qualsiasi marca. 12649
TELEVISORI panoramici: Magnadyn, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola West, Marelli, Geloso, Autovox, Grundig, da L. 195.000 a rate senza cambiali in banca. Colombetti, Giulio Cesare 43. 14960
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Corso Vittorio 56 (monumento). 9667
TRASFERENDOMI vendo camera pranzo (limacciamento, attaccapanni, cassero letto. Telefonare 824-897. 90710
TRASPORTI valori con camioncini civili, privinche. Telefonare 62-564. Principe Tommaso 12. 14626
TRENO elettrico Marklin meccanismo accessori, 40.000 vendo, cambio con registratore magnetico. Telefonare 282-450.
VALDICIELLARO la Vespa rivendita radio in cambio con nuovi televisori delle migliori marche; da 90.000 in più, radio a frequenza modulata, lavatrici, lucidatrici, Lucardi, corso Regina Margherita 124.
VENDESI causa trasferimento camera matrimoniale stile coloniale con coperta tappeti. Telefonare ore pasti 286-751. 00340
VENDESI usata credenza matrimoniale, camera pranzo, sedie, credenzone (lavabo), sedia, Alberione 27, Pettori.
VENDO assortimento sedie legno, nuove, prezzi d'occasione. Telef. 551-388. 15533
VENDO ad « Arco Marittima vera occasione. Telefonare 376-012. 14740

LA BELLA BORBONESE

Un'oscura minaccia

IV. — Un vecchio piantatore dell'isola Borbone, Giovanni Mallerot, viene un giorno raggiunto dal nipote, Aubrée Joubert, destinato a ereditare la sua proprietà. Giovanni Mallerot mette in guardia il giovane contro la più grossa ragazza dell'isola Borbone, Aurora Bicknell, della quale gli racconta la storia. Figlia di un ricco piantatore inglese (che morendo le aveva lasciato una grossa fortuna) e di una serva mulatta, Aurora ha ceduto al bell'Edmondo Chantelot che le aveva promesso di sposarla.

Per sei mesi la bella quarteirona e il giovane vissero come due colombi, non lasciandosi mai un momento. Aurora era piena di felicità e faceva rosei sogni per l'avvenire. Con la sua fortuna, e diventata la moglie di Edmondo Chantelot, ella sarebbe stata una delle dame più in vista della società borbonese, lei, la figlia di una serva di colore. Ma, una sera, Aurora si accorse che Edmondo non aveva il suo abituale buonumore. Qualche contrarietà sembrava preoccuparlo. « Che cosa c'è? Che cos'hai? » gli chiese Aurora, inquieta. Edmondo esitava a rispondere. Finalmente si decise: « Mia povera

cara — disse egli, — io sono obbligato a lasciarti! » « Tu sei obbligato a lasciarmi? — si meravigliò Aurora — E perchè? » « Perchè mio padre e mia madre me lo ordinano ». « Ma tuo padre e tua madre, che ci sanno uniti dall'amore, sanno anche, immagino, che noi dobbiamo anche sposarci uniti, presto, dai legami legali del matrimonio. Avrai ben detto loro, non è vero?, che volevi sposarti! » Edmondo di Chantelot taceva, abbassando la testa. « Rispondi, ma rispondi, dunque! — gridò Aurora afferrando il suo amante per le braccia e scuotendolo. — Mi hai il o no giurato di sposarmi?... ». « Sì; te l'ho giurato — borbottò il giovane. — Non lo nego. Ma ho avuto torto... ». « Torto? » « Sì, perchè io non posso fare come voglio. I miei genitori non vogliono sentir parlare di un tale matrimonio! ». « E perchè non lo approvano? Non sono forse ricca? Non sono istruita? Non sono bella? ». « Perdonami... Non è la mia opinione. E' la loro: un Chantelot non può sposare una ragazza di colore! ». Aurora si morse le labbra. « Ebbene — disse alla non un tono secco. — Io non ti trattengo. Lasciami! Lasciami per sempre! Ma tu dirai ai tuoi che essi si pentiranno fra

breve dal disprezzo che mi hanno dimostrato. Tu stesso, fra non molto, ti pentirai di avere giurato il falso! » « E' una minaccia? ». « No, un avvertimento » E Aurora voltò le spalle al giovane. Il giorno dopo questa rottura, i signori di Chantelot, ai quali Edmondo aveva riferito le oscure parole di Aurora, approfittarono del passaggio

di una nave diretta in Francia per imbarcarvi il loro figlio. A Parigi, ove essi lo mandavano, Edmondo sarebbe stato al sicuro dai malefici della bella quarteirona. Ma, appena arrivato a Parigi, Edmondo di Chantelot, colto da una febbre maligna, morì quasi subito.

Segue: *Un galante cavaliere*

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 52)

16 PIANISTI, RAFFR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

DITTA produttrice getoni telefonici cerca rappresentante Piemonte Lombardia. Necessarie referenze. Scrivere 321, casella 26 S, Savona. 16178
TECNICO cilindrista per vendita Alginati industria tessile cerasi possibilmente conoscenza francese-tedesco. Scrivere cassetta 36 R, RPI, Bologna.

17 ANNUNCI MATRIM. L. 120 p.p.

CUPIDO cinquantenne (apparenta anni, solo, [illegible] offre con matrimonio poca somma, nobiltà a signorina, vedova, cieca, preferibilmente agricola. Scrivere numero 5361, RPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 120 p. p.

A agli detectives affidate indagini serie riservatezza. Moncini, Cavour 5, tel. 521-151.
AMBROGNAMPOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sup. Carlo Alberto, tel. 43-100, 521-849.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A lancia cambiamoli noleggiamo autovetture senza autista. Tel. 388-836, 80-226.
ARA, verde, perfetta, 100 mi mesi, familiare, belvedere, nuova 500, 600 gialla destra, 500 C, Corso Regina 158. 3681
ABBIAMO naturalmente ora poco autolavo 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Automalfine, Bertola 17. Telef. 527-970.
AFFIDATECI vendita vostro auto mediante mandato. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. Telefonare 42-907. 11295
AGRIMIA Bolzo, via Montebello 4, telefono 882-884, vendo ottimo 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni 9498
ALL'AUTOACCENDIA Condor, corso Palestro 4 bis. Telefonare 50-462. Appia, Ardea ultime, Alfa Super sportiva, 103 nuovi semimovi, 103 familiare 1955, diverse 600, Belvedere, 500 C, Nuova 500, 1100 B 1963. Cambi rateazioni.
ALL'AUTOSALONE Barolino, via Nizza 31, telef. 683-213, 683-681, troverete altre alle migliori occasioni di vetture sportive e di lusso, il più completo assortimento di autoveicoli nuovi di ogni marca e tipo. Vasta gamma autovetture industriali di piccola e media portata. Permute, rateazioni. Esclusività « Vignale ». Concessionario Generali Motors.
ALL'AUTOSALONE Ferrari, Campana 21, 1400 A Diesel, Appia metano sinistra, 100, 500 C. Cambi, rateazioni. 5193
ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 1971, vende, cambia, rateizza 818 camioncino (1956, semimovo) Giulietta sprint, altre normale, semimovo, 1900 Granluce, ottimissimo, Appia bellissima guida sinistra, 600, pulmino 6 posti semimovo, altre occasioni. Telefonare 270-092.
ALL'AUTOSALONE « Montecuore », Pietrasanta 8, telef. 61-501. Opel Olimpia, Appia '54-'55, 1900 B, 1400 Diesel, 1400 '56-'55 lusso, TV '56, 103, 600 nuove, semimovo, 103 sedans, Belvedere, Ardea ultime. 14333
ALL'AUTOSALONE « Montecuore », Pietrasanta 8, tel. 61-501. Bianca semimovo, Opel Olimpia, Appia '55-'56, 1900 '54, 1900 B, 1400 Diesel, 1400 '58 lusso, TV '58, 103-600 nuove semimovo, Belvedere, Ardea ultim. 14333
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eseguite abbassamenti personalizzati. SAF, via Montebello 21 angolo San Maurizio, telefono 882-907.
FERAM, corso Tassoni 74, telef. 781-646.
APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione garantite. Facilitazioni pagamento. Bogetti, Madama Cristina 56. 12197
ATTENZIONE! Polenta frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40.000 SAF, via Montebello 22, telef. 550-907.
AURAM, corso Tassoni 70, telef. 781-646.
AUTOMOLEGGIANSI con unica autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 50-564, Principe Tommaso 12. 14926
AUTOAGENZIA « Cumiana », via Cristoforo 3, Telefono: 774-336: 1900 Diesel, 1900 Limousine, Appia '55, 103, 600, Super 102, Belvedere diverse, furgone Appia, giardiniera 1100 ELE, 615 semimotore, camioncino cinque, fiori quintale, furgone Alfa 12 quintali. 12518
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116, compra vendita automobili nuove, semimovo. Assortimento pezzature diverse, permuta, rateazioni. 4203
AUTOGLACMO, Commissionaria Fiat Sitra, via Rattazzi 26, via Silvio Pellico 38. Vigenda, vendite autoveicoli ed elettrodomestici Fiat rateizzando celermente. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C, 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 AL, 1958 attiguo 6 posti, 1100 furgone 7 q.li, 1100 camioncino 5-7 q.li, 1400, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo camioncino revisionato. Rateazioni massime convenienti. Telef. 40-000, 680 874. 9357
AUTOMOLEGGIO, Fiat Yolanda 38: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-668. 378
AUTOMOLEGGIO 1100 e 600 ultimissime da immatricolare. Telefono 43-986.
AUTOMOLEGGIO da Garage furgoncini qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, scarrozzi, ribaltabili. Telef. 661-479, Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 22814
AUTOMOLEGGIO Superauto: Ardea diverse ultime occasioni, facilitazioni pagamenti, Pubro 10. Telefonare 46-882. 14357
AUTOMOLEGGIO Villata, corso Brescia 176 (ni. Prima di eseguire riparazioni si vedi nuovamente interpellato la più vecchia ed attendibile carrozzeria di Torino, grande stabilimento lavori, migliori prezzi. Autoservizio gratuito. Telefono 21-680. 13007
AUTOMOLEGGIO Da 19 in vettura più sicura del mondo. Informazioni e prove: Commissionaria Dalla Mariera, Corso Vittorio Emanuele 208. Telefonare 527-067.
AUTOMOLEGGIO Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasioni speciale autobus 30 posti, attualissimo adatto ad ogni scopo. Rateazioni. Tel. 690-104, 690-108.
AUTOMOLEGGIO Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone veicoli usati tutti i tipi. Rateazioni. Telef. 690-104, 690-106. 5843
AUTOMOLEGGIO Fiat-Sava, Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600, 103, 1400. Presentazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 turismo. Aurelia cabriolet, 653 autobotte e cassone, 660 ribaltabile, 666 n. 7, autocam. Cambi, rateazioni. 14080
AUTOSALONE (Fitauto, San Quintino 6 bis, concessionario Fiat, vende nuovi e d'occasione. Rateazioni massime convenienti. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C, 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 AL, 1958 attiguo 6 posti, 1100 furgone 7 q.li, 1100 camioncino 5-7 q.li, 1400, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo camioncino revisionato. Rateazioni massime convenienti. Telef. 40-000, 680 874. 9357
AUTOMOLEGGIO, Fiat Yolanda 38: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-668. 378
AUTOMOLEGGIO 1100 e 600 ultimissime da immatricolare. Telefono 43-986.
AUTOMOLEGGIO da Garage furgoncini qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, scarrozzi, ribaltabili. Telef. 661-479, Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 22814
AUTOMOLEGGIO Superauto: Ardea diverse ultime occasioni, facilitazioni pagamenti, Pubro 10. Telefonare 46-882. 14357
AUTOMOLEGGIO Villata, corso Brescia 176 (ni. Prima di eseguire riparazioni si vedi nuovamente interpellato la più vecchia ed attendibile carrozzeria di Torino, grande stabilimento lavori, migliori prezzi. Autoservizio gratuito. Telefono 21-680. 13007
AUTOMOLEGGIO Da 19 in vettura più sicura del mondo. Informazioni e prove: Commissionaria Dalla Mariera, Corso Vittorio Emanuele 208. Telefonare 527-067.
AUTOMOLEGGIO Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasioni speciale autobus 30 posti, attualissimo adatto ad ogni scopo. Rateazioni. Tel. 690-104, 690-108.
AUTOMOLEGGIO Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone veicoli usati tutti i tipi. Rateazioni. Telef. 690-104, 690-106. 5843
AUTOMOLEGGIO Fiat-Sava, Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600, 103, 1400. Presentazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 turismo. Aurelia cabriolet, 653 autobotte e cassone, 660 ribaltabile, 666 n. 7, autocam. Cambi, rateazioni. 14080
AUTOSALONE (Fitauto, San Quintino 6 bis, concessionario Fiat, vende nuovi e d'occasione. Rateazioni massime convenienti. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C, 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 AL, 1958 attiguo 6 posti, 1100 furgone 7 q.li, 1100 camioncino 5-7 q.li, 1400, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo camioncino revisionato. Rateazioni massime convenienti. Telef. 40-000, 680 874. 9357
AUTOMOLEGGIO, Fiat Yolanda 38: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-668. 378
AUTOMOLEGGIO 1100 e 600 ultimissime da immatricolare. Telefono 43-986.
AUTOMOLEGGIO da Garage furgoncini qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, scarrozzi, ribaltabili. Telef. 661-479, Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 22814
AUTOMOLEGGIO Superauto: Ardea diverse ultime occasioni, facilitazioni pagamenti, Pubro 10. Telefonare 46-882. 14357
AUTOMOLEGGIO Villata, corso Brescia 176 (ni. Prima di eseguire riparazioni si vedi nuovamente interpellato la più vecchia ed attendibile carrozzeria di Torino, grande stabilimento lavori, migliori prezzi. Autoservizio gratuito. Telefono 21-680. 13007
AUTOMOLEGGIO Da 19 in vettura più sicura del mondo. Informazioni e prove: Commissionaria Dalla Mariera, Corso Vittorio Emanuele 208. Telefonare 527-067.
COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone veicoli usati tutti i tipi. Rateazioni. Telef. 690-104, 690-106. 5843
CONFESSO contanti qualsiasi autoveicolo pagando il massimo. Stati Uniti 7.
FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 30: elaborate 600, 103, 1400. Presentazioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 turismo. Aurelia cabriolet, 653 autobotte e cassone, 660 ribaltabile, 666 n. 7, autocam. Cambi, rateazioni. 14080
(FITAUTO, San Quintino 6 bis, concessionario Fiat, vende nuovi e d'occasione. Rateazioni massime convenienti. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C, 600, 103 tutte tinte, 103 TV, 1100 AL, 1958 attiguo 6 posti, 1100 furgone 7 q.li, 1100 camioncino 5-7 q.li, 1400, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo camioncino revisionato. Rateazioni massime convenienti. Telef. 40-000, 680 874. 9357
AUTOMOLEGGIO, Fiat Yolanda 38: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-668. 378
AUTOMOLEGGIO 1100 e 600 ultimissime da immatricolare. Telefono 43-986.
CAMIONETTI da Garage furgoncini qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, scarrozzi, ribaltabili. Telef. 661-479, Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 22814
LANCIA Superauto: Ardea diverse ultime occasioni, facilitazioni pagamenti, Pubro 10. Telefonare 46-882. 14357
CARROZZERIA Villata, corso Brescia 176 (ni. Prima di eseguire riparazioni si vedi nuovamente interpellato la più vecchia ed attendibile carrozzeria di Torino, grande stabilimento lavori, migliori prezzi. Autoservizio gratuito. Telefono 21-680. 13007
**CITROEN